

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

Città di Piombino – Consiglio Comunale – Seduta ordinaria del 20 dicembre 2017 – Mattina

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

COMUNE DI PIOMBINO

VERBALE

CONSIGLIO COMUNALE

20 DICEMBRE 2017

ore 9,20

Maria Luisa Massai – Segretario Generale

Bene, buongiorno a tutti. Consiglio del 20 dicembre (*viene effettuato l'appello*) 22 presenti.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, apro i lavori del Consiglio Comunale di oggi mercoledì 20 dicembre. Prima di mettere in discussione il punto 1 nomino gli scrutatori. Per la maggioranza Persiani e Braschi. Braschi e Persiani. Bezzini lei mi aiuterà in questo lungo cammino, anche lei mi aiuterà in questo lungo cammino. La ringrazio. Prima di mettere in votazione il punto 1, siamo sotto le feste di Natale, è Natale fra cinque giorni e molto semplicemente voglio fare gli auguri a tutti i Gruppi Consiliari, a tutta l'Amministrazione e a tutta la Città di Piombino. Basta. Sappiamo com'è la nostra situazione, ci stiamo lavorando, ci stiamo lavorando in maniera diciamo "pancia a terra", per vedere di svoltare e di portare prosperità in questi territori. Ecco, questo è l'auspicio dei miei auguri. Allora, prima di mettere in discussione, ho una necessità da chiedervi... cominciano ad arrivare i cartelli, così si mettono... bene. Bene, buongiorno, venite: Caramassi dimettiti, verità sulla discarica, stop. Benissimo. Abbiamo una miriade di pensieri, di punti di vista. Ok, allora, chiedo al Consiglio Comunale di votare l'entrata in Consiglio Comunale di Valerio Caramassi e del dottor Pinna che ci aiuteranno a portare avanti il punto 1. Favorevoli all'ingresso di Caramassi e Pinna:

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

perfetto, unanimità del Consiglio Comunale. Pinna non lo vedo. Pinna, venga. Allora, abbiamo problemi di microfoni. Puoi posare quello che vuoi, sei già accreditato, me lo hai già chiesto. Allora, accomodatevi. Bene, allora ci siamo. La scaletta: come ho avuto modo di dire ieri in Conferenza dei Capigruppo, rispetto al punto 1 che è:

PUNTO N. 1 - COMUNICAZIONI IN MERITO A RIMATERIA.

Nelle comunicazioni, le fa il Sindaco, e solitamente non c'è alcun dibattito all'interno dell'aula Consiliare, solitamente. Ieri in Conferenza Capigruppo, così diciamo togliamo ogni dubbio o perplessità, lo ridico anche a me stesso, così me lo ricordo meglio anch'io, la decisione che abbiamo condiviso è stata la seguente: inizierà a parlare Caramassi coadiuvato dal dottor Pinna, poi cinque minuti – se sono sei minuti, nessuno vi toglie la parola, però questi sono i tempi – i Gruppi Consiliari e alla fine, cioè, diciamo, Sindaco e Caramassi, diciamo, replicheranno a quanto detto. Ovviamente non è una Delibera, non sarà frutto di votazione e passiamo subito dopo... io ho previsto circa un'ora, un'ora e mezzo per questo dibattito, come abbiamo deciso in Conferenza Capigruppo. Allora, per non togliere altro tempo, chiedo a Valerio Caramassi di prenotarsi. Lo ha aiutato il Sindaco. Ecco, Valerio ci illustrerà i problemi per quanto riguarda Rimateria. Prego, vi chiedo di fare un po' di silenzio a tutti. Grazie.

Valerio Caramassi – Presidente Rimateria SpA

Buongiorno a tutti. So di parlare ai rappresentanti della Città, a tutti e quindi a tutti mi riferisco. Nei giorni scorsi siamo stati oggetto di una vicenda che conoscerete, perché ampiamente illustrata dalla stampa, c'è stato un considerevole clamore mediatico e la discussione, anche per quanto ci riguarda, ovviamente, attiene alle notizie che abbiamo tutti avuto dalla stampa, dai media eccetera. Sottolineo quest'aspetto perché voi sapete che c'è anche un'entropia dell'informazione, delle fonti emittenti, chi capisce cosa, terminologie molto difficili. A fronte di questo clamore e di questa complicazione anche a capire, poi, ci sono alcune evidenze empiriche. Io vorrei iniziare intanto ringraziando in

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

modo non rituale e, come dire, riponendo la mia fiducia nella Magistratura, totale, ma poi ringraziando in modo non rituale, questo è il primo elemento di evidenza empirica sulla quale chiedo ai Consiglieri di riflettere, il mio ringraziamento va ai Carabinieri Forestali che nella mattina di giovedì scorso, non mi ricordo più il numero, mi pare 13, sono entrati in Azienda alle sette e siamo usciti a mezzanotte, il tutto dichiaratamente per permettere all'Azienda di continuare il proprio lavoro il giorno seguente. È un elemento questo, è un dato che io chiedo di considerare per quello che è, perché gli Inquirenti hanno fatto gli straordinari per permetterci di continuare il lavoro in Azienda, oltre, ovviamente, ad un atteggiamento estremamente collaborativo. A loro va, ovviamente, il mio ringraziamento personale e quello dei dipendenti di Rimateria. La vicenda, come sapete, coinvolge 16 Aziende e 50 persone indagate, compreso il sottoscritto, in qualità di rappresentante legale. È evidente che questo clamore ha suscitato preoccupazioni nella cittadinanza, preoccupazioni più che giustificate nei rappresentanti della cittadinanza, i Consiglieri Comunali, le forze politiche e ovviamente anche noi, ha preoccupato anche noi. E si chiedono, giustamente, garanzie a noi. Noi, come dire, ci proveremo ad evidenziare dal punto di vista della tranquillità interiore perché possiamo fornire garanzie. Naturalmente, siamo preoccupatissimi, poi dirò. Il giorno prima, però, questo è il secondo elemento che vorrei sottoporre alla vostra attenzione, perché sulla nostra vicenda c'è stato il clamore che c'è stato, si sono evidenziate le preoccupazioni che si sono evidenziate, giustificate e fondate, ma guardate che il giorno in cui erano da noi i Carabinieri Forestali a sequestrare... sequestrare... insomma... ad acquisire documentazione, appariva sulla stampa, è apparso un giorno solo e poi è sparito, infatti non se ne discute, non vedo preoccupazione, il giorno prima è avvenuta più o meno la stessa cosa per Aferpi. Non è che è successo pochino. Perché sempre dalla stampa, perché non possiamo altro che commentare i dati di stampa, è successo che, appunto, si afferma che in quella vicenda è spuntato un nome pesante della camorra tra gli indagati, tra gli indagati della Procura di Firenze, leggo testualmente: "nell'ambito dell'inchiesta scoppiata due giorni fa, sul presunto traffico di rifiuti illeciti del comparto acciaierie che ha portato i Carabinieri Forestali a perquisire e ad indagare 35 Aziende di cui 7 sequestrate, 13 persone per associazione a delinquere e traffico illecito di rifiuti". Guardate che in questa vicenda qui, poi si continua e si dice per quali motivi, cioè si fa riferimento alla materialità delle cose, che avrebbero prodotto impatti ambientali, avrebbero prodotto impatti ambientali. Avrebbero. Qui c'è copiosa documentazione storica di quelli che sono i materiali. Ad

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

esempio, si citano cromo totale, il vanadio, gli idrocarburi, 12, l'arsenico, lo zinco, il selenio, l'antimonio, il cadmio, il lipal, il benzene eccetera eccetera. Stiamo parlando di questa roba all'interno di circa 800 ettari, 900 a seconda di quali si prendono. E stiamo parlando di questa vicenda, che pure è stata anche questa proiettata sulla stampa, e io penso che bisognerebbe dedicargli almeno la stessa attenzione, perché a fronte di quei materiali noi ne abbiamo sempre dalla stampa imputati altri che sono cartucce di toner, stracci, filtri con residui d'olio, barattoli con residui di vernice eccetera. Io penso che bisogna fare uno sforzo per da una parte capire il senso delle proporzioni e dall'altra rendersi conto che le preoccupazioni non si fermano a Rimateria, cosa ha fatto Rimateria e cosa dovrebbe fare Rimateria. Naturalmente, non a caso, il 13 abbiamo avuto questa visita, il 14, il 14 abbiamo avuto questa visita, a mezzanotte e mezzo abbiamo finito con i Carabinieri, il giorno dopo convocato i Sindaci per informarli immediatamente. Cioè Rimateria, il Presidente di Rimateria a fronte di un evento così clamoroso con quelle ipotesi di reato, ovviamente, chiama i Sindaci e ne discute. Dopo di che, com'è evidente, perché siamo qui, abbiamo pensato immediatamente di dare informazioni alla Città incontrando i Capigruppo e andando in Consiglio Comunale. Noi su questa vicenda. Sull'altra vicenda nulla si sa, se non quello che ho detto. Mi pare evidente che le giuste preoccupazioni fondate e anche, come dire, una giustificata emotività in rapporto alla nostra vicenda, è come dire assolutamente circoscritta qui e assolutamente ignorata di là. Questa cosa la richiamo, perché è evidentissimamente un meccanismo di psicologia sociale che si allarma là dove si sa e si allarma meno là dove non si sa e là dove non c'è clamore. Ma io penso che ci siano almeno le stesse ragioni per essere preoccupati di quelle notizie che, come dire, riguardano anch'esse questa Città, questo territorio in modo ben più vicino ai centri abitati che non la discarica di Rimateria. Ripeto che anche noi ragioniamo sulle notizie di stampa. Se le tipologie di rifiuti in questione sono quelle che sono apparse, e non è detto, può darsi che gli sviluppi delle indagini possono individuare altro, ma quelle tipologie sono quelle indicate da chi ha fatto la conferenza stampa la mattina stessa del blitz. Dall'altro nel comunicato dell'ARPAT sono quelle le tipologie di rifiuti. Allora, quelle tipologie di rifiuti lì si trovano ampissimamente ed abbondantissimamente nei cassonetti dei rifiuti urbani – io vi offro elementi empirici di valutazione – si trova ampissimamente nei rifiuti urbani, sono sistematicamente presenti nei rifiuti urbani. Allora siccome noi, noi, abbiamo una discarica controllata, noi non altri, noi abbiamo una discarica controllata che significa autorizzata, che significa teli, che significa argilla, è

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

evidente che se quelle sono le tipologie a prescindere dalla, diciamo così, dal modo più o meno truffaldino con cui sarebbero state introdotti, e poi dirò i nostri controlli, è evidente che questo è un dato empirico sul quale riflettere in rapporto alla, diciamo così, più o meno tranquillità che si può avere su questa vicenda. Quelle tipologie sono ampissimamente presenti e lo saranno sempre di più, perché peraltro, per inciso, aggiungo cose che ho detto svariate volte, nei rifiuti urbani e nei rifiuti domiciliari – che non sono la stessa cosa, perché nei rifiuti urbani ci sono anche i rifiuti speciali, nei rifiuti domiciliari non ci sono rifiuti speciali – ma in tutte e due queste tipologie di rifiuti ci sono dei rifiuti pericolosi, giuridicamente e di fatto tossici, nocivi, infiammabili eccetera eccetera. Ho già avuto modo di dire che possibilmente andrebbe organizzata in primis la raccolta differenziata di questa tipologia di rifiuti, prima ancora che degli imballaggi, perché gli imballaggi fino ad un certo punto, queste tipologie di rifiuti impattano senz'altro. Punto. Allora se quelle sono le tipologie che, eventualmente, potessero essere state introdotte nella nostra discarica fra un controllo e l'altro, la nostra discarica, tutte quelle che ci sono fuori da noi, la nostra discarica ha quelle caratteristiche, tant'è che viene ovviamente raccolto il percolato, cioè il liquido che attraversa il corpo della discarica, e il percolato poi viene mandato a trattare. Ma il percolato, appunto, è un rifiuto tossico, può avere elevati gradi di tossicità. E da noi viene raccolto, non solo non viene raccolto, ma poi ci sono documentazioni provanti in che condizioni è la falda quella superiore e quella inferiore. Bene, fra l'altro mi dice il Pinna, il nostro percolato, analizzato, non è pericoloso, potremo aggiungere anche un'altra cosa, cioè il nostro percolato ha caratteristiche chimico-fisiche migliori di quello della situazione della falda, ma lasciamo perdere i dettagli. Lasciamo perdere i dettagli. Noi abbiamo eseguito da sempre, o almeno da quando ci sono io, i controlli secondo legge e secondo prescrizioni AIA Autorizzazione Integrata Ambientale. Facciamo controlli visivi, prima documentali, poi visivi, poi olfattivi, poi analitici a campione e sottolineo a campione e a sorpresa e infatti le analisi da laboratori terzi. In caso di respingimenti, e ce ne sono stati ovviamente, mandiamo il tutto alla Regione. Ma ci siamo presi la briga, almeno da Rimateria in poi, e quindi briga non necessitata, non imposta da niente e da nessuna autorizzazione, ci siamo presi la briga di andare a visitare gli impianti che conferiscono presso di noi, spendendo soldi, impegno di uomini, cose non richieste da nessuno. Quindi, in punta diritto e di dovere, in punta di diritto e di dovere e con documentazione probante che abbiamo fornito agli inquirenti, da questo punto di vista ci sentiamo tranquilli. Cioè abbiamo fatto tutto quello che si doveva, sì, abbiamo tutto quello che si doveva e anche

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

qualcosa in più. È evidente... quanto ho consumato, Presidente? Bene, ho finito. No, finisco subito, perché voglio ascoltare.

(voce fuori microfono)

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Ascolti *(parola non comprensibile)* qui decido io, lei non può interferire con i lavori del Consiglio. La seconda volta sono costretto a farla... Preziosi, abbia pazienza, glielo chiedo per cortesia, non mi faccia diventare antipatico. Ok? Grazie.

Valerio Caramassi – Presidente Rimateria SpA

Ora m'è venuta in mente una cosa che, giustamente, merita di essere incrociata con le cose che ho detto. Abbiamo ricevuto una diffida da parte della Regione, a seguito di un sopralluogo avvenuto in quest'aprile 2017 da parte dei NOE e della Regione stessa. Questa diffida che è arrivata recentemente, che impone a Rimateria una serie di accorgimenti, fa una serie di considerazioni, ma è sostanzialmente riferibile a) allo stato della rete di captazione del biogas; b) alla regimazione delle acque; c) appunto ai controlli. Sostanzialmente. Poi, casomai, si vedrà. Sulla rete di captazione del biogas e sulla regimazione delle acque, già nell'aprile 2017, quando c'è stato il sopralluogo, noi avevamo già attivato le gare per intervenire sull'impiantistica. È evidente che quando siamo arrivati, ma non voglio prendere più tempo di quello che, invece, me n'è stato assegnato, è evidente che quando siamo arrivati, siamo arrivati in una situazione di gravissima crisi finanziaria, pericolo occupazionale, stato impiantistico derivante da questa grandissima crisi finanziaria, e i primi soldi, il primo valore che abbiamo prodotto, l'abbiamo immediatamente investito nel ripristino delle condizioni accettabili dell'impiantistica, a partire dal biogas e dalla regimazione delle acque. Tanto che da quel sopralluogo ne sarebbe potuto derivare ben altra informazione che non una diffida, cioè è stato acclarato che noi stavamo cercando di risolvere un problema, che le gare erano già state indette con i primi soldi che abbiamo incassato e che evidentissimamente se non fossimo intervenuti noi, i lavori intanto sono già cominciati, se non fossimo intervenuti noi lo stato

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

impiantistico e quindi delle emissioni per quanto riguarda il biogas sarebbe rimasto quello. Lo stesso vale per la regimazione delle acque. Sui controlli: sui controlli, la diffida riguarda il modo in cui scaricavamo i camion da analizzare e il luogo, che non era all'interno dei capannoni perché, ovviamente, stavamo facendo e continuando il servizio di trasferimento per conto di SEI Toscana. Questa cosa qui sarà superata, come sapete, con il primo dell'anno, perché non effettueremo più il servizio di trasferimento per SEI Toscana e quindi potremo scaricare i camion da controllare all'interno, in modo conforme come ci chiede (*parola non comprensibile*). Spero di essere stato esaustivo sulla diffida. È evidente che questa vicenda è un colpo di maglio in un corpo molto gracile, ancora molto gracile, ancora, quindi siamo tranquilli, ma molto preoccupati. E in ogni caso siamo parte già lesa, non è che ci sarà un processo, saremo parte lesa eccetera, noi siamo già parte lesa, danno reputazionale, danno economico. È una fase delicatissima dove abbiamo in vendita le azioni, un privato non ancora entrato del tutto e siamo in procedura di evidenza pubblica con altri sei soggetti. Pensate un po' alle banche, pensate un po' alle banche, che problemucci, i clienti... vedremo gli sviluppi. Voglio chiudere facendo un'osservazione: che sia chiaro, io non rappresento la maggioranza di questo Consiglio Comunale, io rappresento l'Assemblea dei soci che è maggioranza nell'Assemblea dei Soci di Rimateria. Lo dico, questo, perché dentro l'Assemblea dei Soci non ci sta solo la maggioranza, ma lo dico soprattutto perché l'incarico che mi sono preso riguarda innanzi tutto la Città e la risoluzione di un problema che riguarda la Città. Allora, io ora vi ascolto. Ora vi ascolto. Non ci sono problemi, dimensioni politiche, amministrative, economiche, finanziarie, occupazionali, aziendali. Poi c'è un problema che riguarda l'etica personale. Ora vi ascolto, perché siete i rappresentanti della Città. Poi, se a qualcuno sfiora il dubbio di qualcosa, di un comportamento men che corretto, mio e dei miei collaboratori, ci ragionerò, sempre nei modi da non danneggiare l'Azienda.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie Caramassi. A voi, i Gruppi politici per discussione. Avete facoltà di prenotarvi. Quei cinque minuti che abbiamo concordato, cinque o sei. Pasquinelli, Movimento 5 Stelle. Aspetta, non riesco a...

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Anzitutto contraccambio gli auguri di Natale, Presidente. E vorrei dire mi fa molto piacere che il Presidente Caramassi ci ascolti, siamo qui apposta. Ogni tanto qualcuno che interagisce (*parola non comprensibile*) positiva. Allora, innanzi tutto ci terrei a precisare che la logica del “tanto meglio, tanto peggio” non m’appartiene, non ci appartiene. Quindi, cosa sia accaduto all’interno di Aferpi, all’interno del SIN, è cosa importante e andrà affrontata al momento opportuno. Oggi noi siamo qui per capire cos’è accaduto e cosa sta accadendo all’interno della discarica di Rimateria. Quindi, insomma, questa sorta di benealtrismo, non credo che sia opportuno venga portata oggi come argomentazione. Tanto più se si considera il fatto che io non ho niente di più o niente di meno d’aspettarmi da un’Azienda privata, il rispetto delle leggi vigenti. E ricordo a tutti i presenti, anche al Sindaco e al Presidente Caramassi, che uno dei motivi per i quali è stato mantenuto attualmente la maggioranza pubblica all’interno di Rimateria, ma comunque, in futuro anche solo il controllo pubblico su Rimateria, apro e chiudo parentesi, peraltro andando anche forzatamente contro i limiti imposti dalla Legge Madia, è proprio quello di garantire, in primis i cittadini, contro ecomafie, traffico illecito di rifiuti e quant’altro. Quindi è normale, è del tutto normale ed è del tutto legittimo che, viste queste premesse, ci sia un’attenzione particolare da parte nostra verso quello che sta accadendo all’interno della nostra discarica. Io non entro nel merito delle indagini, questo lo farà la Magistratura, sarebbe anche arrogante da parte nostra pretendere di avere elementi quantomeno superiori a quelli che possiamo avere letto sugli organi di stampa. Al contrario di quel che si pensa anche noi siamo garantisti, insomma, ci sarà un’indagine e darà i risultati. A me interessa, in questa fase, capire – e con una certa urgenza anche – se c’è o non c’è un rischio sanitario, in primis per i dipendenti che tutti i giorni lavorano su quell’impianto, ma anche, non secondario, per i tanti cittadini che bene o male abitano nelle zone limitrofe alla discarica. Ricordo a tutti che Colmata, Fiorentina, sono zone abitate. Ora, io ho ascoltato con attenzione le rassicurazioni del Presidente Caramassi, soprattutto se le tipologie di rifiuti che sono stati riscontrati... depositati in maniera non conforme all’interno della discarica. Però, insomma, alcune considerazioni è giusto farle e soprattutto a partire dalla diffida che in data 29 novembre, se non erro, è arrivata da parte della Regione. Da quanto mi risulta, questo poi magari il Presidente ci darà un chiarimento ulteriore, ciò che contesta la Regione non è solo ed esclusivamente il fatto che i rifiuti venivano stoccati

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

temporaneamente in aree non protette, non al chiuso; da quanto mi risulta, la Regione contesta anche tutta una parte documentale riferita ai respingimenti non corretta e quindi non fornita in maniera... come previsto dall'attuale normativa, che i controlli non sono stati eseguiti con la frequenza dovuta, i controlli analitici sui campioni dei rifiuti. E oltretutto contesta il fatto che la quantità di percolato, stimata da parte degli enti proposti dalla Regione, non è conforme a quanto dichiarato dall'Azienda. Ora, su questo magari, poi probabilmente ho male interpretato la diffida della Regione, ci sarà la possibilità da parte del Presidente di risponderci. Su un altro aspetto però vorrei mettere l'accento. Cioè sul fatto che – vado a chiudere Presidente – secondo quanto abbiamo appreso, a Rosignano c'è stata un'iniziativa analoga a quella che abbiamo fatto noi ieri, cioè una Conferenza dei Capigruppo alla quale è intervenuto anche Alessandro Giari, che è Amministratore Unico della REA di Rosignano, e in quella sede avrebbe dichiarato che nel corso di un anno e mezzo ci sarebbero stati 84 respingimenti di carichi non conformi. Ieri parlando con il Presidente Caramassi, adesso non ricordo il numero, però alcuni respingimenti ci sono stati anche nella discarica di Rimateria. Ecco, da quanto mi risulta, ogni volta che c'è un respingimento l'Azienda è tenuta ad avvisare, tramite PEC, l'ufficio Ambiente della Regione. Ora io mi domando: si può sapere quanti respingimenti per carichi non conformi totali sono arrivati sulle scrivanie dell'ufficio Ambiente della Regione? Perché evidentemente, se qui si parla di centinaia di respingimenti, un problema logico c'è. Questi rifiuti, tra cui alcuni rifiuti miscelati, quindi non so fino a che punto trattabili, dove sono finiti? Allora, visto che io prendo delle assicurazioni che ci ha dato il Presidente Caramassi, e da questo punto di vista mi fa anche piacere che ci siano, però io a questo punto vorrei sapere se i controlli sono sufficienti, se qualcosa è sfuggito – non l'ha escluso il Presidente – ai controlli, nonostante siano stati fatti, bene o male, cos'è finito all'interno della nostra discarica e se c'è un pericolo sanitario. Si può attivare delle analisi, delle controanalisi, delle analisi di parte per avere finalmente un dato chiaro e certo, se ci sia un rischio sanitario nella nostra discarica? Purtroppo il tempo è tiranno, spero di avere risposte, insomma, ulteriori.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Grazie, grazie... Allora, Gelichi.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

In base (*parole non comprensibili*) ritengo sinceramente di riferirmi principalmente a quest'Amministrazione e non tanto al Presidente Caramassi che, giustamente, come ha sottolineato, risponde ai Soci e quindi io mi rivolgo ai Soci e non direttamente a Rimateria. Secondo me questa questione non può essere presa in maniera così isolata, non può essere contestualizzata rispetto a delle notizie di stampa, mentre mette in evidenza – e su questo per me l'Amministrazione deve lavorare, sulla situazione ambientale generale di questa Città – che è una situazione ambientale generale disastrosa a cui non è stato posto nessun tipo di rimedio. Il problema è il fatto che, sostanzialmente, anche Rimateria e quindi quello che doveva fare, cioè quella che era l'economia circolare, purtroppo non sta andando a compimento, perché in teoria quest'Azienda poteva lavorare per bonificare o contribuire a bonificare la Città di Piombino, questo è il punto. E su questo noi chiediamo un impegno forte dell'Amministrazione Comunale. Ma prima di un impegno forte, noi chiediamo, come abbiamo fatto ieri, una relazione dettagliata dell'Assessore all'Ambiente Chiarei sulla situazione ambientale di Piombino, sul SIN, sulla situazione delle bonifiche, sui tempi delle bonifiche e su come strategicamente l'Azienda Rimateria, di cui l'Amministrazione è socia, può intervenire in maniera positiva. L'altra cosa che noi chiediamo in questa fase – e poi starà a loro decidere se farlo o non farlo, se non lo faranno, lo faremo nei modi più ufficiali, attraverso un'interrogazione, farò dieci viaggi all'ufficio Ambiente, non è un problema questo – chiederemo una relazione dettagliata sulle attività che svolge Rimateria in questo momento, perché di questo noi ancora non abbiamo una visione così chiara. Lo sfido chiunque a essere interrogato rispetto a cosa noi conferiamo nelle discariche, giustamente, quello che noi possiamo conferire e quello che non possiamo, ma soprattutto quello che sarà, visto che, comunque, Rimateria si è messa anche sul mercato e quindi, in qualche modo, credo e ritengo plausibile che s'avvierà verso anche attività nuove, dato che vende percentuali azionarie della Società. Su questo io credo, ritengo che il Consiglio Comunale, ma soprattutto l'Amministrazione, se vuole attraverso Rimateria o sennò nei modi in cui ritiene più opportuni, dettagli in maniera puntuale i rappresentanti dei cittadini. Due relazioni: una ambientale, dell'Assessore Chiarei, e una più specifica rispetto a quelle... scritte, scritte, relazioni scritte naturalmente, anche se è sottinteso. Dopo di che, secondo me, secondo noi, sarebbe utile fare alcuni

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

passaggi in Quarta Commissione, che è la Commissione che rappresenta tutti i Presidenti, dove andare a discutere le strategie per un miglioramento ambientale di questa Città, eventualmente quelle che possiamo mettere in campo, quelle che ci sono e quelle che in questo momento possiamo, appunto, diciamo augurarci. Questa è un'operazione stringente che doveva essere già fatta, ma questa situazione, secondo me, ci dà l'opportunità e il dovere di approfondirla. Noi tante volte abbiamo detto che il grande assente nell'accordo di programma era la gestione dei rifiuti che qui a Piombino è, è diventata, lo è sempre stata un'emergenza e ancora oggi ne evidenzia le criticità, e la sensibilità rispetto a questo tema, è un argomento che non possiamo lasciare appeso e che non dobbiamo lasciare appeso. Quindi, io chiedo fortemente l'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale di chiarire la situazione attuale e di prevedere una proiezione futura di risanamento urgente di quello che è il territorio piombinese. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Gelichi. Bezzini, prego. La invito a stare nei tempi, Bezzini.

Carla Bezzini Presidente Un'Altra Piombino

Stare in cinque minuti è effettivamente molto complicato e complesso che ce ne vorrebbero molti, molti di più. Comunque, io parto da un'affermazione che ha fatto il Presidente Caramassi: Rimateria è parte lesa. Io vorrei un attimino rimarcare questo: la parte lesa sono i cittadini in questa situazione della quale, sicuramente, non è responsabile il Presidente Caramassi. Io non condivido alcuni cartelli che chiedono le dimissioni del Presidente, perché questo significa sviare l'attenzione dalle cause agli effetti. Le responsabilità sono prevalentemente politiche e a me preme sottolineare questa cosa. Ci sono dei dati di fatto, nonostante tutte le raccomandazioni che sono state fatte, sia da parte del Presidente di Rimateria, sia da parte del Sindaco, raccomandazioni che tendono, ovviamente, legittimamente a rassicurare i cittadini ma, tra parentesi, mi sembra... mi pongo una domanda: dov'è l'Assessore all'Ambiente in questa situazione? Allora, i rifiuti che sono finiti in discarica...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Vediamo dov'è finito l'Assessore all'Ambiente in questo momento e le faccio recuperare il tempo.

Massimo Giuliani – Sindaco

Scusate, evidentemente i giornali si leggono solo per alcune cose e non si leggono per altre, perché è risaputo che oggi c'è la riunione, la convocazione del MISE sull'accordo di programma in merito alle sollecitazioni che lo stesso Comune ha fatto nell'ultima riunione, perché è stata alla presenza Vice Sindaco Ferrini, c'è stata una forte sollecitazione sull'azione di Invitalia sulle bonifiche. E quindi oggi il Ministero ha convocato tutte le parti. Chiaramente è coincidente, come gran parte delle riunioni sono coincidenti, ovviamente, con l'azione del Comune. Spesse volte si sovrappone. Quindi, vi inviterei ad andare avanti, l'Assessore Chiarei avrebbe dovuto fare una scelta e ho inviato l'Assessore Chiarei al MISE, il Sindaco e il Vice Sindaco sono presenti alla discussione in Consiglio. Credo che questo sia poi anche... inviterei a non andare avanti sulla... poi è mia responsabilità di averlo inviato semplicemente al Ministero e al Governo per discutere le nostre bonifiche.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Prendo atto di questo.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Ha ancora un paio di minuti.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Però sottolineo che (*parole non comprensibili*) almeno ai Capigruppo ed è un assenza che

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

putroppo pesa. Allora, torniamo al nostro argomento. Il Presidente Caramassi, che è più realista del Re, ha affermato alcune cose con estrema chiarezza. Ha parlato di conferimento incontrollato dei rifiuti nelle discariche, ha citato anche le indagini in corso su Aferpi, ieri ci ha fornito una documentazione relativa allo stato di inquinamento di tutto il territorio del SIN, oltre alla situazione della discarica, ha citato le bonifiche che non sono partite, ha citato anche le bonifiche, quelle Città Futura e di Poggio ai Venti per le quali quest'Amministrazione ha a disposizione soldi, progetti e prescrizioni da parte del Ministero e che ancora non sono partite. E ha detto anche altre cose, il Presidente, ha detto che in discarica sono finiti da sempre rifiuti solidi urbani e che non sono stati controllati e che sono inquinanti, e anche qui, e anche qui vengono, ovviamente, vengono richiamate in causa le responsabilità da parte di chi avrebbe dovuto in tutti questi anni controllare e che non ha controllato. Rimane però il fatto che abbiamo tutti presente la diffida della Regione Toscana che è già stata citata e che contesta a Rimateria non solo un'inadeguata gestione impiantistica – io ho presentato in Consiglio Comunale un ordine del giorno specifico su questo problema – ma contesta a Rimateria anche una non corretta gestione sui controlli dei rifiuti ammessi in discarica. Quindi, queste sono cose che dice la Regione e non le dico io. Ancora il Presidente ha detto un'altra cosa: se Rimateria non ci fosse stata, attendersi in questi momento tutti gli (*parola non incomprensibile*) politici, mediatici e giudiziari, quel poco o tanto che sarebbe fatto, non sarebbe stato fatto. E questo è vero, infatti le responsabilità sono politiche e non sono parzialmente attribuibili alla situazione attuale di Rimateria che io ho definito una conseguenza e non un effetto. Rimane comunque il fatto che abbiamo una discarica che la Regione Toscana ha definito non a norma e nella quale si continuano a conferire rifiuti. Le responsabilità di chi sono? Lo ha detto il Presidente e lo ribadisco io, sono di una situazione debitoria enorme. È questo il problema. È questo il problema, non si può continuare a mettere sotto il tappeto la situazione debitoria e la voragine debitoria non solo finanziaria ed economica, ma anche impiantistica che Rimateria ha ereditato. Questo è il problema e non si può continuare a far finta di niente. ASIU ha lasciato un debito, in proporzione al bacino di utenza è molto più elevato dei 40.000.000 di AMS di Livorno di cui si parla tanto, è molto più elevato. La situazione impiantistica di cui si parla tanto è pari a quella finanziaria, tant'è che i primi 2.500.000 di attivo che Rimateria ha realizzato doveva impiegarli per l'adeguamento impiantistico. Quindi, i responsabili sono i Comuni soci di ASIU che hanno creato questo disastro, che hanno lasciato che ASIU accumulasse questo debito, che hanno portato il

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

nostro Comune in ATO Sud con tutte le aggravanti che questo ha comportato, la
trasferenza, l'ha citato anche il Presidente Caramassi, che ha creato ulteriori problemi a
Rimateria. Quindi, il progetto di Rimateria è fallito, perché era nata per bonificare il
territorio del SIN e non l'ha fatto. Continua a portare...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Un minuto.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

(parole non comprensibili) che è presente nel SIN è stato bonificato. Quindi, anzi,
Rimateria per quello che è indotta a fare renderà difficile la realizzazione delle bonifiche
del SIN, perché il suo progetto di ampliamento delle discariche configge clamorosamente
con ogni progettualità di diversificazione produttiva e con ogni presunta volontà turistica.
Non parliamo poi di riqualificazione paesaggistica. Ci hanno risposto che Rimateria si sta
mettendo a norma. Si sta mettendo a norma rispetto alla situazione impiantistica, ma non
lo è ancora. Quindi, noi chiediamo – e vado velocemente, però purtroppo molte cose non
posso dirle – noi vi chiediamo, siccome siamo uno dei siti più inquinati d'Italia e con uno
dei tassi di mortalità più alti rispetto alla Toscana, noi chiediamo che la discarica sia
messa in sicurezza, che si sappia esattamente che cosa è finito in discarica, in quali
condizioni lavorano non solo i lavoratori che lavorano sulla discarica, ma anche tutti gli
operatori della ex ASIU che lamentano situazioni di disagio fisico. E quindi, in ultimo, noi
vogliamo che sia valutata l'opportunità di fermare il conferimento di ulteriori...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Vada a chiudere.

Carla Bezzini - Consigliere Comunale Un'altra Piombino

... in discarica fino a quando la discarica non sarà a norma. E inoltre – e finisco – io ho già chiesto un'indagine epidemiologica sullo stato di salute dei cittadini che abitano in prossimità e vorrei sapere poi a che punto è, questo ovviamente, il Presidente lo dirà.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, grazie Bezzini. Filacanapa.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

Il tempo concesso è poco, cinque minuti, sicché bisogna fare delle scelte. A questo punto, io ritengo che da parte del Consiglio Comunale debba essere preso in considerazione la miglior proposta, che è quella di presentare una mozione collegata con la discussione. Vi leggo la mozione che intendo fare e presentare. “Il Consiglio Comunale di Piombino, vista l'inchiesta della (*parola incomprensibile*) di Firenze e dei Carabinieri Forestali sul traffico illecito di rifiuti smaltiti irregolarmente nelle discariche di Scapigliato gestite dalla REA impianto di Rosignano e quella piombinese di Rimateria, considerato assolutamente inaccettabile e da condannare un operato simile da chiunque sia stato commesso, per i danni gravi che può arrecare alla salute dei cittadini, dato che arrivano in discarica passando per ordinari e innocui materiali nocivi, come stracci imbevuti di sostanze tossiche, filtri olio motore e toner per abbattere i costi di smaltimento, appurata la massima fiducia nell'operato degli Inquirenti e della magistratura impegnati nello stroncare duramente questo traffico illecito, ribadito comunque che il principio è stabilito anche dalla Costituzione Italiana all'art. 27 secondo cui l'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva, preso atto della comunicazione che il Presidente di Rimateria ha fatto ai Sindaci e ai Capigruppo nella quale ha ribadito la corretta gestione dei formulari in uscita e in ingresso e il corretto svolgimento dei controlli su questi rifiuti, secondo quanto stabilito dalle autorizzazioni, che permettono di operare indicando in che modo, quali e quanti controlli effettuati a campione e a sorpresa, invita il Sindaco e la Giunta a porre in essere tutti gli atti necessari atti per far costituire in giudizio come parte civile lesa da

quest'attività illecita". Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene, allora c'è un attimo da capire che cosa sta succedendo. Provo a riassumerlo. Filacanapa nel suo intervento, una mozione d'ordine... un documento e questo documento verrà acquisito dalla Presidenza, la quale Presidenza lo metterà in fondo all'ordine del giorno, a meno che uno dei Gruppi si alzi e mi dica: Presidente, lo vogliamo discutere subito, non lo vogliamo discutere subito, lo mettiamo in votazione. Questa è la scaletta che noi facciamo. Allora, se i miei collaboratori vanno a ritirare quest'ordine, intanto lo mettiamo in forma grafica visibile a tutti. Poi dopo, diciamo, Callaioli e Mosci, prendiamo la decisione di votarlo immediatamente o a fine discussione, comunque, o metterlo in fondo all'ordine del giorno. Questo a voi la decisione, l'ardua sentenza. Callaioli, a lei. Le chiedo anche a lei il rispetto dei tempi. La ringrazio.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Sì, Presidente (*parole non comprensibili*) colleghi per essere il più possibile sintetico. È stato detto anche da chi mi ha preceduto il senso della diffida, è ovvio, una diffida arriva quando si riscontrano delle anomalie, se non delle violazioni. La legge è quello che dice cosa si deve fare, la diffida arriva quando c'è qualcosa che non torna, per dirlo popolarmente. Poi, ovviamente, capisco la spiegazione, capisco che ci sono dinamiche che sono figlie di un passato recente e che riuscire ad operare come sarebbe l'ideale, in un contesto come questo, con degli impianti come quelli, è una cosa difficile. Però prendiamo atto del fatto che le parole e gli atti non sono roba insignificante. Già lo dissi, come minimo un anno fa, tutta la nuova attività di Rimateria era plausibile soltanto ove quest'attività fosse stata accompagnata, se non seguente, ai lavori di smaltimento, di bonifica di tutti i rifiuti che sono accumulati nei terreni piombinesi. Ne discutemmo in particolare anche riguardo all'amianto, mi ricordo, io mi ricordo perfettamente che dissi prima vediamo come siamo capaci di gestire, smaltire, bonificare tutto quello che abbiamo lì noi di amianto, prima di andarlo a cercare altrove. Ecco, io mi rendo conto che ci saranno delle spiegazioni, sicuramente, però qualcuno che mi ha preceduto lo ha anche

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

detto, io mi associo, vorremmo delle spiegazioni. E qui, obiettivamente, dico non spiegazioni nel senso polemico del termine, ma proprio anche illustrazioni, perché ci rendiamo perfettamente conto che ci sono dei gangli tecnici e amministrativi che non si sciolgono in cinque minuti. Però vorremmo capire qual è la situazione allo stato prima di riuscire finalmente a lavorare, smaltire e bonificare tutto l'inquinante che è sul nostro territorio. Poi, qui siamo sempre alle solite, l'ho detto anche nell'ultimo Consiglio Comunale, ogni volta che si parla di ASIU, lo dico, quando si parla di dissesti economici di ASIU, quando si parla del fatto che i nostri impianti sono obsoleti o mal tenuti, non funzionanti, mi sembra che Caramassi poco fa ha spiegato che c'è stato un forte investimento subito, all'inizio, proprio per rimettere in funzione molte cose. Insomma, se noi osserviamo cosa ci siamo ritrovati, alla chiusura di ASIU e alla partenza di Rimateria, troviamo una situazione disastrosa. Non solo per i debiti, per cui c'è da adoperarsi e fare i salti mortali per ripianare, ma anche per tutte le criticità della situazione impiantistica. Io, tutte le volte che c'è una discussione di questo genere, chiedo all'Amministrazione una presa di posizione e un chiarimento sulle responsabilità. Lo dissi anche all'ultimo Consiglio Comunale, no? Tutto nasce dal non funzionamento di TAP, quindi dall'occasione persa, dagli investimenti persi per prima costruire una cosa di quel genere e poi non farla funzionare. Avremmo incassato diversi soldi dal funzionamento di TAP, ASIU avrebbe ripianato i debiti, non si sarebbe consumato tutto il pietrisco che veniva da Montevalerio e da Montecalvi. Questa cosa non è mai... questa discussione non è mai stata accettata. Chi è che ha detto a Barbarese di smontare ASIU, di non far funzionare TAP? Allora, come dissi più di un anno fa, non si può pretendere collaborazione dalle opposizioni se non si accetta una critica su quello che è stato fatto e su quello che è stato sbagliato. Vado a finire, Presidente. Noi ci attendiamo delle spiegazioni da tutto questo, che non arrivano, continuano a non arrivare. E' inutile parlare di quello che abbiamo adesso se noi non accettiamo, se l'Amministrazione non accetta di parlare delle responsabilità di tutto questo sfascio. Una chiosa, prima di chiudere. Presidente Caramassi, i Consiglieri, e lei lo sa, perché insomma ha cominciato a frequentare quest'aula più di 30 anni fa e quindi sa perfettamente quali sono le regole e qual è la legge, il politico è discriminato per ciò che dice e fa nell'esercizio delle proprie funzioni e la legge la sappiamo già tutti, che se uno va fuori dai limiti del proprio mandato poi deve rispondere con quello che fa, non c'è bisogno di ricordarlo. La chiusura un po' minatoria del suo intervento è un po' una caduta di stile. Io, sinceramente, non l'avrei fatta.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, grazie... Presidente Mosci, a lei la parola.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Non volevo intervenire, però effettivamente ha posto un dubbio Pasquinelli che vorrei chiarire anch'io. Cioè, io vorrei sapere se è possibile oggi, o magari nelle prossime occasioni, se non è possibile oggi, i numeri a volte possono scappare di mano, quanti camion sono stati fermati di queste due Aziende, perché hanno fatto i controlli e sul numero di camion fermati quanti sono stati respinti. Cioè io lo voglio sapere, perché è un numero che per me è importante che è indispensabile. In Conferenza dei Capigruppo mi è stato detto che cosa succede quando i camion vengono fermati, che vengono rimandati indietro. Però per me è indispensabile sapere se sono arrivati 1.000 camion, se n'è fermati 10 di questi, 10 e se n'è respinto uno, o se se ne sono fermati 20 e di 20 se n'era respinti 20. E' molto diverso anche se non sembra, però politicamente è molto diverso. Detto questo, non entro nel dibattito perché mi sembra che più o meno ci sia convergenza da parte di tutti sul concetto che, in un modo o in un altro, bisogna intervenire per bonificare la Città. Bisogna intervenire in tutti i modi in questa direzione e deve essere fatto. Si continua a perdere tempo su questo, a temporeggiare, a colpevolizzare dall'alto, ma non si va avanti in nessun modo. Soprattutto sono intervenuto per dire che concordo con quanto ha detto Filacanapa, cioè sulla conclusione del documento di Filacanapa: "il Comune deve costituirsi parte civile contro quest'attività illecita". Cioè noi siamo parte lesa in questo, ma non come maggioranza e come opposizione, come cittadini. I cittadini del Comune di Piombino avranno altri problemi oltre a quelli che hanno, a causa di un atto illecito. È doveroso costituirsi parte civile in questa causa. Quindi, io Presidente credo che il documento presentato da Filacanapa vada discusso, se non si riesce a discuterlo, perché chiaramente porta via tempo, ci si possa fermare tre minuti per condividere a parte.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Sì, guardi, è mia intenzione dopo fare uno stop e, diciamo, io per ottimizzare i tempi di trovarvi, fare una Conferenza, prima dire se lo votiamo e poi fare una Conferenza. Vada avanti nel suo intervento.

Marco Mosci – Presidente Sinistra per Piombino

Dicevo, magari, cioè portare fino in fondo questa discussione, dare il tempo di rispondere a Caramassi e Pinna e poi eventualmente, a margine, noi, così a discussione finita si manda via loro e si fa. Niente, detto questo, io chiedo nuovamente, cioè chiedo la stessa cosa che ho chiesto ieri: se mi si può dire ufficialmente, quindi che questo venga a verbale del Consiglio Comunale, cosa succede ad un camion che viene controllato e respinto. Cioè, cosa succede ad un camion una volta controllato e respinto? Mi è stata data una risposta ieri, però vorrei che questa risposta andasse anche nel verbale del Consiglio Comunale e sentita anche dai cittadini.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, ci sono altri Gruppi iscritti a parlare? Non ce li ho. Ah, Ferrari.

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco - Forza Italia

Buongiorno a tutti. Intanto sulla costituzione di parte civile, che suggerisce il Presidente Filacanapa, mi permetto solo di fare un appunto. La costituzione di parte civile, anche di un ente qual è in questo caso il Comune di Piombino, è legittima quando e solo allorquando ci sarà un processo penale, che è cosa diversa dal procedimento penale che inizia con un'indagine. Questo per dire che capisco l'impulso politico di voler far capire alla cittadinanza che il Comune di Piombino si deve sentire parte lesa da un'eventuale commissione di reato o di reati, ma mi pare al quanto prematuro per dargli un valore politico e giuridico farlo oggi. Ciò detto, da questi banchi del Gruppo che rappresento posso dire con estrema serenità che vige il principio del garantismo. Cioè noi, io e Elena

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

Parietti, anche per la professione che facciamo, siamo garantisti e quindi siamo convinti che un soggetto indagato non possa essere considerato assolutamente responsabile di un reato, perché la responsabilità viene accertata solo ed esclusivamente attraverso un processo penale e solo ed esclusivamente attraverso una sentenza, peraltro passata in giudicato. Ciò detto però dobbiamo fare una considerazione e la considerazione è legata al fatto che, in questa fase, gli atti d'indagine sono necessariamente segretati, cioè né io, né voi, né i cittadini, né tantomeno il Presidente Caramassi, abbiamo minimamente contezza di ciò che la Procura della Repubblica sta facendo sotto un profilo d'indagine. Tantomeno sappiamo quello che la Procura della Repubblica ha in mano per sostenere l'accusa di tutto quel numero di indagati. E possiamo solo intuire il capo d'imputazione, perché è vero che ci sono state delle misure cautelari anche personali e quindi i capi d'imputazione si possono anche comprendere, però è tutto molto, molto transitorio. Si parla di un'associazione a delinquere, sui giornali addirittura caratterizzata dal metodo mafioso e di traffico di rifiuti, quindi due reati molto gravi. Quando il Presidente Caramassi sottolinea suo malgrado che in una discarica purtroppo, per ovvie ragioni, esistono anche quegli stracci imbevuti di olio, quei barattoli di vernice, quei filtri d'olio di cui poi si è appreso sui giornali, dice una cosa che però esula dal procedimento penale, ed esula dall'indagine. Perché l'indagine non è legata al fatto che in discarica vi siano quei materiali. E se ci sono, evidentemente, potremo farci poi per il futuro tutti un esame di coscienza. Ma l'indagine ed il procedimento adesso parla di un aspetto, parla di un'associazione fra persone indagate per cui in discarica, perché nella discarica di Piombino per i rifiuti speciali pericolosi che non ci potevano andare, dietro compenso diretto o indiretto di altri soggetti. Quindi, la cosa è molto, molto più grave. Sarà l'indagine e quindi sarà il processo penale a dirci se ci sono responsabilità anche nel nostro ambito e nella nostra discarica. Io sono estremamente fiducioso che chi lavora all'interno di quella discarica lo abbia sempre fatto con onestà intellettuale e giuridica, ma sarà il processo a dirci se questo corrisponde a verità oppure no. Chiudo facendo una considerazione, che è una considerazione politica, che è legata alla delicatezza della gestione di una discarica, perché gestire una discarica non è come gestire una piccola o media azienda ed evidentemente ci dobbiamo fare anche un esame di coscienza di quella che è stata la volontà e la scarsa lungimiranza, dico io, di avere voluto una discarica a pochissime centinaia di metri dal mare, a pochissime centinaia di metri da una costa est che doveva rappresentare il volano per il turismo, una discarica che determina una puzza incredibile,

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

specie nei mesi estivi, e il tutto per che cosa? Per coprire un buco di bilancio di 20/30.000.000 di euro che è stato generato dalla gestione ASIU e per il quale nessuno oggi non dico ha pagato, nessuno si è neppure assunto la responsabilità di quel buco di bilancio! Con il paradosso che da oggi in poi noi ci vedremo, noi come Città, ci vedremo a ricevere dei rifiuti speciali e nel rispetto delle leggi rifiuti speciali non pericolosi, ma evidentemente poi il rischio che succeda il contrario è all'ordine del giorno, riceveremo rifiuti speciali non pericolosi da fuori, quindi, oltre a quelli che la fabbrica avrebbe dovuto generare. E da ciò ci rimetterà evidentemente la Città, ci rimetteranno i cittadini e ci guadagneranno però i privati, perché Rimateria è destinata ad essere privatizzata, almeno nella quota parte del 60%. Questa è una considerazione che esula, ovviamente, dagli aspetti del procedimento penale di cui parliamo adesso, ma è una considerazione che deve essere necessariamente fatta per dare un giudizio a certe scelte politiche di pianificazione del territorio. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Presidente Ferrari. Un attimo che non ci arrivo...

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Buongiorno a tutti. Prima di tutto anch'io voglio sottolineare l'importanza della proposta che fa il Consigliere Filacanapa, rimarcando la necessità, se è possibile, di discuterla immediatamente e procedere previa sospensione, come abbiamo detto, per tentare di trovare un'intesa, un'unità d'intenti e quindi passarla subito, se ce la facciamo. Ma venendo all'argomento in discussione, è ovvio che questa materia è una materia che stimola tante discussioni, tante osservazioni, tanti commenti e considerazioni. Oltretutto, si tratta di situazione certamente inquietante che, a maggior ragione, preoccupa in modo particolare la cittadinanza, i lavoratori che orbitano intorno a questa cosa. E la stampa ha, giustamente, il dovere di rilanciare certe preoccupazioni, ci mancherebbe altro. Tuttavia, bisogna anche avere la capacità di fare qualche distinzione, cercare di attenersi soprattutto ai fatti, ai fatti concreti, non tanto a quello che si può immaginare, tutti noi siamo portati ad immaginare, ma in queste situazioni così particolari, così delicate, è

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

davvero obbligatorio soffermarsi e analizzare attentamente, pezzetto per pezzetto, le situazioni che si vengono a creare. Sarebbero confluiti in discarica rifiuti estranei. Ora, il punto è quello che spiegava molto bene Caramassi, il Presidente di Rimateria, ai Capigruppo, sia poco fa nella sua relazione, è che non si può pensare che questi rifiuti che sono citati si concretizzano in stracci imbevuti di olio di olio esausto da auto eccetera, di toner, di farmaci scaduti, probabilmente delle cartucce delle macchinette del caffè. Mi ricordo, una volta, in una visita che feci all'ASIU, veniva evidenziato questo come un fenomeno abbastanza inquietante, perché credo, senza tema di esagerare... forse qualcuno di noi, nella sua famiglia, ha la macchina del caffè. E le cartucce esauste vengono gettate dove? Vengono gettate nei rifiuti urbani, non c'è dubbio di questo. Quindi, da questo punto di vista lo riterrei, non voglio essere frainteso per carità, quasi un processo fisiologico che va combattuto, bisogna trovare le soluzioni. Per esempio, una è quella senz'altro molto utile del porta a porta o altri momenti di raccolta, o di selezione dei rifiuti, bisogna trovare le soluzioni... al momento soluzioni per quest'aspetto qui per... soluzioni che non vada a finire uno straccio imbevuto di olio esausto nel sacco dei rifiuti urbani, ecco. Però altro conto, altro conto è se si parla di giro a carattere malavitoso, che organizza proprio la raccolta di questo tipo, di rifiuti tossici speciali e pericolosi, e Rimateria fosse, come posso dire, un soggetto contraente di quest'accordo malavitoso. E qui tutti noi, lo abbiamo detto, ci rimettiamo all'esito, siamo tutti garantisti, noi ci rimettiamo all'esito delle indagini, ma fin da ora io esprimo tutta la mia solidarietà e la fiducia nei confronti di Rimateria, nei confronti del suo Presidente e del suo staff, sono sicuro che in questo non c'entra minimamente. Ci dicono che vengono fatti continuamente controlli interni, visivi, olfattivi, si ricorre ad aziende, come dire, specializzate in analisi di questo tipo, esterne all'azienda Rimateria, quindi laboratori non di parte. Quindi, francamente tutto questo do per scontato che sia stato fatto e mi dà la sufficiente garanzia che come Rimateria è senz'altro a posto. Il problema è che come sempre le discussioni prendono, giustamente, anche questo lecitamente, una loro piega politica. E quando le discussioni prendono una piega politica, ogni parte tenta di tirarsela dalla sua parte, è ovvio, è legittimo, niente da ridire, e quindi in questa storia c'infiliamo di tutto, dal buco di bilancio dell'ASIU alla diffida della Regione, per le quali sono state date ampie rassicurazioni e risposte da parte del Presidente Caramassi e quindi, come posso dire, è un tentativo d'inserirci... *(voci fuori microfono)* ...finisco immediatamente, così non darò più fastidio al Signore, allora...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Allora, fermi... Barsotti... Barsotti, non s'interfacci. Guardi, la inibisco, alla prossima interruzione la faccio uscire fuori dall'aula. Perfetto, ok.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

Si dice che il progetto di Rimateria è fallito, da parte di qualche Presidente di Gruppo che poco fa ha parlato. Io ritengo che il progetto di Rimateria non sia per niente fallito. Attraversa, evidentemente, fin dall'inizio della sua nascita, difficoltà oggettive derivanti da aspetti su cui tutti ci siamo intrattenuti, ne abbiamo parlato eccetera, però sta viaggiando tranquillamente sulle sue gambe, che si stanno fortificando sempre di più, questo me ne dà lo spunto, mi sembra, abbastanza chiaro proprio anche la relazione del Presidente Caramassi. E credo che non solo non sia fallito, ma credo che sia la risposta giusta ai molti quesiti che anche da questo dibattito sono emersi e ciò è dimostrato dagli ingenti investimenti, anche in un momento di grande difficoltà finanziaria, parliamoci chiaro, per tutta una serie di circostanze, io non volevo allargare, togliermi come dire dal ragionamento che è...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Vada a concludere, per favore.

Rinaldo Barsotti – Presidente Partito Democratico

...il punto centrale della discussione di oggi, ma tutto il resto, quello che riguarda la crisi generale che è cominciata con la crisi dello stabilimento e così via, credo che, anzi sono sicuro che non è indifferente alle sorti di Rimateria e alle possibilità che, probabilmente, può esprimere e sono sicuro che esprimerà nel futuro. Sta facendo investimenti, ha fatto le prime bonifiche che attendevano da anni.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Barsotti. Bene, a questo punto i Gruppi Consiliari hanno tutti detto la loro, il loro punto di vista. Caramassi a lei la parola. Tra lei e il Sindaco concludete.

Valerio Caramassi – Presidente Rimateria SpA

Intanto ringrazio tutti i Consiglieri di tutti i Gruppi. Avevo detto che ascoltavo, evidentemente qualcuno conosce il mio carattere e l'ha presa come una minaccia, o come un atteggiamento, diciamo così, provocatorio. Nulla di più lontano dalle mie intenzioni. Anzi, anzi, ho fatto precedere quest'affermazione dichiarando e dicendo che io non rappresento la maggioranza, ma rappresento un progetto che credo sia utile alla Città. E quindi, se qualcuno ha decodificato male, me ne scuso, ma ha decodificato male. Quindi, Callaioli è andato via, non so cos'abbia capito, ma quando ho detto ascolto e ho detto che ci sono diversi livelli, politico, amministrativo, economico, finanziario e aziendale e poi ce n'è uno personale che ognuno di noi ha, che ognuno di noi ha, ognuno di noi ha il suo livello di sopportazione sul versante dell'etica personale e io ho il mio. Niente di più volevo dire e nessuna minaccia. Dopo di che, è vero, confermo, quando dico noi siamo parte lesa, già lesa e qualcuno aggiunge i cittadini sono lesi, sì, perché siamo ancora pubblici e quindi è una considerazione ovvia, tuttavia, proprio per questo, cerco di chiarire avendo ascoltato bene, proprio per questo, qui c'è la dimostrazione plastica che comunque Rimateria che è pubblica, un controllo pubblico, una discussione pubblica ce l'ha e non è banaltrismo dire della dimensione dei problemi che stanno accanto a Rimateria se si considera questo, perché qui c'è un legittimo controllo e discussione pubblica. Non fosse altro perché noi abbiamo fatto, ad oggi, 28 incontri pubblici, uno al mese. Il che non significa che qualcuno vuole convincere qualche altro, significa che siamo disponibili a rispondere pubblicamente, sistematicamente, una volta la mese. Ma dunque, si è detto che il pubblico doveva rimanere perché così può controllare di più. Sì, mi pare che è evidente. Perché là dove il pubblico non c'è e ci sono problemi analoghi, di dimensioni 100 volte maggiori, queste discussioni e queste domande non le potete fare, a chi? A nessuno. Quelli proprio... chi conosce il mio carattere dovrebbe, come dire, valutare le affermazioni,

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

il tono... qualcuno lo ha ricordato, io sono stato esattamente in questa posizione, non lo so quanti decenni sono, non lo so. Quindi, credo di avere acquisito da una parte il senso delle istituzioni e dei rappresentanti delle istituzioni e dall'altra, come dire, anche un granellino appena, appena di saggezza per fare uno sforzo empatico per infilarmi nella testa della gente che, comunque, se è preoccupata bisogna dargli delle risposte. Aggiungo a fronte di un'affermazione il progetto di Rimateria è fallito, da una parte che evidentissimamente il progetto Rimateria era legato ad un quadro firmato il 1° luglio 2015, io sono arrivato il 16 luglio, quel quadro è franato. Franato. La domanda che mi sono posto e al quale le ho dato la risposta, perché sono qui, è: Rimateria doveva franare anche lei? Era meglio se franava anche Rimateria? Era meglio se il poco tanto che si è fatto non si fosse fatto e la situazione sarebbe rimasta quella anche lì? Ho un'opinione, c'è chi ne ha un'altra. C'è chi ne ha un'altra. Io ho quest'opinione che siccome noi qualcosa si è fatto, con un po' di fatica e qualcosa potremo fare in un'area di 70 ettari e adiacente ad un'altra di 900 ettari, zeppa di quelle robe che vi ho detto, e anche qui non c'è né tanto peggio, né tanto meglio, né benaltrismo, si tratta di valutare gli impatti dei materiali. Sono poi particolarmente d'accordo con la prima parte, la seconda non la commento, è la politica. Quindi, con la prima parte dell'intervento di Ferrari. Noi continuiamo a ragionare – bisogna averne la consapevolezza, l'ho detto anch'io all'inizio – sulle notizie di stampa. Le notizie di stampa ci indicano quelle cose, poi ci sono i dati empirici che io vi dico perché le ho fra le riflessioni, mica vogliono dire che ho ragione o ho torto. Punto primo. L'indagine comincia nel 2014, perché ho i fogli, me li hanno consegnati, comincia nel 2014, dura quattro anni. Cosa vuol dire? Che stava succedendo, dura quattro anni. Due. I Carabinieri Forestali, ancorché gentili, cioè gli inquirenti, gli organi inquirenti, si sono adoperati per far continuare l'operatività dell'azienda. E' ancora un altro dato empirico. Tre. Le tipologie di cui si sa, sono amplissimamente presenti in dosi massicce, ben più massicce nei cassonetti e non è che prima non venivano fatti i controlli perché venivano elusi, ma perché i rifiuti urbani indifferenziati, prima, andavano di tonfo in discarica! E non è un caso, lo ripeto, che le discariche abbiano quella protezione che non hanno altri cumuli stoccati in modo incontrollato, che noi dovremo, se si va avanti con il nostro progetto, bonificare e sarà l'unica bonifica che si farà, l'unica bonifica che si farà. Ragioniamo di questo. Allora, io penso che, come dire, al fondo di questa vicenda di cui vedremo gli sviluppi, ci sta un'apprensione, un'ansia, legittime sono sempre queste cose. È retorica dire legittime. Il punto è capire se Rimateria è uno strumento che mitiga e migliora il quadro drammatico

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

generale, o se pure lo aggrava. O se pure lo aggrava. La mia opinione è che attraverso la produzione di valore si può risanare un'area di 70.000 metri quadri. Lo possiamo fare con il controllo pubblico che rimane anche, come abbiamo stabilito nello Statuto, in caso di vendita delle azioni e non a caso e cercando di, diciamo così, di praticare quello che diciamo. Vengo all'ultimo punto che sono i controlli. Dico una cosa e poi faccio aggiungere qualcosa al Pinna su due questioni specifiche che sono state poste dalla Bezzini. Allora, chiariamoci. I controlli non possono che, atteso che devono essere fatti come devono essere fatti, non possono che essere fatti a campione e a sorpresa. È ovvio che, fra un campione e l'altro, nessuno esclude, salvo ho detto, visivi, olfattivi, documentali eccetera eccetera, fra un campione e l'altro, dice: ma te sei sicuro che fra un campione e l'altro qualcuno non ti ci ha infilato un pacchetto di pile o una pila? È una domanda legittima. Anche qui, è una domanda legittima. Per fugare questa domanda, per fugare questo dubbio, non basterebbe nemmeno fermare camion per camion, ma bisognerebbe fermare camion per camion, scaricarlo, segregarlo, fare l'analisi in contraddittorio, aspettare l'esito delle analisi, ovvero, un camion ogni 10 giorni. È evidente che non solo non c'è da nessuna parte del mondo, è evidente che l'azienda fa (*parola non comprensibile*) una roba così, non si regge. Non la regge nessuno. Non la regge nessuno. Allora anche qui, anche se sui controlli c'è un problema formale, avete rispettato la legge? Sì. Avete rispettato le prescrizioni? Sì. Ora, poi dirà il Pinna. Questo basta a fare in modo che... no, cioè, ad escludere totalmente e integralmente che non possa essere accaduto qualcosa? No, non basta. Basterebbe un camion... eccetera. Non si può fare. Ammesso che si potesse fare lo stesso, di materia eterogenea, e anche quando si fanno le analisi niente esclude che la ciuffata di roba che prendi da una parte sia peggio di una ciuffata di roba che pigli da un'altra. Quindi, è materia complicatissima. Complicatissima. Di certo noi dal punto di vista del diritto e del dovere siamo tranquilli, preoccupati ma tranquilli. Dal punto di vista degli impatti, diciamo così, reali, bisogna fare le considerazioni che ho fatto. Se sfuggono quelle tipologie lì, se sono quelle tipologie lì, da noi la questione viene in qualche modo affrontata dalle caratteristiche della discarica. Dalle altre parti, dove le caratteristiche della discarica che è una discarica controllata, che hai (*parola non comprensibile*) che ha l'argilla e che dunque quel percolato, che poi anche quello viene mandato a trattare, è evidente che le discariche hanno questa conformazione per questi motivi. Mi fermo qui ribadendo, e do la parola per due minuti a Pinna, ribadendo che io sono ancora convinto che il progetto Rimateria, come dire, abbia subito la mutilazione considerevole in rapporto alla vicenda

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

Aferpi che è franata – tenete di conto che avevamo già un accordo firmato con l'Amministratore delegato – e che tuttavia non siamo franati anche noi perché, secondo me, sarebbe stato anche peggio ma, peggio o meglio, tuttavia noi non siamo franati. Il che significa che avevamo un'autonomia di ossigeno per rimanere in piedi e stiamo parlando di posti di lavoro, anche qui, e stiamo parlando di un quadro finanziario che conoscete e stiamo parlando di un'area che, comunque, sarebbe rimasta in quelle condizioni, compreso il biogas. Quindi, io ho ancora questa convinzione. Non so per quanto tempo continuerò ad avercela. Per ora resisto. Ho ancora questa convinzione. Per quanto riguarda, invece, nello specifico le due questioni poste dalla Bezzini, i controlli in percolato, in due minuti non di più perché poi...

Maurizio Pinna – Responsabile dell'area tecnica Rimateria

Provo a dare un contributo a questa discussione anche se, onestamente, mi sento abbastanza in difficoltà, perché io sono abituato a fare il tecnico e, onestamente, i temi presentati e le domande fatte spaziano e avrebbero bisogno, onestamente, che ci fossero alle spalle delle conoscenze e delle informazioni, ho sentito che qualcuno lo ha anche chiesto e mi sembra una cosa proficua il fatto che venga chiesto di avere maggiori informazioni per capire meglio, perché se non tutte le spiegazioni lasciano un po' il tempo che trovano. D'altra parte penso che Rimateria, nella persona del Presidente, sia sempre stata molto disponibile da questo punto di vista a tutti gli incontri. Intanto, prima di parlare dei controlli, vorrei dire una cosa molto veloce, perché si scrive, si continua a parlare di rifiuti tossici e nocivi. Vorrei far presente che normativamente i rifiuti tossici e nocivi non esistono più. Oggi si parla di rifiuti pericolosi. Anche a questo tema non sono insensibile, nel senso che poi, quando si inizia a parlare, tecnicamente di cose che non esistono, diventa anche un po' un problema confrontarsi. Rifiuti pericolosi non sono genericamente pericolosi, ma sono rifiuti pericolosi in base alle caratteristiche alle quali sono assegnate delle classi di pericolo. Il che vuol dire che possono causare problemi ambientali o alle persone in funzione di queste caratteristiche, quindi non è una cosa generica, ma poi è legata anche alla possibilità di manifestare queste caratteristiche di pericolo, verso i target a cui possono arrivare. Quindi, in questo senso, il discorso fatto da Valerio Caramassi, che significa che mettere un toner, eventualmente, in discarica, ammesso e non concesso che

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

sia pericoloso, possa creare problemi alle persone, onestamente questo non può essere, eventualmente, può portare inquinamento nel percolato. Però il percolato viene raccolto e portato a trattamento, non entra in contatto con nessuno. Quindi, bisogna definire chiaramente quello di cui si sta parlando, peraltro, anche nella fattispecie di quello che è stato scritto sui giornali. Noi onestamente, più di tanto, non è che abbiamo riscontro in relazione a quello che è stato detto dei conferitori in questione, in riguardo alle tipologie. Poi ci sono altri tipi di situazioni. E parlo velocemente del discorso dei controlli. E anche qui il tema è parecchio lungo, però è stato parlato di richiesta di numeri, di controlli. Allora, specificando che i controlli vengono fatti su ogni camion a diverso titolo, perché naturalmente non sono possibili controlli analitici su ogni camion, comunque ogni camion viene controllato da un punto di vista visivo, olfattivo e valutato, quindi, l'eventuale presenza di sostanze estranee che possono essere anche queste fonti di respingimento. Però vi dico che a monte di questo processo di controllo, cioè, non è che si controlla qualcosa che non si sa che cosa deve essere, esistono delle procedure che portano ad autorizzare il conferimento di un rifiuto in discarica. Il che significa che acquisiamo la documentazione da parte di produttori, che fa dichiarazioni sostitutive di atto notorio, in cui dichiara che tutto quello che ha scritto corrisponde a verità e quindi fornisce analisi, fornisce relazioni tecniche e tutto quello che caratterizza il rifiuto. Quindi, dichiarando anche che questo rifiuto nella fattispecie della nostra discarica non ha caratteristiche di pericolo. Su questa base e su queste informazioni, noi ancora non è che riceviamo i rifiuti, ma facciamo le prime verifiche e le facciamo presso gli impianti, cioè mandiamo al laboratorio terzo a fare campionamenti, quindi a verificare se quanto dichiarato da parte del produttore del rifiuto corrisponde a verità e solo a quel momento viene rilasciata l'autorizzazione al conferimento. Quindi, anche il discorso dei controlli in loco, cerco di essere veloce, però... il discorso dei controlli in loco è secondario a questa fattispecie. Cioè, quando è stato fatto uno screening iniziale che sceglie ancora prima di ricevere le tipologie di rifiuti adatti, è chiaro che si restringe anche la possibilità di errore. Ciò non toglie che anche in loco non vengono fatti continuamente controlli visivi e magari anche da un punto di vista analitico, come si diceva, fatti a sorpresa, che hanno più volte portato a respingimenti, che hanno dato, da parte nostra, anche sospensione d'impianti, verifiche presso impianti con revisione, in tutte le procedure, in questi casi di accettazione di quelle tipologie di rifiuto. Per andare avanti e perché mi viene chiesto di parlare anche un attimo del percolato, del percolato della discarica, ovviamente è legato alle caratteristiche dei

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

rifiuti smaltiti. Il pericolato è ovviamente uno dei veicoli attraverso il quale si potrebbe propagare inquinamento. Allora, vi faccio presente che abbiamo appena completato un aggiornamento dell'analisi di rischio, ne abbiamo parlato ieri con i Capigruppo di questa cosa qua. Poi, è documentazione che noi inviamo alla Regione, è documentazione pubblica, peraltro, non è che si sta parlando di cose che non sono visionabili, ma di cui si può anche parlare in qualunque sede opportuna, in cui si evidenzia che, onestamente, il percolato che origina dalla nostra discarica ha delle caratteristiche abbastanza miti, fra virgolette, proprio per com'è gestita e per le tipologie di rifiuti che smaltisce e che non crea impatti. E questo è vero anche per la matrice aria, che poi sta verificata in base a tutti i monitoraggi che facciamo costantemente e ovviamente di cui s'invita essere a conoscenza per chi vuole approfondire, chiaramente se non ci si basa su queste conoscenze è veramente difficile impostare una discussione su qualunque... un dialogo, un confronto, un qualunque cosa che possa portare a una maggiore effettiva comprensione e altre risoluzione di problemi, se ci sono. Questo è, poi ovviamente rimaniamo a disposizione.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, grazie. No, qui non puoi parlare, parli (*parola non comprensibile*) e anche il Sindaco, chiedo tempi contingentati. Abbiate pazienza, ma questo è il mio ruolo.

Massimo Giuliani – Sindaco

Allora, proprio perché ci sono i tempi contingentati sarò su un problema molto complesso e delicato per la nostra Città e per tutti i nostri territori, del resto, questo è stato uno dei problemi territoriali dovuti a quello che è stato detto anche prima, dal banco dei Consiglieri, dei Capigruppo, che da questo banco ad opera di Caramassi, del Presidente Caramassi. Quindi, sarò molto schematico, ma è nostro dovere, appunto, dare le informazioni corrette. Intanto apro, l'ho già detto, l'ho già scritto ed è nostro dovere come istituzioni, in un momento in cui pare delinarsi in maniera piuttosto evidente e concreta un reato, com'è stato detto, odioso, odioso verso l'ambiente, verso le persone, credo che sia il dovere delle istituzioni stare e sollecitare, essere parte proattiva nel facilitare le indagini degli inquirenti. Questa è una cosa che dobbiamo assolutamente evidenziare. E ci auguriamo che queste

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

indagini vengano compiute nella maniera più completa e esaustiva così come chiaramente dovrebbe essere e deve essere, ma anche debbono essere, proprio per questo tipo di materia, debbono essere delle indagini veloci, il più possibilmente veloci, per stabilire le responsabilità. Invito anch'io alla cautela dei giudizi e delle espressioni, perché lo dobbiamo alla delicatezza e alla complessità, alla delicatezza e alla complessità di questa situazione. Purtroppo non è così, speriamo che la cosa non degeneri oltre come si è già spinta. Nonostante tutto, abbiamo il dovere – scusatemi, però io ora ho ascoltato tutti, qui c'è un po' di confusione, non so cosa c'è, prendiamoci il tempo – abbiamo il dovere tutti d'informare compiutamente i nostri cittadini. Non ci aiuta lo stato di avanzamento delle indagini, perché è più che iniziale, come ricordava appunto il Capogruppo Ferrari, e voglio dire che è anche un po' una cosa che io personalmente, ma è l'unica cosa di cui metto un mio giudizio molto personale, io credo che quando ci sono le indagini, le istituzioni, cioè le conferenze stampa, a mio avviso, fanno degenerare la situazione in un momento a cui nessuno, nemmeno gli avvocati di parte hanno delle informazioni da poter condividere, per le paure, le preoccupazioni, io credo che le Conferenze stampa debbono essere fatte alla fine quando si trovano e si debbono trovare i responsabili. Detto questo, abbiamo condiviso un percorso, il più lineare, il più chiaro possibile, perché questo lo dobbiamo soprattutto ad un territorio che, ho già detto, è un ambiente ed una Città particolarmente esposto, credo che siamo, questo Consiglio, non l'Amministrazione, questo Consiglio credo che possa dare una dimostrazione a tanti altri, perché nel giro di quattro giorni, la settimana lavorativa, attivati anche dal Presidente stesso, la riunione di Assemblea dei Comuni Soci di Rimateria, abbiamo fatto una Capogruppo da cui abbiamo appreso le sue affermazioni, come oggi siamo a discutere di questa cosa. Chiaramente oggi, e mi scuso per i tempi, ma sapete che ci sono anche altre cose molto importanti, le comunicazioni sono state comunicazioni in cui non c'è stato... capisco che c'è tutta la parte politica e questa ha bisogno di approfondimenti, ha bisogno di ampi margini di discussione anche e soprattutto in questo Consiglio. Ma è chiaro, è chiaro che oggi non c'era il tempo, oggi abbiamo voluto, visto che, solo un'informazione, volevo dire che c'è un'informativa del Sindaco eventualmente appoggiato da un tecnico o dal Presidente di Rimateria e di lì chiudere. Oggi abbiamo fatto, comunque, siamo alla seconda ora e credo che un primo chiarimento sulle cose lo stiamo facendo, e questo lo dobbiamo alla nostra Città. Al di là quindi, delle responsabilità che andranno accertate in maniera più veloce e più completa possibile, io credo che l'unica domanda a cui oggi dobbiamo dire e abbiamo cercato di

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

dare l'informazione è questa: esiste o meno un reale allarme o rischio ambientale e sanitario? Su questo noi dobbiamo, diciamo, mettere l'attenzione. Le cose che ci sono state dette, ma sicuramente sono schematico, però lo voglio dire anch'io, ragionando su quelle che sono le notizie della stampa, le cose che si vanno cercando e di cui si teme, sarebbero state conferite in maniera impropria, con un illecito che sarà punito da un punto di vista penale, civile e amministrativo, sono rifiuti che, in genere, si trovano anche nei rifiuti urbani. Bene, la nostra è una discarica controllata, attrezzata per abbattere, con metodologie e mezzi, ad abbattere il rischio ambientale dove ci sono le discariche. Qui però, permettetemi, siccome ho visto, lo dico io, m'associa alle parole del dottor Pinna, vedo che dei giornalisti scrivono "terra dei fuochi": questa è disinformazione, perché la Terra dei Fuochi, cioè dove analoghi reati sono stati perpetrati e chiaramente ci sono organizzazioni malavitose che hanno tratto vantaggio da questa cosa, ma ricordiamoci che la Terra dei Fuochi viene così identificata anche con un'immagine dove ci sono due fuochi accesi, o che si autoinnescano, perché di quelle discariche abusive, si tratta di discariche abusive fatte intorno alle case, sotterrate nottetempo. Qui si sta parlando di un'altra cosa. È completamente un'altra cosa. E se da qui dentro nasce poi la disinformazione, credo che non facciamo il nostro dovere di politici e di amministratori. La Terra dei Fuochi è una cosa, qua si è portato in maniera illecita del materiale in una discarica che, peraltro, però è controllata. Del resto, voglio ricordare le parole di Legambiente, quando ha detto, le ha ricordate mi sembra lo scorso anno in un Convegno, quando ha detto che – ci sono pagine e pagine – la Terra dei Fuochi nasce perché non ci sono le discariche. Scusatemi, queste sono le parole di Legambiente Nazionale: la Terra dei Fuochi nasce perché non ci sono le discariche, invitiamo la politica e gli amministratori a creare discariche e controllo adeguati. Queste sono le parole di Legambiente. Ok? Allora, vado avanti. Siamo stati resi edotti che i tecnici di Rimateria hanno fatto tutto quello che la legge prevede, è stata fornita ogni documentazione agli organi inquirenti, è probante quella che c'è, perché poi non è che ce ne sono altre. Ci sono stati tutta la giornata però hanno preso tutte le documentazioni possibili e, come ci è stato detto anche dal dottor Pinna, ci sono stati dei controlli, non so se abbiamo capito, ieri nella Capigruppo è stato evidenziato: i nostri tecnici, in maniera del tutto proattiva, sono andati a controllare gli impianti di quelle aziende che ci conferivano questo tipo di rifiuti. Non lo dovevano fare. Hanno fatto qualcosa in più. Poi chiaramente se quelle aziende non li trattavano questi rifiuti, purtroppo questo non lo possiamo sapere. Finisco ritornando al rischio ambientale. Ci è stato anche

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

detto, appunto, lo ha ricordato il dottor Pinna, che si è fatta un'analisi di rischio, gli ultimi risultati consegnati alla Regione credo che testimoniano una situazione, chiaramente, assolutamente controllata. E io credo, queste sono cose che volevo ribadire, c'erano due aspetti importanti, delle analogie e delle non conoscenze della questione, mi riallaccio alle parole dette da Pasquinelli e poi anche da Gelichi. Allora, io personalmente ho redatto di nuovo la relazione del nostro Comune che va allegata al Bilancio, la relazione sulle Società partecipate, ho detto che noi come pubblico vogliamo stare dentro a controllare queste cose. Perché, come ha detto il Presidente Caramassi, se oggi fosse stata la... una cosa privata, non saremo qui, sì, saremo qui a parlarne, a parlarne, con le informazioni che ci potevano più o meno arrivare, ma non avremo avuto nessun tipo di possibilità di controllare. Quindi, lo ribadiamo: noi qui dentro ci vogliamo stare, perché questo è un problema del nostro territorio. E quest'Amministrazione, questo Consiglio ne ha parlato tanto, si sta muovendo in questo senso. La seconda cosa, la sollecitazione importante che è venuta sia dal Capogruppo Gelichi, ma anche devo dire dalla Capogruppo Bezzini, noi vogliamo a questo punto, ci prendiamo assolutamente, raccogliamo la sollecitazione ferma che ci fate e insieme all'ufficio ambiente e agli altri predisposti cercheremo in un tempo breve, ma congruo, di fornire una documentazione sulla parte ambientale, quindi, effettivamente è bene avere un quadro generale. Su questo quadro generale, voglio dire, e anche su quello particolare, il sottoscritto ha relazionato alla Commissione bicamerale, con cinque microfoni davanti, presenti Carabinieri, Forestale, Prefetture, Segreterie della Camera e del Senato eccetera, cioè, con una certa emozione quando si va a parlare in quei contesti, e abbiamo relazionato e c'è stato anche detto che la zona è una delle zone più avanti nel trattamento di queste cose, perché la situazione in Italia è preoccupante. È preoccupante e fortunatamente il Presidente di quella Commissione, lo posso dire, ha espresso – ovviamente fuori, ma so che anche negli atti è stato riportato questo – ha espresso comunque non dico un compiacimento, perché non abbiamo vinto nulla e non siamo nemmeno riusciti ancora a risolvere queste questioni, ne stiamo parlando, però ha espresso un apprezzamento per il tipo di attenzione che questo territorio sta ponendo su queste tematiche, cosa che non è assolutamente replicata in quasi nessun'altra parte d'Italia, perché è questo il quadro che sta emergendo. Quindi, qui finisco, io dico che sono assolutamente d'accordo e del resto l'ho anticipato con quello che il Capogruppo Filacanapa e spero che su questo documento di cui discuterete, perché credo che sia il minimo comune denominatore su cui tutto il Consiglio si deve compattare, si debba

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

compattare, io credo che noi assolutamente, c'è la nostra gente che è parte lesa e quindi il Comune, per questo il Consiglio deve adire a tutti quelli... una volta che saranno accertate le responsabilità, perché solo allora noi potremo dare, o quando chiaramente si andrà in giudizio, perché è lì che le parti si costituiscono per poter dire la loro e per richiamare giustizia, noi reclameremo giustizia per il nostro territorio e per la nostra gente, in tutte le sedi in cui potremo farlo. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene. Ringrazio Valerio Caramassi e il dottor Pinna e il Sindaco per le sue conclusioni. La situazione al momento è questa che vi sto per narrare. Allora, dobbiamo votare se il documento lo portiamo al primo dell'ordine del giorno dopo le delibere. Chi è favorevole? Ferrari, Gelichi... voi di 5 Stelle siete favorevoli? Io non è che voglio esortare nessuno. Allora, riformulo, vi dico a che punto siamo. No, subito no, subito le delibere, perché il Regolamento non lo permette. Dopo le delibere. Tanto spero di fare presto. Chi è favorevole? Allora: Sinistra per Piombino, Spirito Libero e Partito Democratico. Contrari? Astenuti? Astenuti, allora: Rifondazione Comunista, Un'Altra Piombino, Movimento 5 Stelle, Ferrari Sindaco-Forza Italia. Gelichi, te che cos'hai fatto? Astenuto. Bene. Allora, comunque i numeri ci sono.

Il Consiglio approva.

Dunque, andiamo al secondo punto. Grazie. Bene, il secondo punto è... Preziosi, vada fuori. Ci siamo? A posto, grazie.

**PUNTO N. 5 - VARIANTE URBANISTICA AL PIANO STRUTTURALE D'AREA E AL
REGOLAMENTO URBANISTICO. ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 252 BIS PER
L'ATTUAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE AFERPI.**

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

Do la parola all'Assessore di riferimento. Maestrini, prego.

Carla Maestrini – Assessore Urbanistica

Allora, diciamo, è la fase conclusiva del procedimento urbanistico. È stato un percorso lungo, complesso, questa Variante ha visto l'avvio nel luglio del 2016, facemmo una delibera di Giunta in quell'occasione, poi fu adottata nell'ottobre del 2016 e abbiamo discusso in questo Consiglio Comunale le controdeduzioni a luglio del 2017. Intorno a questo, naturalmente, ci sono state innumerevoli occasioni di confronto, di discussione, nelle Quarte Commissioni, negli incontri con i Quartieri, negli incontri pubblici politici, insomma è stato un argomento che ci ha visto lungamente in discussione. Permettetemi di rubare in un attimo di questo mio intervento per ringraziare chi ha lavorato a questo procedimento urbanistico, prima di tutto, cioè l'ufficio urbanistica del Comune di Piombino e le persone degli architetti Cerrina...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Scusate, scusate, scusate. C'è troppo brusio. Vada Assessore, prego.

Carla Maestrini – Assessore Urbanistica

Esatto. Ringrazio... Sennò uscire, fuori c'è tanto spazio. Grazie. Allora, dicevo di ringraziare le persone, nelle persone degli architetti Cerrina Feroni la Dirigente dell'Urbanistica, l'architetto Pescini responsabile del servizio, l'architetto Sasso istruttore, per la professionalità e la dedizione e il supporto che mi hanno dato in ogni fase di questo lavoro. Ci tengo a ringraziare anche il Sindaco, la Giunta, il Presidente del Consiglio Comunale, i Partiti della maggioranza, il Gruppo Consiliare della maggioranza, in particolare, permettetemi a livello personale, ma credo che abbia un senso anche il livello personale nella vita politica, il Capogruppo del PD Rinaldo Barsotti e la Presidente della Quarta Commissione Bruna Geri che mai hanno fatto mancare la loro presenza e il loro appoggio in casi anche complicati e complessi di questo procedimento. Non entrerà nel

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

merito, in questa fase, dei contenuti della Variante, questo lo farò rispondendo dopo, nel mio intervento di replica, più che altro mi concentrerò nello spiegare, provare a confermare quali sono i motivi che ci spingono e spingono quest'Amministrazione ad approvare questo atto che nel nome cita un piano industriale, ma che noi, invece, pensiamo che sia l'occasione di ripensare il riassetto delle aree industriali strategiche della nostra Città, proprio nel momento in cui la crisi del comparto siderurgico ci impone la necessità di ripensare e rileggere i vettori di sviluppo economico del nostro territorio. Quindi, proprio credo in questa fase sia fondamentale e chiaro avere una voce chiara, libera, autonoma di come immaginiamo la nostra Città. Sapete che questo procedimento ha avuto origine dal quadro degli accordi istituzionali che sono stati conseguenti al riconoscimento di Piombino come area di crisi industriale complessa, per il rilancio del polo siderurgico e del porto di Piombino, in particolare questa Variante sta dentro l'accordo siglato il 30 giugno del 2015, l'accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 252 bis del Codice dell'Ambiente, quell'accordo che mette in relazione il risanamento ambientale, quindi, il tema delle bonifiche, con il tema della riconversione industriale. Tenete presente che questi due temi stanno insieme. Quindi, quando leggo stop alla Variante sulle bonifiche, forse non si è capito che i due temi non sono slegati, almeno in termini autorizzativi da parte dei Ministeri competenti. L'Amministrazione Comunale quindi crede nei contributi strategici di questa Variante, contenuti che, peraltro, sono coerenti con le strategie di sviluppo territoriale e in linea con gli obiettivi del nostro Piano strutturale dell'area soprattutto su tre punti che non ci siamo stancati di ricordare in tutto questo percorso. Innanzi tutto, la delocalizzazione e la concentrazione degli impianti siderurgici nelle aree più lontane dalla Città, ottimizzandone quindi il ciclo produttivo. La liberazione dagli usi industriali delle aree più vicine alla Città, riconvertendole a funzioni più leggere e poi il potenziamento di aree per le attività portuali e legate alla logistica: questi sono gli elementi di fondo che però erano già presenti nel Piano strutturale, ma non localizzati nel Regolamento urbanistico perché, naturalmente, quando nel 2014 fu votato ed approvato con il Regolamento urbanistico non eravamo ancora in questa fase di poter cambiare destinazione d'uso alle aree più strategiche della Città. Oltretutto, in fase di controdeduzione, questo Consiglio ricorderà che nella fase delle controdeduzioni alle osservazioni sono state fatte delle modifiche, soprattutto parlo della questione che era stata più dibattuta, cioè del Quagliodromo e quindi del fatto che questa Variante permetteva la realizzazione delle infrastrutture viarie e ferroviarie nell'area del Quagliodromo. Questo nella fase di controdeduzione è stato limitato all'attuazione del

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

Piano industriale Aferpi, così come narrato nell'accordo di programma del 2015 e quindi specificando che, in caso di superamento, di mancata attuazione di quel Piano industriale, la realizzazione di quella infrastruttura non sarebbe e non sarà consentita né ad Aferpi né ad altri interlocutori. Questa Variante, peraltro, non conclude la pianificazione di quelle aree strategiche perché noi nella Variante, nelle NTA, nelle Norme Tecniche di Attuazione, specifichiamo che per quelle aree strategiche prevediamo un'ulteriore fase di pianificazione, attraverso un master plan generale che comprende anche le aree del Cotone - Poggetto e anche le aree già pubbliche di Città Futura e poi dei Piani attuativi, tutto da far passare dal Consiglio Comunale, quindi ad una discussione anche nuovamente di tutti i Consiglieri. Ultimo punto sui contenuti che mi piace ricordare, che comunque questa Variante, non come tutte le Varianti, rispetto ai Regolamenti urbanistici, che siccome tutte le volte che si modifica lo strumento urbanistico non s'interviene sugli usi in atto sull'esistente, la Variante ha valore sulle trasformazioni a modificare e a trasformare le aree di cui stiamo parlando. Quindi, questo per in breve dire che a nostro avviso, ad avviso dell'Amministrazione Comunale, ad avviso anche dei Partiti di maggioranza, uno stop, diciamo, a questa Variante, a parte incomprensibile da un punto di vista tecnico, ma anche dal punto di vista politico, sarebbe come voler condizionare le aree più strategiche che parlano dello sviluppo futuro della nostra Città, all'indecisione a una visione ferma, per non parlare, addirittura, del tornare indietro e quindi ammettere che nelle aree, ben 800 ettari strategici per la nostra Città, siano consentite solo ed esclusivamente le attività siderurgiche com'era previsto nel Regolamento urbanistico vigente. La Variante quindi rafforza la posizione, a nostro avviso, dell'Amministrazione anche quando saremo chiamati al tavolo del Ministero per la questione, a discutere della questione, appunto, Aferpi. La Città, il dopo Aferpi, diciamo, il superamento di questo momento d'incertezza. In questo la nostra posizione, specificata e sottolineata dalla Variante è chiara: la Città mantiene la produzione di acciaio, ma nelle forme più ambientalmente sostenibili e nelle aree più lontane dalla Città e la Città però manifesta anche la necessità di una maggiore sinergia fra le poche nuove vocazioni, nuove ambizioni soprattutto legate all'attività del Porto, retroportuali, che ci parlino del futuro di tutto il territorio. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Grazie anche Maestrini del proprio atto. Allora, a questo punto apro la fase della discussione. Devo mettere gli occhiali, perché non ci vedo niente. Geri. Prego.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Allora, prima dell'intervento chiedo alla Presidenza, comunico alla Presidenza, in base alle procedure i Gruppi di maggioranza vorrebbero consegnare, fare una mozione d'ordine e consegnare questo documento alla Presidenza che è relativo all'ordine del giorno che stavo discutendo la delibera ma che, appunto, tratta politicamente quello che nella narrativa della delibera non può essere così esplicitato.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Allora, ok. Laura, per favore prendi quel documento, fanne copia e, per come abbiamo fatto per quanto riguarda l'argomento di prima, lo mettiamo in votazione e diventerebbe il secondo punto da discutere all'ordine del giorno, perché abbiamo prima quello su Rimateria e poi abbiamo questo, dopo tutte le delibere. Ok, allora continui Geri l'intervento. Un attimo che l'azzerò. È riprenotata. Bene, via.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Grazie. Già l'Assessore ha espresso sinteticamente quello che è l'atto, diciamo, che andiamo a compiere oggi. Il tempo a disposizione per questa delibera è un po' più lungo, permette, insomma, di prendermi un po' più tempo su quest'intervento. Iniziando da quello che è il contenuto, cioè l'accordo di programma sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e da quello dello Sviluppo economico, alla presenza del Presidente del Consiglio, riconosce dal 30 giugno 2015, quindi non da oggi, attraverso il famoso Decreto 252 riconosce quindi come area di crisi industriale complessa e, con questo, riconosce la necessità di una copertura economica delle bonifiche a carico dello Stato, a fronte di una riconversione del polo industriale e della progettazione delle nuove aree occupate. Questo è, di fatto, il

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

motivo per cui questa Variante non può cambiare nome. Questo è il motivo per cui questo procedimento urbanistico resta formalmente legato ad autorizzazioni straordinarie dovute ai contenuti di quell'accordo e di quel progetto d'impresa. Tutto è iniziato da lì. Senza quell'accordo non ci sarebbero stati gli ammortizzatori sociali, le coperture economiche per tamponare, almeno in parte, codesta soluzione. Alle istituzioni locali in quel momento l'onore e l'onere di accompagnare la trasformazione con il supporto di procedimenti tecnico attuativi, da lì nasce la Variante e da subito per noi una responsabilità che ci siamo voluti prendere non solo per adempiere a quanto contenuto nell'accordo, ma anche e soprattutto perché, per la prima volta, abbiamo potuto mettere bocca sulle aree industriali, 800 ettari, fino ad ora patrimonio esclusivo dell'industria, che potevano essere trasformati e bonificati. Un territorio che poteva essere riletto, questa è per noi la grande opportunità sulla quale ci siamo spesi e che abbiamo difeso e portato avanti, non e mai per l'interesse di un singolo, ma per dare un nuovo respiro alla Città e al territorio, creando gli strumenti per l'attuazione di un progetto complessivo. Non è un disegno che nasce dal niente. Da tempo questa Città cerca di trovare vere alternative alla sola siderurgia. Il Piano particolareggiato del porto nasce molto prima dello spengimento dell'altoforno. Da tempo questa Città pretende un'equazione diversa fra produzione di acciaio e sostenibilità ambientale, tra produzione di acciaio e liberazione per altri usi. Il progetto Città Futura, ad esempio, si poneva questi obiettivi. Molti anni prima lo stesso progetto Utopia, che qualcuno ricorderà, tracciava una linea. Lì la politica aveva provato a guardare a lungo. I contenuti di questa Variante danno il via a queste prospettive, disegnano un'altra Città possibile. Non andrò a descrivere i contenuti perché questa Variante è passata quattro volte dal Consiglio Comunale... mi casca tutto... e oramai non abbiamo bisogno di entrare nel dettaglio, lo ha fatto l'Assessore anche citando per punti, per le stesse motivazioni, insomma. Certo è che questa realtà così complessa, in un polo produttivo siderurgico come Piombino, in una fase di decadimento, come abbiamo vissuto negli ultimi anni, sicuramente possono fare gola anche agli speculatori. Lo abbiamo visto con Mordashov, lo abbiamo visto con Khaled, purtroppo, lo stiamo vendendo oggi con Rebrab. Ma questo non ci deve fermare. Queste vicende non devono farci rinunciare ad una nuova idea di gestione di un territorio. La poca credibilità di un imprenditore non rende automaticamente poco credibile anche un progetto complessivo di riqualificazione di un territorio, semmai ci obbliga ad osservare il disegno d'insieme e ad immaginare che questi contenuti domani potrebbero essere realizzati anche da più soggetti, con diversi campi d'interesse, non

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

necessariamente da uno solo che acquista il pacchetto in toto e poi non realizza niente. Questo, ad esempio, è uno dei punti principali della mozione che abbiamo presentato e che non può essere, naturalmente, definito nella narrativa della delibera di oggi. Questo è un atto politico, la delibera oltre che un atto politico deve necessariamente essere anche un atto tecnico. Noi da subito abbiamo accolto il progetto complessivo, cercando di trasformarlo in atti. Questo è stato il senso della Variante, non nell'interesse dell'investitore, ma nell'interesse della Città e da subito abbiamo affermato, nella prima fase, che il nostro impegno per l'elaborazione della Variante era ed è un adempimento dovuto nel rispetto dell'accordo firmato dal Presidente del Consiglio. Abbiamo anche detto, in fase di adozione, quando ci veniva chiesto di temporeggiare, che ci assumevamo la responsabilità di andare avanti per non dare alibi alle inadempienze di Rebrab, che sono venute fuori tutte. E nemmeno la fase delle osservazioni e controdeduzioni, abbiamo accolto quello che diceva l'Assessore, alcune richieste, ed abbiamo alzato paletti verso la proprietà, vincolando l'area del Quagliodromo alla realizzazione del progetto e dichiarando una futuribile acquisizione delle aree per la logistica, in caso di mancata progettazione. Ora siamo all'atto finale. Sarebbe naturalmente ridicolo sostenere che niente è cambiato da quando l'accordo è stato firmato o da quando i progetti per questa Variante sono iniziati e i tecnici hanno iniziato a lavorare. Tutti noi sappiamo che se Cevital avesse rispettato ad oggi i contenuti dell'accordo da lui firmato e sottoscritto, saremo di fronte a uno scenario diverso, sicuramente con meno incertezze per tutti. Non è così. Il Ministro Calenda ha finalmente aperto un contenzioso locale che indica e sottolinea l'inadempienza del Rebrab. Ad oggi c'è un accordo non sconosciuto dalle parti, ma in via di restrizione. Si possono aprire vari scenari, non sta certamente a noi decidere, non abbiamo il potere di determinare grandi cose, ma ci vogliamo, ancora una volta, assumere la responsabilità di testimoniare i bisogni e le aspettative di questa Città. Se non possiamo essere l'attore principale, non accetteremo neanche il ruolo di comparsa. Vogliamo essere almeno coprotagonisti in questa nuova scenografia, e pensiamo che Piombino e i piombinesi meritino un finale migliore di quello che stiamo vivendo, e vogliamo che i sacrifici che sono stati imposti ai lavoratori ed alla Città siano solo un brutto intermezzo da superare e da sorpassare. Noi proviamo a mettere a disposizione gli strumenti che abbiamo il potere di esercitare. Questo è il senso di questa Variante oggi. È l'occasione per battere un colpo. Siamo consapevoli che ci troviamo di fronte ad un paradosso. Lo diceva l'Assessore: oggi portiamo all'approvazione una Variante che prende il nome da un Piano industriale che

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

non c'è più e che non sarà attuabile, almeno dal soggetto a cui prende il nome stesso. Abbiamo provato a cambiare, ma è tecnicamente impossibile. Questo procedimento deve chiudersi così come si è aperto, altrimenti decadrebbero la straordinarietà delle procedure e dei contenuti. Non ci fermiamo però al nome. I contenuti di questa Variante sono l'occasione per questa Città di dettare il più possibile una linea, di proporre ai propri tavoli la nostra idea di Città, la nostra idea di sviluppo, la nostra idea di produzione di acciaio. In vista di una nuova procedura di gara, non vogliamo provare a dire, vogliamo, scusate, noi vogliamo provare a dire la nostra, a rilanciare un progetto che, al di là del nome che lo ha proposto originariamente, può dare risposte alla Città. Crediamo che non possiamo più aspettare che qualcuno dall'alto proponga un pacchetto completo, senza avere noi l'ambizione di poter capire qualcosa. Vogliamo produrre acciaio di qualità, ma in maniera più sostenibile e vogliamo che tutte le aree industriali siano verificate, per permettere la creazione di nuove tipologie d'impresa. Questo territorio produce ferro da 3000 anni. In questa Variante ribadiamo la volontà di continuare a farlo, ma in modo più sostenibile e apriamo percorsi per liberare aree da restituire alla Città. Questo è scritto anche nella mozione, perché sentiamo il bisogno di contestualizzare ad oggi i contenuti di una delibera che nasce quasi due anni fa e che non può essere tecnicamente espressa nella narrativa, appunto, di un atto tecnico. Vogliamo credere nelle nostre possibilità e lo facciamo per quanto ci è concesso, approvando atti a supporto di una Piombino di domani, per garantire il lavoro e le tutele alla Piombino di oggi.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Allora, scusatemi. Regolare e lasciare chiuso. Io non ho chiuso la porta a nessuno. Faccio allontanare chi parla fuori, o si fa silenzio durante la discussione, sono entrate tre persone, evidentemente non è chiuso. Questo è... Sì, allora, guardi, allora, guardi, Presidente, facciamo aprire la porta e faccio allontanare chi chiacchiera, come faccio sempre. Allora, Barsotti mi puoi aprire la porta, per favore? Così diamo l'immagine e i Signori, se sento brusio, perché quando chiacchierate dà fastidio, li facciamo allontanare, così diamo due immagini. Bene, Bezzini prego, a lei la parola.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

(parole non comprensibili) Io non voglio più entrare nel merito di questo tipo di contenzioso. Io dico una cosa sola e tutti lo sappiamo bene: l'accordo di programma del 2015 non esiste più. Il presupposto sul quale è basato tutto il senso di questa Variante, non esiste più. Basta, io l'ho detto altre volte. Il progetto di Rebrab è clamorosamente fallito non solo per quanto riguarda la componente siderurgica, ma anche per quanto riguarda la logistica e per quanto riguarda il fantomatico agroindustriale. Il progetto non esiste più. Questa Variante era, checchè se ne voglia dire, un semplice recepimento di un progetto calato dall'alto, era una riproposizione pari pari del master plan presentato da Aferpi: il master plan non esiste più, mi chiedo cosa si sta ad approvare noi. Comunque, io non voglio entrate più in questo... sono quattro passaggi, è vero, io stamani chiedo solo che la Variante sia rinviata, perché ci sono dei vizi di procedura che io ora vado a elencare. Allora, il primo dato: le norme tecniche della Variante, oltretutto in modo e in stesura del tutto incompleta, sono state consegnate ai Consiglieri Comunali dopo la Quarta Commissione, dopo la Quarta Commissione. Ora, sì, sono state consegnate dopo la Quarta Commissione (*voce fuori microfono*) va bene, o in Quarta Commissione, ora si tratta... cioè, o durante o dopo, non sono state presentate prima. L'Assessore mi dà atto di questa cosa? Allora, siccome le Commissioni si devono riunire per valutare preliminarmente gli atti, se gli atti non ci sono, cosa si valuta? Questo è il primo problema. Gli elaborati definitivi ci sono stati consegnati lunedì 18 alle ore 16 circa, cioè la documentazione definitiva della Variante ci è stata consegnata due giorni prima di questo Consiglio Comunale! Questo è un tempo che non consentirebbe nemmeno a professionisti esperti la lettura di relazioni, di norme e di carte che presentano una certa complessità. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ricevere la documentazione nei tempi utili per un'adeguata consultazione, specie quando si tratta di una documentazione oltremodo complessa come questa, perché le carte sono tante. Quindi, io credo che si rischi di disattendere le regole fondamentali di quello che è il corretto funzionamento degli organi istituzionali, anche se non ci fossero violazioni alle disposizioni circa il funzionamento del Consiglio Comunale, relativo all'invio dei documenti. Se anche non ci fossero problematiche di tipo formale, la situazione dal punto di vista sostanziale dei contenuti rimane questa. Quindi, ribadisco che il rispetto delle procedure non è una questione puramente formale, ma è di sostanza. Questo è il primo punto. Il secondo punto è questo,

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

prego però un po' di silenzio, perché non è facile e non viene da fuori. Allora, la Variante adottata e pubblicata nel 2016 ha subito delle variazioni, ne ha subite dopo che il Consiglio Comunale nel 2017 aveva già dato risposte con un atto di indirizzo del Consiglio Comunale stesso. Dopo quell'atto il Genio Civile, la Conferenza Paesaggistica, hanno fornito dei pareri che hanno obbligato il Comune a fare ulteriori modifiche alla Variante adottata. Quindi, oggi questa Variante ha dei nuovi contenuti urbanistici. Questa Variante è nuova rispetto a quella che noi abbiamo adottato. Quindi, non solo i Consiglieri Comunali, ma i cittadini hanno il diritto di revisionare questa Variante, di rivalutarla ed eventualmente presentare altre osservazioni. Quindi, questa Variante a mio parere va nuovamente adottata, va ripubblicata nella versione attuale, per consentire a chiunque di fare delle osservazioni. Le modifiche che sono state introdotte per quanto ho potuto verificare, per le mie possibilità e per i tempi estremamente contingentati, sono tali da richiedere l'avvio di un nuovo iter procedurale, perché si parla di correzioni sugli svincoli della 398, si parla di modifiche per quanto riguarda il Quagliodromo, le aree a caldo, l'assetto idrogeologico e altro, e poi ci sono, ho notato, tutta una serie di cancellazioni sulla dizione master plan, master plan Aferpi. Allora, questi sono dei cambiamenti che hanno modificato la precedente Variante. Quindi, noi dovremo stamani approvare una Variante che è vero che recepisce le controdeduzioni, ma recepisce anche le integrazioni successive del Genio Civile che sono state aggiornate, visto, in due sedute distinte, e anche recepisce le integrazioni della Conferenza paesaggistica, per cui, ripeto, non è più la Variante adottata. Già la Variante doveva essere approvata completa di questi pareri e non lo è stato, e questa Variante, completa di questi pareri, doveva, fra l'altro, essere approvata al momento della presentazione delle controdeduzioni. In quella sede questa doveva essere la prassi amministrativa corretta e consolidata nelle pratiche amministrative di quest'Amministrazione nel tempo. Quindi, sono state apportate delle modifiche in poco, in tanto, non spetta a me, né agli uffici, né a noi, dire l'entità di queste modifiche. Un dato di fatto certo è che ci sono delle modifiche, vedremo se sono irrilevanti o meno, perché il tempo per ora non c'è stato ed i cittadini dovranno verificare il tipo di modifiche che sono state approvate. Quindi, io chiedo che questa Variante debba essere ripubblicata di nuovo, riadottata e ripubblicata. Ora, queste prime due osservazioni che io ho fatto attengono alla procedura, è una questione procedurale e quindi volendo a quello che è il processo democratico che deve essere rispettato, ripubblicando di nuovo la Variante. Poi c'è una terza valutazione. Una delle ragioni per cui la Variante era stata approvata, era che

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

recepiva, appunto, come ho detto prima, il Piano industriale Aferpi. Questo Piano oggi viene ritenuto superato dalle stesse istituzioni governative e ha dato luogo a cosa? Ad una procedura di messa in mora della società inadempiente. Quindi, dov'è ora la fretta per approvare questa Variante? Siccome la Variante è stata portata avanti a tappe sostenute, perché non c'era da offrire alibi alle inadempienze di Rebrab, perché c'era la fretta di portare... dov'è la fretta oggi? Non esiste più l'accordo di programma del 2015, ma Rebrab è stato messo in mora e tutto il suo progetto viene ritenuto superato dalle stesse istituzioni. Un altro elemento e quindi, ogni elemento di urgenza viene a questo punto a decadere. Un'altra considerazione voglio fare. Come l'Assessore ha ricordato anche poc'anzi, per quanto riguarda la macro area a sud, quella interessata dalla cosiddetta ex area a caldo, questa Variante non può intervenire sull'esistente, ma deve intervenire soltanto, ha la possibilità di intervenire soltanto sulle trasformazioni future. Allora, torno a chiedere: qual è l'urgenza dell'approvazione di una Variante, che non può, eventualmente, impedire la riappropriazione, semmai si presentasse, di un ciclo a caldo, di una riapertura dell'alto forno? C'è una Variante che non avrebbe la possibilità ed il potere di avere effetti decisivi sull'utilizzo di una porzione così vitale per il nostro territorio. Questo è un altro punto, è un altro punto importante che viene a togliere qualunque tipo di urgenza per l'approvazione di questa Variante. Quindi, io ribadisco e sintetizzo i tre vizi di procedura che mi sento di sottolineare, si è svolta, sempre che ci fosse la documentazione adeguata, nemmeno quella completa, la Variante doveva essere attivata una volta che erano state presentate le controdeduzioni e già corredata di tutte le osservazioni degli istituti dovuti, e questo non è stato fatto, perché la Variante è stata approvata in assenza di questi pareri necessari. Quindi, io chiedo che questa Variante venga rinviata.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene, Presidente Bezzini, è stata chiara. Bezzini, mi ascolti? Ho messo in moto tutta la macchina per avere poi delle risposte. Andiamo avanti con la discussione. Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Grazie Presidente. Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento della collega Geri, mi

dispiace ora che in questo momento non è presente.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

La facciamo chiamare. Geri, entra in aula. La Signora Geri, se può rientrare, cioè, io non è che l'acchiappo per le orecchie. Bene.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Niente, Presidente, volevo rispondergli che, insomma, ho ascoltato con attenzione il suo intervento, però capisco poco l'enfasi con la quale poi, ogni volta torniamo su questo argomento, afferma che la maggioranza che governa questo Comune s'assume le responsabilità e approva con coraggio, fa delle scelte. Io vorrei dire, ci mancherebbe altro! Ragazzi, questo è il meccanismo con cui funziona la democrazia e non è una gentile concessione che viene fatta alla Città o comunque alle altre forze politiche, è democrazia. E mi risulta particolarmente stonato quando questo concetto viene espresso da un rappresentante della forza politica che, in questo momento, è maggioranza al Governo, è maggioranza nella Regione, è maggioranza della Provincia, è maggioranza nel Comune e oltretutto alcuni autorevoli esponenti della politica locale ricoprono, comunque di provenienza del territori, ricoprono dei ruoli chiave come il Sottosegretario all'Ambiente, come il Presidente della Seconda Commissione Regionale. E quindi, ci mancherebbe altro, ci mancherebbe altro che non ci fosse un'assunzione di responsabilità rispetto alle scelte messe in campo. Sarebbe molto strano il contrario. Dico questo anche per un altro motivo. C'è una storia che dura ormai da un anno, se non erro, correggetemi se sbaglio, è la quarta volta che ci ritroviamo in Consiglio a discutere di questa Variante, con una costante, il testo e la finalità della Variante, salvo piccole variazioni, quello che cambia pesantemente sono le motivazioni con cui la Variante viene sostenuta. C'è stato il periodo in cui la parola d'ordine era non dare alibi a Rebrab. Ecco, insomma, passano i mesi, il piano industriale Cevital crolla, questo è ammissione di tutte le forze politiche in questa fase rappresentate in questo Consiglio, occorre trovare un altro motivo con il quale portare avanti la Variante. Il motivo attuale è: noi, approvando questa Variante, cristallizziamo il fatto che non si farà più siderurgia nei pressi della Città, ma soprattutto l'attività siderurgica

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

verrà comunque spostata nella macro area nord. Questo – non lo dico io, ce lo ha spigato anche in maniera chiara l'Assessore Maestrini in Commissione – non è vero. Non è vero. Non c'è nessuna urgenza di questo tipo, perché se Cevital, ma qualunque sia il proprietario di quelle aree in un prossimo futuro, speriamo prossimo, insomma, in un lontano futuro, decidesse di accedere gli impianti per come sono, lo può fare, la legge glielo consente. Quindi, non è in alcun modo vero che la necessità di andare urgentemente ad approvare questa Variante deriva dal fatto che si cristallizza una situazione. Allora, con molta coerenza e questo spero che ci venga riconosciuta, noi fin dal primo momento non abbiamo contestato la necessità di andare ad una Variante, perché in quel momento lì sì c'era il problema, c'era un accordo di programma, c'erano degli obblighi, fra cui delle valutazioni di tipo urbanistico da fare su quelle aree. Noi abbiamo sempre detto ben altro, noi abbiamo detto: non c'è urgenza di andare in approvazione, rivediamo i contenuti della Variante, perché ci sono dei contenuti all'interno della Variante che per noi sono inaccettabili. Abbiamo anche proposto, è agli atti, di fare un ulteriore passaggio in Commissione e di rivedere questi contenuti. Ci è stato detto di no, perché era urgente andare verso l'approvazione. Anche in quell'occasione ci fu ripetuto: no, noi siamo la maggioranza e ci assumiamo l'onere delle nostre scelte. Mi pare, insomma, che arrivati a questo punto, qualche ragione, forse, l'avevamo. Essenzialmente, quali sono i punti che non solo non ci convincono, ma per noi sono inaccettabili? Chiaramente il Quagliodromo, l'occupazione del Quagliodromo, questo c'è una linea d'indirizzo che non è propria del Movimento 5 Stelle, cioè una legge regionale, la legge regionale 65 sul governo del territorio che dà delle linee guida, tra l'altro votato dalla maggioranza PD, che dice non dobbiamo permettere occupazione di nuovo suolo. È chiaro che poi c'è sempre l'escamotage quindi, previa approvazione in Conferenza dei servizi e poi, alla fine, ma la linea guida è quella. E quindi, credo che dovrebbe essere dal punto di vista politico condivisa anche da Partito Democratico. Ma, guardate, non è nemmeno il problema maggiore, qui se ne fa più un fatto politico e comunque di principio. C'è un problema poi che è anche tecnico, che è il percorso della 398. Noi abbiamo detto in più di un'occasione, concepire il tracciato che la Variante rende possibile e, attenzione, se è pur vero che il tracciato della strada non costituisce Variante, ce lo ha spiegato l'Assessore e quindi questo vuol dire che può essere cambiato in qualsiasi momento, è anche vero che noi andandola ad approvare la possibilità di questo tipo di tracciato, creiamo una legittima aspettativa nei confronti di qualunque impresa verrà ad occupare il Porto di Piombino. E

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

non è cosa di poco conto. Perché è oggettivo, il vecchio percorso, il percorso diretto, quello che è definito “percorso Anselmi”, quello che penetrava direttamente dal Capezzuolo fino a Poggio Batteria, è chiaro che passa attraverso delle aree che dovrebbero avere una vocazione logistica, comunque, di sviluppo retroportuale delle attività portuali. Ma io faccio presente a tutti che già lì c'è già una ferrovia. Intanto un ostacolo c'è. Ma poi, soprattutto, è inconcepibile che l'assetto del territorio, quindi, il percorso più funzionale possibile per il traffico... io apro e chiudo parentesi, sono anni, anni, anni che sento ripetere da chiunque abbia seduto su questi banchi che uno dei problemi principali di Piombino è presente una vera strada di accesso e che i traffici in direzione porto, o comunque direzione Città, devono essere separati per un fatto di sicurezza, per un fatto di sostenibilità ambientale, per permettere lo sviluppo di tipo turistico. Tutti, tutti l'hanno condivisa e adesso si va ad approvare un percorso che consente, concepisce la penetrazione del secondo lotto della 398 passando accanto al Cotone e ricollegandosi alla rotonda di Via Pisa quindi, di fatto, riunendo i traffici dentro la Città. Ecco, allora, credo che con tanto buonsenso, tanto buonsenso, noi abbiamo detto dall'inizio: si può andare all'approvazione della Variante, ma, semplicemente, facciamo sì che non sia illegittimo, ci mancherebbe altro, interesse di una privata azienda a decidere qual è l'assetto attuale e futuro del territorio di Piombino, altrimenti la politica e l'Amministrazione abdica alla facoltà di programmazione delle scelte del territorio, perché l'interesse che in questo momento è dettato dal ricatto, perché di ricatto si tratta, in quel momento di Aferpi: attenzione, se non mi concedete ciò che chiedo, se non mi date la possibilità di occupare il Quagliodromo, quando, attenzione, al momento in cui è stato scelto quali aree rimanevano in carico al pubblico e quali aree potevano avere un interesse da parte del Gruppo Cevital è stata fatta una separazione netta, c'è tutta una parte prospiciente al mare occupata da scorie di acciaieria sversate abusivamente da decine di anni, si sono guardati bene dal dire io mi prendo in carico quell'area, perché avrebbe voluto dire bonificare, avrebbe voluto dire comunque spendere dei soldi. Eppure, quelle aree sono retrostanti fra gli impianti di laminazione e il mare, possibilità di fare interscambi ferroviari ce ne sarebbero state, ora però, mi si viene a chiedere occupazione di nuovo suolo. Trovarci qui tutte le volte a dire, o perlomeno, ai tempi la motivazione con cui veniva spinta la Variante era non dobbiamo concedere alibi, cioè, questa, signori, vuol dire che la politica sta abdicando al proprio ruolo, che l'Amministrazione sta abdicando al proprio ruolo e si lascia la scelta, la possibilità di programmare ad un'azienda che,

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

oltretutto, non ha mai fornito garanzie, dall'inizio. E non c'è stato un momento già affrontato da qualche Consiglio in cui qualcuno ha detto, che diceva, ponendo non certezze, ma legittimi sospetti, un'azienda che nella sua storia non ha prodotto mezzo grammo di acciaio, viene sul nostro territorio, dice che investirà 1.500.000.000, 1.300.000.000, insomma, si parla di miliardi di euro, non ricordo nemmeno la cifra esatta. Dietro quali garanzie? Nessuna. E oltretutto, a quell'azienda è stato concesso di decidere dell'assetto del nostro territorio. Questi due punti sono fondamentali, fondamentali all'interno della Variante, perché se si sta a guardare semplicemente l'assetto puramente urbanistico, quindi, destinazione d'uso di un'area, D1, D6, D9., io credo che nessuno, o perlomeno, in questa fase, nessuno dei rappresentanti dei cittadini presenti in questo Consiglio, vuole che si riaccenda l'alto forno, che l'acciaieria continui a stare all'interno della Città. Nessuno. C'è una convergenza ampia su questo fatto. Quindi, lasciando, fatemi usare un termine scolpito nella roccia, come se fosse un comandamento, questa parte che trova condivisione da parte di tutti, si può andare a rivedere gli aspetti della Variante che invece non convincono, anzi, al Gruppo che rappresento sono proprio contrari. Io credo di sì. Si sarebbe potuto fare dall'inizio. Però c'è stata una logica di contrapposizione politica, di difesa di quanto legittimamente, insomma, portato avanti dall'Amministrazione, per evitare di tornare indietro sui propri passi siamo andati ben oltre, anche quando ormai la cronaca, ma non la cronaca, il Ministro dello Sviluppo economico Calenda ci dice che quel piano è fallito. In questo momento non c'è più bisogno di dire io faccio passare una strada, un'infrastruttura che è vitale per quanto non ancora finanziata, insomma, questo lo affronteremo successivamente, è vitale per lo sviluppo del territorio e l'infrastruttura portuale stessa, perché da come si muove il traffico all'interno del Porto dipende la funzionalità stessa. Possibile che questa previsione sia sempre vincolata ad un percorso che ha stabilito Aferpi? Quando, ripeto, non io, o meglio, non più solamente noi, in questo momento il Ministro dello Sviluppo economico Calenda, espressione del Partito Democratico, sta dicendo a tutti che Cevital non è più un soggetto credibile e si sta andando verso la risoluzione del contratto. Qui si trova sempre il sistema di essere indietro rispetto ai tempi e siamo ancora a discutere della necessità di arrivare all'approvazione di una Variante, dietro ad un progetto per ora è... indiscrezioni di stampa, ragazzi, perché per ora anche questo va un attimino chiarito: la stampa, facendo il proprio dovere, ha riportato una notizia, tra l'altro riportata da più testate in maniera trasversale, in cui c'è un partner cinese che avrebbe prospettato di riaccendere l'alto forno. Attenzione però, noi abbiamo

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

un altro ruolo in questo momento. Cioè quello di fare delle valutazioni anche tecniche, anche tecniche, o perlomeno attraverso il supporto di tecnici, rispetto a quello che ci viene proposto. Ce l'avrebbe il Ministero dello Sviluppo economico, in primis, cosa che ha sempre inviato di fare, in questi anni, ma anche noi, nel nostro piccolo... Allora io vi pongo delle questioni. Qualcuno sa quali sono le condizioni dello stabilimento in questo momento? Qualcuno sa che tutti i nastri sono stati smontati, depredati? Che è stato venduto come rottame? Cavi elettrici sono stati smontati. Qualcuno sa che noi non abbiamo le strutture portuali per scaricare 4.500.000 di materiali con cui approvvigionarsi, per fare 4.500.000 di tonnellate di acciaio prodotto? Che c'è un carro ponte solo che è funzionante, va a morsi e bocconi, qualcuno lo sa? Che l'altoforno ha una (*parola incomprensibile*) passante sulla carcassa che sono anni che dava fastidio? Ora, figuriamoci, dopo due anni che è fermo, che il refrattario andrebbe rifatto? Qualcuno lo sa, qualcuno ce lo deve spiegare, cioè su che basi qualcuno viene e dice: io riaccendo l'altoforno dall'oggi al domani! Queste sono valutazioni che andrebbero fatte. Qualcuno sa che c'è un'AIA? Lasciamo la parte tecnica, andiamo alla parte procedurale. Questo ce lo confermerà poi anche l'Assessore all'Ambiente, ce lo confermerà il Sindaco. Per avere la vecchia AIA, la vecchia AIA, ci sono voluti sette anni, sette anni. È vero che ora la procedura è più snella, perché è passata alla Regione, quanti ce ne vorranno? 2, 3? Non lo so. E sicuramente partiremmo dalle vecchie prescrizioni, cioè da quelle che la vecchia AIA prevedeva per i vecchi impianti, se si vuole riaccendere. Quindi, ne cito alcune: asfaltatura completa di tutte le strade dello stabilimento, nastri coperti, nastri che non ci sono più e ci sarebbero tante altre. Allora, prima di andare a creare una nuova contrapposizione, perché questo poi succede e ce ne assumeremmo anche la responsabilità, come politica, in generale di questa cosa, perché poi succede, se la motivazione con cui in questo momento andiamo a dire: io vado a votare la Variante Aferpi, perché mi metto al riparo, forzatamente, mi metto al riparo dal pericolo di accensione dell'altoforno, questo facciamo. E il dibattito è già partito fra chi ci dice no, riaccendiamo l'altoforno, torniamo al lavoro, e c'è chi dice no, l'altoforno mai, che probabilmente è anche la maggioranza in questo momento. Però o se ne fa un fatto di convenienza politica, o sennò si rimane sui fatti. Che sono quelli, non c'è nessun elemento oggettivo che, in questo momento, imponga fretta nell'andare all'approvazione della Variante. Ormai siamo all'atto finale, quindi non posso che ribadire ciò che ho ribadito in tutti i precedenti interventi: non è questione di dire se si possa fare o meno una Variante,

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

se sia opportuno o meno, ci sono degli elementi oggettivi all'interno della Variante che ci trovano fortemente contrari e sono essenzialmente la possibilità di occupare nuovo suolo e un percorso della penetrazione della 398 che è naturalmente inconcepibile, perché non risolve i problemi e forse creerà danni maggiori per il traffico in Città. Per quello che vale, rinnovo per l'ultima volta l'invito, il tempo c'è, lo ha già fatto anche la collega Bezzini, atto di buona volontà: si può ritirare la Variante e vedere se si riesce a togliere questi aspetti che sono divisivi, se non altro, della politica. Io credo che il tempo ci sia, è solo un fatto di volontà di farlo. Non ho altro da aggiungere, Presidente.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Allora, prima di andare all'intervento del Gelichi ho necessità di rispondere alla Presidente Bezzini per la prima parte. Allora, come si formula un ordine del giorno? La Presidenza formula un ordine del giorno, soprattutto sulle delibere, per quanto concerne il Dirigente responsabile mi firma la delibera e mi dice che la delibera è ok, cioè tecnicamente ora non mi viene a mente come si chiama, comunque, mi dà il parere favorevole su quella Delibera, ok. Per quanto concerne poi le Commissioni, sono state convocate come da Regolamento, cinque giorni prima è arrivato l'avviso e mi dicono e qui, diciamo, anche chi mi assiste mi dice che, soprattutto poi passerò anche la parola a Maestrini, che il materiale è stato portato in Commissione. E poi mi risulta che lei, Bezzini, ha fatto la Conferenza Capogruppo con me e in Conferenza Capogruppo lei non ha posto neanche queste... sì, lo abbiamo fatto. Quindi, voglio dire, lei non le ha poste in Conferenza Capogruppo, la Conferenza Capogruppo serve proprio a questo, anche a questo, anche a questo, serve anche a questo. Perché io alla fine di ogni Conferenza dei Capogruppo dico: problemi? Dico: ci sono situazioni... lo dico apposta. Callaioli l'altro giorno mi ha chiamato e mi ha detto: guarda, Trotta, mi sono dimenticato di dirti che mancava un documento e l'ho fatto rimettere. Se, cioè, diciamo, ci fossero stati dei problemi tecnici, o l'avrei affrontato allora, l'ho affrontato ora e questo per quanto riguarda, diciamo, la Presidenza e la regolarità. Cioè io ammetto in Consiglio Comunale, sono documenti che mi hanno dato un valore tecnico. Appunto a me la dottoressa Cerrina mi ha dato un valore tecnico. Le Commissioni le ho narrato come sono andate e la documentazione, mi è stato detto, vi è stata consegnata la mattina della Commissione e,

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

ora sento un attimo per quanto mi riguarda, non è accoglibile la sua proposta.

L'Assessore... Sì, sì, da un punto di vista di regole. Poi andiamo avanti con Gelichi, Ferrari e company.

Carla Maestrini – Assessore Urbanistica

(parole non comprensibili) degli aspetti tecnici. Soprattutto abbiamo fatto la Quarta Commissione il 12, quindi 8 giorni prima del Consiglio Comunale. Io in quella sede mi ero scusata, da verbale, credo che sia accessibile a tutti, per il fatto che le Norme Tecniche di Attuazione che erano il documento modificato in seguito alla Conferenza paesaggistica, che si era tenuta in Regione il 4 dicembre e il cui verbale era arrivato in Comune il 10 di dicembre, 8 dicembre, venerdì festa, scusatemi, mi ero scusata perché l'ufficio era riuscito ad inviare all'ufficio che si occupa del Consiglio Comunale solo l'11 pomeriggio, quindi, a voi vi è arrivato il 12 mattina, naturalmente, quando si era potuto fare. Questi sono stati i tempi. Il 10 è arrivato il verbale...

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

(parole non comprensibili) per favore *(parole non comprensibile)*

Carla Maestrini – Assessore Urbanistica

Il 10 mattina *(parole non comprensibili)* io poi ho inviato il verbale della Quarta Commissione ce l'ho di là con queste tempistiche, però si parla di otto giorni prima del Consiglio Comunale, su un argomento già passato in Consiglio Comunale tre volte e su cui ci eravamo già... avevamo già fatto innumerevoli Quarte Commissioni. La Conferenza paesaggistica, mi sono fatta portare dall'architetto Cerrina un documento che parla di come viene regolata la Conferenza paesaggistica, perché l'altra obiezione riguardava il fatto che la Conferenza paesaggistica è stata fatta dopo... non doveva essere fatta prima delle controdeduzioni, è una cosa che assolutamente non ha alcuna veridicità dal punto di vista procedurale, c'è una regolamentazione della documentazione tecnica di chi

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

garantisce il procedimento tecnico. Vi leggo: in via ordinaria la Conferenza paesaggistica viene convocata dopo che l'Amministrazione precedente ha completato l'elaborazione delle controdeduzioni alle osservazioni. Mi sembra anche logico che perché si riferisce a quando la Variante non è più possibile modificarla. Quindi, il testo controdedotto, non (*parola non comprensibile*) e controdedotto. Noi le controdeduzioni le abbiamo approvate se non erro il 28 luglio 2017 e poi il testo è passato alla Regione che ha convocato una prima Conferenza e poi una seconda per fare le proprie integrazioni, che sono integrazioni formali. Poi, dopo, magari, non voglio prendere tempo agli interventi, vi spiegherò che modifiche sono, modifiche formali, che non prevedono una riadozione e pubblicazione.

Angelo Trotta – Presidente del Consiglio Comunale

Bene. Allora, abbiamo chiarito (*parole non comprensibili*) non mi compete, perché io non c'entro in questa situazione. Dal punto di vista delle regole, ho chiarito quanto dovevo e andiamo avanti nella discussione. Gelichi, prego.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

(*parole non comprensibili*) di questa giornata per dire alcune cose che è un po' che rimugino e in altre occasioni, magari, non si sono dette per questioni di opportunità, per questioni di delicatezza. Io credo che siamo giunti ad una svolta, io non mi sento più di essere delicato. Questa Città non può mica più aspettare e quindi deve assumere una consapevolezza che in questo momento ancora non c'è. E qual è questa consapevolezza? È il fatto di essere una Città come le altre e non diversa dalle altre, con l'unica differenza che questa Città, purtroppo, nel tempo, ha investito il proprio futuro su un'unica attività che è quella siderurgica. Lo diciamo, credo da 30 anni, che è un errore strategico, lo dicono tutti, se si va in giro tutti dicono che è un errore strategico, in realtà poi nessuno fa niente o ha fatto niente, perché si avviassero attività parallele a quella siderurgica, di modo che, se ci fosse stato un problema su un'economia, dall'altra parte ce n'era un'altra che, sostanzialmente, sosteneva la baracca. E anche oggi non si è mica capito che è fallita un'industria privata, io credo che ancora molti pensino che l'ex Lucchini fosse ancora un'industria pubblica, per come ci si pone nei confronti di questa situazione.

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

Sul fatto che comunque fallisce un'industria privata e la colpa è del Governo, si deve salvare un'industria privata e lo deve fare il Governo, oppure la soluzione illusoria, è quella di nazionalizzare ancora una volta la fabbrica, perché l'unica soluzione che mi sembra che è rimasta, e non ce ne sono altre, è quella della nazionalizzazione, se si vuol salvare tutti i posti di lavoro. Io non ne vedo altre. Se qualcuno ha la bacchetta magica e dice che c'è un'altra soluzione, venga fuori, perché, insomma, fino ad ora se n'è viste tante. Lo dico perché quando questa Città, orgogliosamente e in maniera anche molto unitaria, dove tutti hanno partecipato, ma qualcuno non ci ha creduto, ha voluto scrivere una frase ad effetto sul Rivellino, nessuno un secondo dopo ha detto che quella frase alla Città di Piombino, alla ex Lucchini, alla fabbrica, gli è costata 800.000.000. Pensate, una frase che costa 800.000.000 di euro, perché quella frase ha fatto in modo che quando c'era la possibilità di rilanciare l'ex Lucchini, perché c'erano i finanziamenti delle banche, le ricapitalizzazioni a colpi di centinaia di milioni, noi si teneva chiuso/aperto l'altoforno. E ancora oggi qualcuno pensa di poter riaccendere l'altoforno a Piombino. Questo è il grande limite di questa Città. E se non si supera questo limite, questa Città non fa un passo avanti. Se c'è una cosa che ha fatto il Governo di anomalo e di positivo, di molto positivo, è quel decreto che ha consentito e che consente ancora oggi agli operai della Lucchini di percepire uno stipendio, un unico in Italia. Questo non lo dice nessuno. Tutte le volte, è già la seconda volta, tocca dirlo al sottoscritto, è l'unico in Italia, non c'è nessuna ditta che ha avuto questo privilegio. Gli altri, gli altri non ce l'hanno, vanno a casa. Le ditte che falliscono, quelle delle calzature, la piccola e media impresa, tutte le altre vanno a casa. È come se fallisse un'azienda, domani qui e qualcuno dice: ci deve pensare il Governo, perché funziona così, perché a me mi hanno insegnato in questo modo. Non funziona così. Nel resto del mondo non funziona così. C'è una legge che è quella del mercato, ci sono gli ammortizzatori sociali e ci dovrebbe essere la possibilità di creare lavoro. Questo si dovrebbe fare: cercare di creare lavoro, nuova occupazione. Questo è quello che dovrebbe fare la politica, che deve fare la politica e che deve fare il Governo: finalizzare gli sforzi per creare lavoro e non dare soldi a pioggia per esempio, come si è fatto ora, alle imprese, che non serve a niente, non serve a niente. I soldi a pioggia si davano negli anni '70 e non funziona. Non funziona. Si finalizzano sulle infrastrutture i soldi, sulla formazione. Quando c'è una crisi si fanno due cose, due: formazione e infrastrutture. Queste due cose qui, si mettono i soldi in queste due cose qui, non si mettono in altro, formazione e infrastrutture, perché c'è una logica dietro a tutto questo, che è lo sviluppo.

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

Faccio questa premessa perché comunque questa Variante, che si chiama Variante Aferpi, vorrei ricordarlo, è stata fortemente voluta, a suo tempo, da tutto, o la stragrande maggioranza del territorio, ma soprattutto dai Sindacati, ma soprattutto dai lavoratori, dalle assemblee dei lavoratori, forse non quelle che sono presenti qui, ma sicuramente tantissimi lavoratori l'hanno voluta questa roba qui. L'hanno chiesta e l'hanno voluta, io me lo ricordo, perché i giornali li ho letti tutti i giorni, è dal 2009 che io non mi perdo un articolo del Tirreno, soprattutto quelli della siderurgia, li so tutti e me li ricordo tutti. Quando si poteva fare il forno elettrico e c'erano i milioni per farlo, non si voleva fare perché l'altoforno doveva rimanere aperto. E se si faceva il forno elettrico, insieme ai laminatoi, a quell'epoca forse 1.400 persone lavoravano e avevano un futuro per altri cinquant'anni su questo territorio. Ma non si è voluto fare e questo non lo dice nessuno. Perché non lo dice nessuno? Perché è più facile speculare e grattare la pancia dei cittadini, degli operai e di chi, comunque ha creduto. Perché io mica biasimo chi ci ha creduto. Se fossi stato un lavoratore anch'io, ci avrei creduto, avrei voluto crederci. Certo è che quando io aprii a suo tempo il giornale e la Lucchini stava precipitando già nel baratro, lessi di una vertenza sul tempo-tuta. Forse qualcuno se lo ricorda e io dissi: ma cosa fanno? Questi stanno fallendo e stanno facendo la vertenza sul tempo-tuta? È come se oggi, paradossalmente, ci fosse qualche azienda che invoca lo sciopero, che sta fallendo o che è andata vicina a fallire, ascoltatevi bene, un'azienda che è stata vicina a fallire, che in questo momento proclama lo sciopero per avere un aumento di salario! È questa la mentalità che ci fa male, che fa male a questo territorio. È la cecità, è il fatto di voler vedere che il mondo sta girando in un altro modo, non più come girava negli anni '60 e '70. Beati i pensionati che ancora si crogiolano e ancora si crogioleranno fino alla fine, su questo tipo di impostazione, in piazza Verdi. Beati loro. I nipoti avranno dei problemi più grossi, dovranno andare via da questa Città, già stanno andando via da questa Città. È già così. I nostri figli lavoreranno fuori, la mia già lavora a Pisa. Non so qui... e mi dispiace. Mi dispiace. Appunto, la Variante Aferpi è stata voluta da tutti e non c'erano all'epoca tanti che alzavano la bandierina e dicevano: o state facendo una cavolata. O sennò lo dicevano in maniera molto sommessa, con qualche perplessità, salvo il fatto, poi lo dici dopo, salvo il fatto che una delle questioni che ponemmo noi fu quella di ridare in mano ad un territorio, tutto un territorio anche lo sviluppo della diversificazione, perché la Variante Aferpi, che era una bella suggestione, sostanzialmente diceva, dice insomma, il progetto industriale che si poteva fare, diversificazione su questo territorio, attraverso questi tre vettori:

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

l'agroindustriale, qualcuno se lo ricorda, la siderurgia, una rinnovata siderurgia, e la logistica. Addirittura si auspicavano 3.000 posti di lavoro. Questo è un po' in soldoni. Ma guai a non perseguire questo tipo di impostazione. Era sbagliata, è sbagliata, ce ne siamo accorti e questa è la nota importante, cioè è il fatto, comunque, di essersi, di prendere consapevolezza di un errore. Questa è, secondo me, la nota più evidente di questa situazione. La Variante Aferpi è una Variante che però, in qualche modo, mette ordine anche ad una situazione che, in questo modo, vedeva degli asset ben preordinati. Per esempio dove, in alcune aree, insisteva ancora la siderurgia. La Variante Aferpi ci dice ancora che in quelle aree la siderurgia è satura, dobbiamo farla da un'altra parte. Questo dice la Variante Aferpi. Allora, ragionevolmente uno potrebbe anche sostenere che si potrebbe, cioè, se non si approvasse la Variante Aferpi, domani qualcuno potrebbe aprire oppure proseguire l'attività siderurgica davanti alla Città. Questo è uno dei punti, diciamo, di forza, no? La sua flessibilità è un altro punto di forza. Diciamo che non è una Variante blindata, lascia spazio a possibili interventi successivi. Lo dico perché questa Variante noi l'abbiamo criticata proprio perché era una Variante che non assumeva una visione propria del territorio, coerentemente con quello che dicevo prima, ma che subiva, sostanzialmente, il progetto industriale di un unico soggetto ed era la sua più grande debolezza e si è manifestata. Ora però c'è da valutare due aspetti. Il primo è che la siderurgia non può bloccare altri tipi di sviluppo, quindi le aree ex industriali non possono ancora fermare gli altri tipi di sviluppo. Io voglio ricordare che chi chiede le bonifiche, cioè le bonifiche attualmente si basano sulla messa in sicurezza delle aree Aferpi e le bonifiche Statali, della falda, che vanno in sincrono. Cioè, non si possono chiedere le bonifiche da parte e pensare, cioè, che le faccia lo Stato se c'è un proprietario. Cioè, bisogna svincolare quelle aree dal proprietario, almeno. Cioè c'è una questione procedurale che ha un suo senso, c'è l'accordo di programma che noi, ricordo, due anni fa circa, più o meno, noi dicemmo che non era attuale e proponemmo una mozione per la formulazione di un nuovo accordo di programma, dove dentro ci stesse anche la questione della gestione dei rifiuti, perché già all'epoca dicemmo che la questione dei rifiuti, e lo ribadiamo oggi, è una grande emergenza di questa Città, ma non tanto quella che c'è oggi, ma quella che c'era ieri, quella che è rimasta oggi e che ci sarà domani. Questa è la grande emergenza, una delle grandi emergenze del territorio e doveva stare dentro l'accordo di programma e non c'era dentro l'accordo di programma. La realtà è brutta, a volte, le verità sono brutte, non c'è una bella verità sempre, nemmeno a Natale, per i bimbi, ma non per gli adulti, non

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

funziona più da una certa età in poi. Però bisogna anche prendere consapevolezza dello stato delle cose e muoversi alacramente per migliorarlo. Ma lo si può fare soltanto partendo dalla verità. Noi abbiamo sempre sostenuto che si doveva accelerare. Io mi ricordo che Ascolta Piombino disse in maniera molto poco popolare che si doveva valutare la proposta di (*parola incomprensibile*), a suo tempo, quando dicevano che (*parola incomprensibile*) era lo squalo di turno poi, si scoprì che (*parola incomprensibile*) forniva le villette poi anche ad Aferpi, no? E faceva anche siderurgia. Noi dicemmo che era meglio e lo diciamo ancora oggi, che bisognerebbe con Federacciai, bisognerebbe stringere un patto per salvare il salvabile, salviamo almeno la parte di laminatoi, mettiamo in sicurezza un pezzo di fabbrica, lo diciamo da tantissimi anni. Da sempre lo diciamo. Perché cosa ci dice il mercato? Il mercato dice questo, cioè bisogna anche capire dove siamo. Poi, si può anche essere contro il mercato, contro le multinazionali, si può fare le battaglie ideologiche, ci mancherebbe altro, ognuno ha le sue posizioni, ma quando si tratta di dare una soluzione immediata e realistica non si può prescindere dal mercato, perché se non si fa un'operazione illusoria, e va bene, e va bene ideologicamente su posizioni di carattere generale, ma non per posizioni di carattere specifico dove si devono risolvere delle situazioni imminenti. Le bonifiche. Le bonifiche, chiedere i soldi allo Stato per fare le bonifiche può essere solo plausibile se lo Stato si prende in carico quei terreni. Solo in questo caso. E allora, vengo alla Variante. Voi avete trascurato – e questo un po' mi dispiace – la mozione che ha annunciato il Presidente della Quarta Commissione Bruna Geri. Perché? Perché questa mozione ha dei contenuti molto importanti. Assume una consapevolezza che, chiaramente, non può esserci nella Variante e nella delibera della Variante che è una componente tecnica, formale, cioè è un atto formale tecnico la Variante, in parte politico nelle premesse, ma solo in piccola parte. La mozione, invece, assume una caratterizzazione politica e di prospettiva nuova, estremamente nuova, fatta eccezione per questa modifica che io non condivido, ma di cui, magari, avremo modo di parlarne più avanti. Quali sono gli elementi di novità? Gli elementi di novità ritornano molto sulle nostre posizioni. Questa mozione dice: ok, approviamo la Variante, mettiamo dei punti fermi. Uno dei punti fermi è che lo sviluppo della siderurgia si fa nella macro area nord, lontana dalla Città, ok? E già questo è un bel punto fermo. Tutte le altre aree vanno ripensate. Quindi, la Variante non è che impedisce poi un lavoro successivo. La Variante mette già questo punto fermo importante, non si fa più sviluppo siderurgico nelle ex aree industriali e questo per noi è un elemento fondamentale. Non dirlo oggi, significherebbe

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

dare l'opportunità per altre persone, di poter fare altre cose in quegli ambiti. E questo non va bene, cioè, significherebbe ritornare in un limbo che, in questo momento, non ci possiamo permettere. La mozione dice, giustamente, una cosa molto importante, che quelle aree non dovranno essere affidate più ad un unico soggetto ma, anzi, molte di quelle aree dovranno avere una titolarità pubblica, per poter intervenire proprio sulla questione delle bonifiche. Non solo. Ma per poter intervenire, per poter recepire finanziamenti di natura europea e di natura anche governativa per opere, ad esempio, di archeologia industriale. Quel rilancio che è stato fatto alla RUR attraverso finanziamenti pubblici e privati, dove hanno valorizzato un ex sito industriale, perché non si può fare a Piombino? È stato detto, lo abbiamo detto anche noi. Si può fare, ma quindi le risorse pubbliche in questo senso potrebbero e possono essere finalizzate, non possono essere finalizzate per nazionalizzare la fabbrica, ma per queste cose sì, si possono chiederle, è legittimo chiederle ed è legittimo pretenderle, come area di crisi complessa. Bisogna sapere cosa si vuol chiedere e avere molto ben chiare le idee e questa mozione apre, in questo senso, una novità importante. L'altra novità importante riguarda le aree demaniali marittime. E questa mozione rimanda al mercato, alla sistemazione delle aree portuali e le aree marittime secondo criteri di mercato, ed è una grande novità, perché ci dice che comunque una volta ci si affida ad un processo che sta dentro la contemporaneità. Questo dice questa mozione ed è un'altra grande novità. E dice, infine, una delle cose più importanti, che è quella di formulare rapidamente un nuovo accordo di programma, che contenga molte cose e molto chiare, tra cui una, appunto, sono le infrastrutture, le infrastrutture e la formazione, il ciclo dei rifiuti. Queste sono le richieste che deve fare questo territorio. Questa mozione, quindi, prende atto della Variante, della bontà e della storia che ha portato, sostanzialmente, la Variante fino a questo punto, che ricordo ancora una volta è una storia condivisa da tutti, da tutti, anche da quei lavoratori che hanno sostenuto Rebrab, guai a non... immagino soltanto cosa poteva succedere se ci fosse stata un'altra scelta, se all'epoca c'erano due scelte. Io a qualcuno lo ricordo: c'erano due scelte, una era Jindal e una era Rebrab. Erano queste due, non ce ne erano altre. Se fosse stato Jindal, non voglio pensare che cosa sarebbe successo su questo territorio all'epoca. Quindi, la posizione nostra è una posizione che, come al solito, molto pragmatica, oggettiva e, fatemelo dire, qui ha lavorato anche la politica, la buona politica. Quello che abbiamo detto e sostenuto in questi anni, l'abbiamo sempre fatto con estremo pragmatismo, senza atteggiamenti di preclusione o dei no pretestuosi, dei no strumentali,

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

ma sempre in maniera... in chiave propositiva, sempre attenti al dialogo, anche e soprattutto nei confronti di questa maggioranza, secondo il mio punto di vista, modesto punto di vista, ha portato a dei risultati. Ora, non dico che... però credo che questa mozione sia estremamente importante, apra uno scenario nuovo, dia un futuro a questa Città che dovrà essere una Città che si poggerà su una microeconomia diffusa, dovrà poggiarsi su una diffusione di tante microeconomie dove all'interno ci deve ancora stare una siderurgia forte, ma una siderurgia progettata nel futuro, come dicevo prima (*voci fuori microfono*) Dicevo, questa mozione che io in parte ho tracciato nei suoi elementi essenziali e che, magari, successivamente sarà approfondita meglio, ma non poteva essere estromessa dal contesto della delibera, perché, voglio dire, ne da una connotazione completamente nuova che io non posso trascurare e che come dicevo prima è anche, secondo me, frutto di un lavoro politico importante, che non deve cessare qui, che non può cessare qui e che deve proseguire per il futuro, perché questa Città ha grandi prospettive, e tutte le prospettive che assume ed ha questa Città devono essere prese nella giusta considerazione. Questo lo ritengo un inizio, un buon inizio che ci porterà, a noi che eravamo contrari – e l'abbiamo sempre spiegato precedentemente – a questa Variante, ad un processo di astensione, che per noi è un'apertura importante, un'apertura per il futuro. Ma tanto ho finito. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

C'è... Sì, no, ok. Allora, Ferrari, Callaioli. Allora, intanto parli Ferrari. Perché mi era...

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

La soddisfazione di avere tolto la voce a Gelichi...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Allora, Ferrari, ci siamo?

Francesco Ferrari – Presidente Ferrari Sindaco-Forza Italia

(parole non comprensibili) ho la sfortuna di intervenire dopo Riccardo Gelichi, che ha fatto un intervento assai complesso, oltre che lungo. Io mi limito solo a fare un paio di appunti al Presidente Gelichi, che non mi trova d'accordo nel momento in cui ha parlato di una Variante che, in passato, stava bene a tutti, perché lui sa benissimo che questo non corrisponde al vero. Io mi ricordo, come si ricorderà lui, gli incontri serali che l'Assessore Maestrini faceva al Perticale e in altri luoghi, prendendosi anche le varie contestazioni della cittadinanza e delle associazioni e delle forze politiche, quindi non è assolutamente concepibile dire che questa Variante Aferpi andava bene a tutti in passato. Questa una precisazione d'obbligo, ma non per dare atto della protesta politica del Gruppo politico che rappresento, che è stata da subito una protesta aspra, ma anche per correttezza nei confronti di tutti coloro che, sin da subito, avevano manifestato grosse, grossissime perplessità, circa l'opportunità di fare questa Variante Aferpi e circa il contenuto di merito di questa Variante Aferpi. Un altro aspetto che mi corre l'obbligo di mettere in evidenza in questo intervento, rispetto a quello che è stato detto da Riccardo Gelichi, è legato a quel tentativo, maldestro, me lo passi Gelichi, di andare ad enfatizzare l'operato di un Governo a lui tanto caro, perché se mi si viene a dire che è un unicum riconoscere degli ammortizzatori sociali a dei lavoratori, che di punto in bianco hanno perso il loro posto di lavoro, io dico che non è vero, non è un unicum, non è un fattore eccezionale, è un fattore che rientra, sotto un profilo sociale, in quelli che sono gli obblighi scritti e non scritti di uno Stato che da un lato prende i soldi in termini di tasse e dall'altro, almeno questo riconosciamoglielo come obbligo, ha l'onere di partecipare alla socialità di una Nazione e ha l'obbligo quindi, morale e giuridico, di aiutare coloro che, di punto in bianco, si sono trovati a perdere il proprio lavoro incolpevolmente. Perché dico questo? Perché poi non sono così distante dalla visione di Riccardo Gelichi nel dire che questi soldi non devono e non dovevano essere a fondo perduto, ma questo è un altro discorso. E mi spiego meglio. Voglio dire che ad un certo punto, se noi facciamo due conti, calcolatrice alla mano, allo Stato questo scherzetto di dover, in maniera sacrosanta, riconoscere un aiuto sotto il profilo di ammortizzatore sociale ai dipendenti ex Lucchini, gli è costato fior fiore di quattrini. La domanda è: questi soldi che sono stati pagati a fondo perduto da uno Stato che mai si è preoccupato della situazione lavorativa di queste persone, ma si è solo preoccupato in minima parte alla questione economica di quelle famiglie, questi soldi

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

potevano essere spesi in maniera più lungimirante? Potevano essere spesi nell'ottica di non semplicemente assicurare una somma economica mensile, peraltro inadeguata a quelle famiglie, ma nell'ottica di dare una speranza, un'ambizione, un lavoro, un'attività a quelle famiglie? C'erano delle bonifiche da fare. E ha ragione chi mi ha preceduto nel distinguere le bonifiche di cui i territori che sono oggetto di concessione in favore di Cevital, da quelle zone che, in realtà, non lo sono. Ci sono delle zone demaniali svincolate dalla gestione di Cevital, quelle zone al pari delle altre avevano e hanno bisogno di una sacrosanta loro bonifica, io credo che sarebbe stata cosa saggia e giusta preoccuparsi a livello di Governo nazionale di quell'opera di risanamento del territorio, anche grazie alla forza lavoro che comunque doveva essere aiutata economicamente. Allora, fatte queste dovute precisazioni, anche e soprattutto in ordine alle enormi critiche che dal primo giorno con la Variante Aferpi ha sollevato, permettetemi una riflessione. Voi tutti saprete, conoscerete la fiaba di Andersen, quella meglio nota e conosciuta con la frase "il Re è nudo". Voi sapete, c'erano due malfattori che si spacciarono per sarti, arrivarono alla corte di un imperatore e dissero: imperatore, guardi, noi siamo due grandissimi e bravissimi sarti, la caratteristica degli abiti che noi predisponiamo è quella di non essere visti dalle persone stolte. Il Re molto curioso rispetto a questa loro capacità di tessere abiti e predisporre abiti, si fa fare un abito. Il problema è che gli sembra di essere nudo ma, per non incappare nella critica di essere uno stolto, fa finta d'indossare un bellissimo abito e va a giro nudo. E i cittadini di quell'impero, consapevoli di quel principio per cui chi non vedeva quell'abito era uno sciocco, iniziano a fare degli apprezzamenti sul vestito del Re, benché non lo riuscissero a vedere. Fino a che il Re non passa davanti a un bambino e il bambino guarda tutti e dice: ma signori, ma il Re è nudo! Cosa voglio dire? Che anche un bambino avrebbe potuto vedere e accorgersi che quella Variante Aferpi era un vestito che non serviva a niente. Anche un bambino si sarebbe reso conto che era sciocco credere a Rebrab, anche un bambino poteva accorgersi del fatto che era insensato offrire a Rebrab quanto offrite nella Variante, anche un bambino poteva ritenere illegittima una Variante come quella, che era una Variante ad aziendam, lo abbiamo detto tantissime volte. Anche un bambino avrebbe potuto dire che era prematuro variare la destinazione urbanistica del Quagliodromo, della serie, sarebbe stato assolutamente più sensato dire: tu Rebrab, visto che allora lo avevamo come interlocutore per quanto bizzarro, tu Rebrab dimostra a questo territorio, a questa Città, le tue buone intenzioni, dopo di che, eventualmente, prenderemo in considerazione anche la possibilità di darti il Quagliodromo, cosa peraltro

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

residuale e assolutamente discutibile. Però prima doveva essere pretesa dall'Amministrazione una garanzia sulla fattibilità del progetto. E anche un bambino si sarebbe potuto facilmente accorgere del fatto che insignificante la presenza di una garanzia in quella Variante Aferpi, per cui le concessioni erano subordinate agli impegni assunti. L'Amministrazione in sede di altre discussioni di questa Variante Aferpi ha sempre tenuto a precisare: signori, non vi preoccupate, perché c'è una clausola nella Variante Aferpi e questa clausola parla chiaro, se Aferpi non dà certezze sul progetto, noi ritorneremo indietro sui nostri passi. Ma, io l'ho detto anche in altre occasioni, sappiamo benissimo che questi impegni pur sottoposti a quella che giuridicamente potrebbe essere definita una condizione di efficacia risolutiva o sospensiva del rapporto contrattuale, sono impegni che intanto nascono e poi sono oggetto, eventualmente, di una controversia giudiziaria. E veniamo a noi, con questa controversia giudiziaria. Quante volte da questi banchi dell'opposizione abbiamo detto: signori, state molto attenti ad impegnarvi, perché nel momento in cui vi andate ad impegnare è vero che potrete avere tutte le ragioni del mondo, nel senso che Rebrab può tranquillamente anche rappresentare l'inadempienza fatta persona, ma all'inadempienza fatta persona ne dovrà conseguire poi un giudizio, una controversia giudiziale e noi tutti, purtroppo, sappiamo le tempistiche delle controversie giudiziali in Italia e sappiamo benissimo, perché lo stiamo toccando con mano in questo periodo, che cosa significa una controversia giudiziale avente ad oggetto un territorio come quello occupato, direi illegittimamente, a questo punto, da Aferpi. Vuol dire che Aferpi può chiedere una buona uscita e da persona scaltra lo sta già facendo, vuol dire che se non siamo disposti per ovvie ragioni di principio o anche per questioni economiche a dare quella buona uscita, dobbiamo mettere in conto che quei territori verranno illegittimamente occupati da un soggetto a cui noi irresponsabilmente abbiamo dato le chiavi di una Città. Ma più in generale credo che anche un bambino si sarebbe accorto e si potrebbe accorgere che Rebrab, signori, è stato scelto non per salvare le sorti di una Città, bensì per salvare le sorti elettorali di una forza di Governo. E perfino un bambino si sarebbe accorto che gli sforzi fatti da autorevoli uomini politici locali non sono stati fatti per risolvere i problemi occupazionali, ma sono stati fatti per far credere di averli risolti. E anche un bambino s'accorgerebbe in questa situazione, come vi sia una mancanza di progettazione imprenditoriale su questi territori, perché oggi noi abbiamo un volano che dovrebbe essere il porto che non è ancora compiuto e che non rappresenta quel volano che tutti noi pensavamo e speravamo potesse essere, e abbiamo una discarica, ne

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

abbiamo parlato questa mattina, che ha come unica sorte quella di un suo discutibilissimo ampliamento ed è alla cronaca odierna la questione per i rifiuti pericolosi che legittimamente ci finiscono. Questa è la lungimiranza di una gestione del territorio, cioè quella di utilizzare il vecchio sistema di raccolta di rifiuti pericolosi per far cassa e risolvere le questioni economiche, peraltro prodotte da altri soggetti, con buchi di bilancio di 30.000.000 di euro. E allora si dice, l'Assessore Maestrini dice che questa Variante ha come obiettivo il riassetto del comparto industriale, queste sono le parole. Io ho delle difficoltà, ma questo è un problema mio personale d'incapacità d'intelletto, io ho anche la semplice difficoltà di capire che cosa stia a significare un riassetto del comparto industriale, se io non so chi è l'interlocutore che può rappresentare l'alternativa ad Aferpi nel riassetto del comparto industriale. Ma evidentemente questo è un problema mio. Si dice oggi che questa Variante Aferpi è una Variante, benché si chiami Aferpi, fondamentale per l'imprenditoria industriale, ma io oggettivamente oggi casco dalle nuvole, perché dico: per valutare una Variante Aferpi industriale, vorrei capire prima chi è il soggetto o chi sono i soggetti che vogliono venire ad investire nei territori del Comune di Piombino, sotto quali insegne, con quali intenti e con quali progetti, perché solo là dove posso io personalmente leggere un progetto industriale di chicchessia, posso anche valutare se quel progetto industriale ha come sua necessità l'utilizzo anche di territori quali il Quagliodromo, oppure no. Solo in quel modo posso dare un giudizio ad una Variante, solo dopo aver letto un progetto industriale posso capire se è davvero necessario, strettamente necessario concedere ulteriori territori a quel soggetto industriale. Quest'ultimo atto, perché oggi siamo di fronte all'ultimo atto che porterà a compimento con il voto contrario del Gruppo che rappresento, che porterà a compimento la Variante Aferpi, è un ultimo atto finalizzato al non tornare indietro. Io do questo giudizio alla Variante Aferpi, ritengo che rappresenti quest'ultimo atto la mancanza di coraggio e di obiettività di un'Amministrazione che avrebbe tranquillamente potuto e dovuto dire: signori, l'interlocutore non ce lo abbiamo più, è fallita la speranza di avere Rebrab come soggetto che creerà acciaio a Piombino, a questo punto è inutile portare avanti una Variante che si chiama per l'appunto Variante Aferpi, torniamo indietro sui nostri passi. Salvo poi essere pronti a adottare altre ipotetiche Varianti, a seconda del soggetto che ci verrà a bussare alla porta. Questo era il ragionamento, ma molto banale, molto semplice, non scopriamo l'acqua calda a dire questo, ma evidentemente sarebbe stato un ragionamento obiettivo, equilibrato, intelligente, ma che avrebbe esposto irrimediabilmente l'Amministrazione a

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

essere criticata per aver adottato una Variante che già all'origine doveva essere non adottata. Quindi, non abbiamo, l'Amministrazione non vuole evidentemente tornare sui propri passi, non vuole ammettere il fallimento e ci fa votare una Variante che non serve assolutamente a niente. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Presidente Callaioli.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Allora, qui siamo a discutere del futuro della Città. Siamo a discutere del futuro della Città votando un documento, una Variante urbanistica, che porta il nome dell'Azienda che ha fallito, tutta la progettazione, che non ha mantenuto fede alle promesse che ha fatto, e il nome è significativo, il nome non è un caso, perché la Variante è stata concepita sui progetti e sulle richieste di Aferpi. E adesso, però, la Variante ha subito delle modifiche significative. Ricordiamoci quello che ha detto il Consigliere Bezzini poco fa e che condivido: un senso di correttezza politica, oltre che rituale, vorrebbe che si ridiscutesse tutto, perché le modifiche sono significative. A questo s'aggiunga il fatto della ritardata consegna dei documenti utili a ragionare e a leggere tutte le modifiche che sono state fatte. Ora, il Presidente diceva, e anche l'Assessore, nessuno si è lamentato di questo. Allora, primo, e voglio veramente evitare di fare l'avvocato, il fatto che io non mi sia lamentato in quella sede non comporta assolutamente una rinuncia alle mie prerogative, o quelli che possono essere i miei diritti di natura formale e politica: non è che se io sto zitto in Commissione, poi in Consiglio Comunale non posso replicare, anche perché io dopo può essermi data un'occhiata, perché più di un'occhiata non c'è il tempo, a quei documenti, mi possono rendere conto che le modifiche sono tali che richiederebbero un'analisi e uno studio più approfondito. Questo proprio dal punto di vista pratico. Mi chiedo anche una cosa: ma quanto costerebbe mettere all'ordine del giorno di un Consiglio Comunale la discussione di certi progetti di certe Varianti, dopo che sono passate 3 o 4 settimane dalla consegna dei documenti? Se i lavori di progettazione, di studio, non sono pronti per una certa data, non credo che discutendo questa Variante a

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

gennaio, invece che il 20 dicembre, sarebbe cambiato chissà che. Però politicamente sarebbe stato compiuto un atto di correttezza nei confronti delle forze politiche del Consiglio Comunale, che avrebbero potuto studiarsi i documenti con un pochino più di calma e non dovere fare le corse la sera prima. Si badi bene poi che la richiesta del Consigliere Bezzini di ritirare non è semplicemente una richiesta di natura consiliare, cioè, volta a uno sviluppo diverso della discussione in Consiglio comunale. Io credo che fosse anche un appello, o forse anche un consiglio di natura così, di opportunità e di buonsenso, perché non lo so, non sono un amministrativista e quindi veramente dico non lo so se potrebbero esserci delle criticità, delle sfasature dal punto di vista procedurale. Ma detto questo, sul fatto che la Variante non è più la stessa, veniamo al merito. E qui, ovviamente, non posso mancare di richiamare le censure già mosse in altre occasioni alle visioni principali di questa Variante. L'Amministrazione ha cercato di correggere il tiro sul Quagliodromo dicendo che se Aferpi non terrà fede ai propri impegni, che faremo? Il Quagliodromo non sarà messo a sua disposizione, magari potrebbe essere messo a disposizione di qualche altra impresa che dimostrasse di poter operare in maniera fruttuosa su quel territorio. Continuo a ritenere questa una scelta sbagliata. La correzione è debole. Le aree industriali di Piombino sono di dimensioni tali da consentire la progettazione e l'insediamento di imprese senza andare ad occupare il Quagliodromo. Non c'è bisogno di andare ad occupare e a inquinare un'altra area, vicino al fiume e alle spiagge. Sembra veramente l'incapacità di ammettere un errore, l'incapacità di dimostrare la volontà di cambiare e di correggere. Non parliamo della 398. Io mi ricordo che spiegai, mi sembra in maniera abbastanza diffusa, quanto era folle quel percorso, perché avere cambiato indirizzo, invece che avere cambiato il vecchio percorso che dal Capezzuolo arrivava con una linea retta direttamente sul porto, aver concepito quel po' po' di giro delle sette chiese che costeggia tutta la Borgata Poggetto, il Quartiere Cotone, infila nell'area industriale costeggiando Città Futura e le aree industriali, per andare ad arrivare dove, in via Cavallotti, arrivare da lì fino all'incrocio fra via Portovecchio e Via Pisacane, e poi da lì riprendere giù per via Portovecchio e arrivare al Porto. Un percorso che, come minimo, è triplo, se non di più, di quello che sarebbe tra Capezzuolo e Porto, con tutte le conseguenze del caso, che non è semplicemente dispendio di asfalto e altro che, comunque, è una spesa. È una spesa costruire una cosa così lunga, con le cose dal punto di vista dell'impatto ambientale, perché tre chilometri invece di uno, o invece, addirittura, di 800 metri, implicano un traffico e spostamento per tre chilometri. E quindi, inquinamento

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

conseguente. Quando dissi: stiamo attenti, pensiamoci, ora è il momento di fare tutti i progetti, perché ora che la fabbrica è chiusa, noi non abbiamo vincoli. Lì c'è da smontare tutto. Nel momento in cui smonto tutto, posso rifare la strada dove voglio e la faccio nella maniera migliore per i Piombinesi, per la Comunità, tanto per cominciare per pensare ad inquinare il meno possibile, per non dire del traffico, qualcuno lo ha già detto, io vado a convogliare poi nella stessa zona tutto un mare di traffico che è assurdo. I cittadini del Cotone e del Poggetto si vedono circondati dalle due grandi arterie d'ingresso della Città. È una cosa folle. Mi ricordo che l'Assessore Chiarei quando gli dissi stoppiamo i lavori, pensiamoci, lavoriamo più approfonditamente da questo percorso, pensando evidentemente di difendersi o di dividere le responsabilità con qualcun altro, disse: ma noi questo percorso mica ce lo siamo inventato, lo abbiamo concordato con Aferpi. Io gli replicai: i percorsi si concepiscono avendo a mente l'interesse dei cittadini, non di Aferpi. Mi rispose: è un problema far passare la strada nel tratto immaginario rettilineo fra Capezzuolo e Portovecchio, perché lì ci sono tutti i servizi, gas, acqua, energia elettrica, lì ci sono tutte le tubazioni e dice che questo avrebbe implicato dei costi e delle perdite di tempo. Allora, parlare di perdite di tempo in questo momento e in questa frase di fronte a tutto quello che abbiamo davanti è grottesco. Cioè qui siamo ancora a Colmata, perché ancora la 398 non è partita per il tratto Colmata-Capezzuolo, e si dice che si perde tempo ora per fare dei lavori che vanno fatti in quella zona? Si spostino quei servizi, si mettano da un'altra parte, è ora il momento di farlo. Si spendono dei soldi? Molto meno, perché costa far passare la strada da quel tragitto assurdo, irrazionale, punitivo per i Piombinesi. Una cosa veramente abominevole quel tragitto. La risposta fu no, ma vediamo, non è definitiva questa cosa, potremo tornarci sopra. Tornarci sopra con quali idee? Con quale pensiero, con quale progetto? Che ci si può tornare sopra, poi, del resto è scritto anche nella Variante, no? Per quanto sia stato poco il tempo a disposizione, ho fatto a tempo almeno a leggermi queste parole: rettifiche del tracciato in sede di definizione del progetto definitivo esecutivo dell'opera, senza che ciò costituisca Variante. Si potrà procedere a rettifiche del tracciato. Ora, sinceramente, una cosa così importante che possa essere rivista senza che costituisca Variante, quindi senza neanche una discussione in Consiglio Comunale, mi inquieta, perché mi sembra già che sia già un bel pasticcio questo, figuriamoci cosa mi devo aspettare. Soprattutto, la Variante Aferpi non mi pare che approfondisca, che affronti il problema del nodo ferroviario. Io l'ho detto in altre occasioni, del resto Rifondazione Comunista già nel 2011 presentò un'osservazione sul Piano

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

urbanistico del tempo, proponendo di affrontare il problema del nodo ferroviario, perché? Sappiamo perfettamente che i Piombinesi non prendono il treno in via Carducci, perché le coincidenze non sono mai quelle che devono essere, perché si arriva a Campiglia e si resta a piedi, si sta mezz'ora ad aspettare un treno e i Piombinesi perdono tempo e benzina per portare la macchina alla stazione di Campiglia Marittima e prendere il treno lì. Allora questa, io non credo di essere il solo a concepirla come un'evidente stortura. No, dobbiamo rimediare a questo problema, noi dobbiamo far sì che la stazione di Piombino sia usufruita dai Piombinesi, che non sparisca il servizio ferroviario per i Piombinesi. Dicemmo e l'ho ripetuto in questi anni, non solo in campagna elettorale, ma anche ultimamente, che la cosa migliore sarebbe eliminare la doppia banchina, quella del Porto e quella di via Carducci, perché fare la spola fra le due banchine è quello che produce problemi di coordinamento, di coincidenze, e quindi l'ideale era fare un'unica banchina, un unico tragitto, dalla Stazione centrale, per così dire, per Campiglia e quindi probabilmente riportando la Stazione del Porto a Piombino Marittima nella zona di via Portovecchio e lì fare la Stazione del Porto, in maniera tale che la Stazione del Porto sia sull'unica banchina, sull'unica linea fra Piombino e Campiglia Marittima. Ho anche notato che nei mesi passati, all'interno dell'Amministrazione e mi sembra anche nelle forze del PD, qualcuno ha manifestato interesse per questo tipo di revisione del nodo ferroviario e la cosa mi ha fatto piacere. Però in questa Variante non mi sembra che si concepiscono a sufficienza gli spazi, le opportunità, come dire, delle clausole di riserva per concepire una nuova Stazione a Portovecchio, per concepire un'omogenea revisione di tutta la rete ferroviaria. Questa è una lacuna della Variante. Altro motivo per dire torniamoci sopra e facciamo un lavoro migliore, perché questo lavoro è incompleto. Oltretutto bisogna anche riconsigliare questi spazi ad uso e consumo delle esigenze della Città e delle eventuali opportunità di nuovi, magari, imprenditori che vengono ad insediarsi, che speriamo che veniamo ad insediarsi nelle zone e nelle aree industriali piombinesi. Noi siamo davanti ad una Variante che concepiva ancora aree siderurgiche, oltre la vecchia foce del Cornia, perché il progetto precedente prevede che siano destinati alla siderurgia, non solo quella della macro area nord, cosa assolutamente condivisibile, ci mancherebbe altro, ma c'è una macchia che va anche oltre la Cornia Nuova. Io credo che certe cose andrebbero riviste. Sono convinto che tutta la revisione di questi lavori, di queste aree deve essere fatta secondo gli interessi della Comunità, quindi, secondo gli interessi che, ovviamente, possono essere solo immaginabili e quindi come li immaginiamo, secondo la razionalità

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

della logistica. Perché è chiaro che se io non so chi viene ad insediarsi su determinati territori e cosa ci viene a fare, l'unica cosa che posso fare è cercare razionalità dal punto di vista logistico, perché loro non sono (*parole non comprensibili*) che c'è da fare (*parole non comprensibili*) compromessi di vario tipo. Se sicuramente è utile avere assicurato un minimo di garanzie retributive, attraverso un ammortizzatore sociale speciale per Piombino, d'altro canto è ugualmente dimostrazione che il Governo non sa cosa fare. Perché se il Governo sapesse cosa fare, non avrebbe avuto bisogno di propinarci quella (*parola non comprensibile*) e fra i Sindacati dell'azienda che dicono che si deve ricorrere ai contratti di solidarietà, sono previsti 24 mesi che poi per due diventano 48. Il problema è che là è tutto fermo e quindi non hai neanche la scusa dei contratti di solidarietà. Ha sbagliato nello scegliere l'imprenditore. Ha scelto l'imprenditore che prometteva di più, ma non quello che dava garanzie. E per non farci vedere che le garanzie non c'erano, hanno fatto di tutto per far ritardare e negarci l'esame del contratto di vendita, il contratto di vendita che dopo quattro mesi non era ancora registrato in Camera di Commercio. Io andavo in Camera di Commercio e non trovavo il contratto di vendita. Mi è toccato andare a Volterra, pagare fior di quattrini, perché le spese sono diverse fra la Conservatoria dei registri immobiliari e la Camera di Commercio, e comprarmi il contratto che, ovviamente, almeno lì doveva essere stato registrato. Ma perché tutte queste tattiche elusive? Queste tattiche evasive? Per non consentire alle forze che rappresentano i Piombinesi di analizzare i progetti, gli impegni e la fattibilità e quindi non consentire alle forze politiche di smascherare una bufala. Quella di Rebrab è stata una presa di giro fin dall'inizio. E non era solo Rebrab a prenderci in giro, era stato anche il Governo. Il Governo lo sapeva, perché quando tu ti vai a mettere in mano ad un imprenditore che non ha mai fatto acciaio, che fa progetti irrealizzabili, irrealizzabili dal punto di vista tecnico, lo dicono gli ingegneri siderurgici che quel progetto non era realizzabile, e i piombinesi continuano ad essere presi in giro. Ma si fa ripartire l'alto forno, forse, lo ha spiegato qualcuno prima di me, che ci lavorava in fabbrica e dice: com'è possibile? Hanno portato via anche i nastri trasportatori! Allora poi, invece, viene un altro che in 24 mesi costruirà un forno elettrico. Dove lo costruisce il forno elettrico? Non è mica un forno a microonde che lo metto sul frigorifero o sulla madia in cucina! Per costruire un forno elettrico devi fare un'opera di bonifica del territorio che ti consente di arrivare con le palancole addirittura a 60 metri. Ci vogliono 15 metri di fondamenta. Se non facciamo le bonifiche, dove si fa il forno elettrico? Però qui le notizie arrivano come un bombardamento. Perché? Perché devono servire a

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

distrarre i piombinesi. C'è stato il discorso dell'addendum di cui ancora non riusciamo ad avere copia, perché il Governo non ce ne fornisce una copia, con tutte le solite scuse, perché la trattativa... di qui e di là, di sotto e di sopra. Allora, tutto questo percorso, le stesse modifiche della Variante, sono la dimostrazione di un fallimento totale, di scelte fallimentari dell'Amministrazione e del Governo. Sono questi i problemi, Consigliere Gelichi. E io capisco la sua simpatia per il Governo e quindi capisco che voglia spostare la discussione su retaggi culturali che sarebbero sbagliati, che di qui, che di là, dobbiamo seguire le regole del mercato. Intanto è sotto gli occhi di tutti che senza l'intervento dello Stato qua non ripartirà niente, vorrei essere smentito, ma vorrei essere smentito dai fatti, non dai luoghi comuni o dalle solite carinerie, gufi e opportunisti e via dicendo. Vorrei essere smentito dai fatti. Ma sono quasi quattro anni che l'altoforno è fermo ed è l'unico fatto che è sotto gli occhi di tutti. Stai a vedere, ora c'è la crisi perché i lavoratori della Magona, non della Lucchini, hanno fatto causa per il tempo-tuta! Ora stai a vedere che non riparte la produzione industriale in Italia, perché ci sono i diritti dei lavoratori! Ma scherziamo? Allora, vorrei che ci fosse un esperto di diritto del lavoro di un altro orientamento ideologico dal mio in questa sala, per vedere se ha il muso di raccontarmi che con il diritto del lavoro si produce occupazione. Non esiste neanche un ricercatore che abbia un minimo di coerenza scientifica che viene a dire una sciocchezza di questo genere. Nemmeno i giuslavoristi di destra. Il diritto del lavoro non produce occupazione. È la programmazione industriale che produce l'occupazione, sono gli investimenti, sono gli imprenditori capaci, quelli capaci. Il diritto del lavoro serve a spostare la ricchezza. Il diritto del lavoro è una convenzione che nasce dalle parti, dal conflitto sociale delle parti, che serve a spostare con i diritti la ricchezza: quando prevalgono le impostazioni liberiste, la ricchezza si sposta a favore dei pochi imprenditori; quanto prevalgono le impostazioni sociali, o socialiste, la ricchezza si sposta di più dalla parte dei lavoratori. Ma non esiste che le imprese vadano in crisi perché si pagano troppo i lavoratori. Sono frescacce. E se qualcuno andasse a studiarsi l'economia politica della Germania, che avete sempre in bocca voi altri, imparereste qualcosa. Il problema è che qui si fanno scelte sbagliate. Il problema è che c'è un'incapacità in Italia che rasenta il grottesco. Gli imprenditori italiani e i manager italiani sono in un'eccessiva percentuale degli incapaci, imprenditori abituati a lavorare solo con tangenti e via dicendo. Siamo in un Paese dove da vent'anni non si fa politica industriale. Siamo in crisi per i diritti dei lavoratori!? Bene, andiamo avanti con le novelle, anzi, Christian Andersen, come ha citato prima il collega, e così saremo a posto.

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

Chiudo rispondendo alla richiesta del PD di valutare la mozione della maggioranza e sottoscritta da tutta la maggioranza. È vero, almeno quello ho fatto a tempo a vederlo. Io sinceramente me la vorrei studiare con calma cosa dice tanto, mi pare, da una prima occhiata quella mozione, ora non sarei obiettivamente in grado di fornire una valutazione. Mi sento di dire che oggi dobbiamo parlare di questa Variante e sinceramente mi sembra di avere detto abbastanza. Vi ringrazio.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene. Assessore 5 o 6 minuti concluda.

Carla Maestrini – Assessore Urbanistica

Sarò abbastanza breve, perché, insomma, molte delle riflessioni che venivano dai Consiglieri sono riflessioni su cui ci siamo, in questi mesi, lungamente confrontati e quindi la posizioni sono ben chiare. Alcune brevi precisazioni. Una in merito, di nuovo, alla questione della procedura. Su questo ci tengo particolarmente, perché, naturalmente, ho fiducia piena nell'operato dei nostri uffici, del dirigente dell'Urbanistica che presiede alle procedure, che firma la regolarità tecnica e che firma oltretutto la relazione del responsabile del procedimento di questa Variante e quindi abbiamo piena fiducia, ho piena fiducia. Oltretutto leggendo il PIT, questi sono Regolamenti che si possono facilmente leggere, viene proprio scritto esplicitamente che la Conferenza viene fatta, e l'avevamo anche spiegata in tutte le fasi del procedimento, che la Conferenza paesaggistica viene fatta dopo le controdeduzioni, perché viene analizzata dalla Soprintendenza, si sta parlando di una Conferenza che analizza l'adeguamento dello strumento tecnico e della Variante, in questo caso, alla conformità rispetto al PIT, al Piano di Indirizzo Territoriale, che è il Piano Paesaggistico della Regionale. Quindi, la Conferenza valuta questo, non entra nel merito dei contenuti, anche perché la potestà pianificatoria è in capo al Consiglio Comunale di Piombino che, infatti, vota gli atti. La Conferenza interviene dando modifiche o integrazioni o prescrizioni di contenuto ambientale paesaggistico. Viene fatta a Variante ferma, quando la Variante non può essere più modificata. Certo, non vi sfuggirà che se tutte le volte che fa alcune prescrizioni di carattere ambientale noi dovessimo riandare in

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

adozione e in controdeduzione, poi la Conferenza dovrebbe rivalutare quella Variante, noi riandremo in adozione e in controdeduzione e non si finirebbe mai il procedimento. Tanto che nel verbale della Conferenza paesaggistica c'è scritto che la Conferenza ritiene adeguata al PIT la Variante e che il Comune potrà procedere con l'approvazione definitiva dell'atto. Mi sembra chiaro ed evidente a tutti che sia stato fatto tutto seguendo le procedure. Mi sembra abbastanza, per citare il Presidente Ferrari, anche un bambino capirebbe che sarebbe una procedura che non finisce mai. Io però non la metterei sul piano tecnico, mi sembra che sugli argomenti politici cioè ci siano talmente tanti argomenti politici che ci differenziano, vivaddio, la democrazia questo è, ma rimarrei sul politico, non tirerei fuori altri argomenti. Per dire l'ultimo tecnico, la Conferenza paesaggistica a cui, tra l'altro, ho anche partecipato, quella finale del 4 dicembre a Firenze verteva, sostanzialmente, in alcune modifiche, ha richiesto praticamente al Comune di uniformare la parte geologico-tecnica, delle norme, del linguaggio, non nei contenuti, ma nel linguaggio, uniformare la parte geologico-tecnica da quella urbanistica, perché c'erano delle parti che non erano uniformate, cioè quando parlavamo di alcune aree e ci si riferiva ad alcuni luoghi precisi. Quindi, è stata fatta soprattutto una modifica in questo senso. Questo mi premeva dirlo. Sulle altre questioni. Le due questioni, abbiamo cercato in questi mesi, anche con la Presidente Geri, appunto, di spostare la discussione dai due argomenti Quagliodromo e 398 e anche nel suo intervento prima, di cui la ringrazio, su invece i contenuti che riteniamo fondamentali, cioè il riassetto, appunto, del contesto industriale e individuazione di nuove funzioni produttive, ammissibili e ammesse, in quelle aree strategiche. Però siete ritornati su quello. Continuo sul Quagliodromo, non è diventata area industriale, chi lo dice, dice una cosa che oltre a non essere vera, a questo punto ci vedo anche un vizio, l'abbiamo ripetuto tantissime volte, non diventava industriale comunque, diventava un'area dov'era ammissibile un tracciato ferroviario che, abbiamo già detto, non sarà praticamente ammesso comunque. Quindi, non è diventata però un'area industriale, perché farla diventare un'area industriale significherebbe farla diventare che in quell'area ci possono essere fatti degli impianti, cosa che non è mai stata concessa in nessun momento di questa Variante. La 398: abbiamo sempre detto che il secondo tracciato, individuato dalla Variante, non è un progetto definitivo ed esecutivo di una strada che dovrà essere fatto, dovrà essere fatta la VIA, cioè la Valutazione di Impatto Ambientale, in caso verificare la correttezza di quel tracciato rispetto a tutte le prescrizioni che vengono date. E questo è un tracciato che noi individuiamo in una carta urbanistica,

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

perché la riteniamo urbanisticamente il miglior tracciato che abbiamo individuato. Le motivazioni le ho ripetute, veniva fatto prima riferimento agli innumerevoli incontri che ho fatto, credo di non ripetermi. È sempre stato ricordato che una variante ipotetica a questo tracciato non costituirà Variante e quindi non capisco perché si ricontinua a bloccarci su questo punto. Arrivo a concludere su due punti. Ci viene detto di fermarci, fermarci per rivedere i contenuti. Allora forse non ci siamo capiti: questa Variante, al punto in cui siamo ora procedurale, non può essere modificata. Punto. Quindi, se l'obiezione è annullatela, chiedeteci di annullarla, ma non di modificarla, perché ora non è modificabile, bisognerebbe fare un nuovo Regolamento urbanistico, e quindi temporeggiare non la vediamo, non parte mai una tecnica, ma in questo caso pensiamo che il nostro Comune e i nostri uffici abbiano anche altri procedimenti urbanistici da portare avanti, penso per esempio alla Variante generale al Piano strutturale, penso al Piano particolareggiato della costa est, penso a una Variante urbanistica che abbiamo fatto precedere da una compagna di ascolto a cui hanno partecipato centinaia di cittadini che ci chiedono delle modifiche a cui noi vorremo poter portare delle risposte. Quindi, temporeggiare su questo non serve, non è utile, non può portarci nemmeno ad una modifica. Ultima cosa. Venivamo accusati di mancanza di coraggio. Ci viene chiesto... però delle due l'una, ci viene detto: non decidiamo cosa si fa in quelle aree, perché manca l'interlocutore industriale e poi dice: voi mancate di coraggio perché... si deve aspettare il nuovo padrone, quindi, per decidere cosa si fa in quelle aree? Secondo noi no. Secondo noi serve autonomia, serve un profilo autonomo. Noi abbiamo il coraggio, l'abbiamo sempre avuto, lo avremo, penso, spero, anche oggi.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Grazie. Cinque minuti.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Proverò (*parole non comprensibili*) ma con la (*parola non comprensibile*) che mi contraddistingue da sempre. E inizio con una battuta. Non c'è peggior sodo di chi non vuol sentire. Allora, io ritengo, lo diciamo insomma da un po', che tutti gli atti compiuti dall'inizio

della legislatura...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

No, Presidente, Geri ferma. Siamo alle dichiarazioni di voto? Siamo alle dichiarazioni di voto, bene. Vada, recuperi 30 secondi, aggiungo.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

... dall'inizio della legislatura, dalla consiliatura diciamo, del nostro mandato ad oggi, molti sono stati gli atti varati da questa Giunta. Ma è indubbio, almeno dal nostro punto di vista, naturalmente, non saremo tutti d'accordo, che questo atto, la Variante che oggi andiamo ad approvare è uno degli atti più importanti, sicuramente di questo mandato, sicuramente uno degli atti che caratterizzerà maggiormente il governo di questa Città per le risposte che noi diamo e daremo attraverso questo strumento. E per questo, ringrazio il Sindaco, la Giunta e in prima persona, naturalmente, l'Assessore Maestrini, che ha fatto suo e che lo ha caparbiamente sostenuto, anche a dispetto dei Santi, se la vogliamo mettere così. Le motivazioni abbiamo provato a spiegarle in tutte le lingue, almeno quelle conosciute nel globo e diventa, diciamo, quasi un parlarsi addosso provare di nuovo a ripetere tutto questo. Noi abbiamo detto da subito che il compito dell'Amministrazione è trasformare in atto tecnico il contenuto dell'accordo che prevedeva, appunto, un nuovo progetto di industrializzazione dell'intera area siderurgica. Abbiamo detto in fase di avvio che non volevamo dare alibi alle inadempienze dell'imprenditore, ma l'abbiamo fatto sempre sostenendo l'importanza dei contenuti di questo progetto. Abbiamo sostenuto in fase di controdeduzioni che questo Piano può essere sostenibile al di là della proprietà. Il Quagliodromo, si è già detto, è decaduto, si è detto in tutte le lingue del mondo, si continua ad utilizzare il Quagliodromo come elemento per dire di no a questa Variante. Il tracciato della 398 è indicato, ma si è spiegato in tutte le occasioni che tecnicamente le infrastrutture possono stare fuori da qualsiasi Variante, perché non necessitano di questi passaggi. Noi non abbiamo mai considerato i contenuti di questa Variante ad aziendam, ma abbiamo voluto cogliere l'opportunità di poter ridisegnare quegli spazi, convinti che quel progetto complessivo, se rispettato, potesse essere sostenibile. Oggi in coerenza con

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

quanto sostenuto, perché noi riteniamo di essere stati coerenti, ditemi voi dov'è l'incoerenza dal primo atto che abbiamo dichiarato, fino ad oggi, oggi in coerenza con quanto sostenuto, ribadiamo che Piombino può provare ad andare oltre. Allora, al netto dell'uscita di Rebrab, la domanda la faccio io: come volete voi, come si fa ufficialmente, che sia redatto un nuovo eventuale accordo? Vogliamo ricominciare da capo? Abbiamo detto che siamo consapevoli che le attività in uso non hanno bisogno di Varianti. Ma proprio per questo, e per le motivazioni che dava Gelichi nel suo intervento, questa Variante è lo strumento con il quale Piombino si presenta al Governo per dettare le futuribili gare, per dettare le possibili condizioni per continuare a produrre acciaio, ma provando anche a fare altro. In Quarta Commissione, da verbale, abbiamo comunicato delle cartografie sono le stesse, identiche delle controdeduzioni, dal punto di vista procedurale quindi, come dire, si può fare tutto e niente, ma vi attaccate ai cavilli. Non vi attaccate ai cavilli solo perché siete in difficoltà a spiegare ai lavoratori, non solo quelli che sono qui, ma anche a quelli che sono fuori, siete in difficoltà a spiegare che volete perdere altro tempo e non assumervi la responsabilità di compiere un atto di governo, togliendovi per una volta la giacca che portate. Non si tratta di maggioranza e opposizione a questo giro, si tratta di lavorare per l'interesse della Città. Allora vi chiedo: se a marzo verrà qualcun altro – ho concluso – se a marzo governerà qualcuna delle forze politiche che rappresentate, cosa chiederete per Piombino? L'ultima volta che Grillo è venuto qui ci ha chiamato "peste rossa" e ha detto che si doveva spianare tutto. Ma non mi pare che abbia dato soluzioni. Magari chiederemo a Berlusconi una via d'uscita, magari un ponte sullo stretto per arrivare fino all'Elba, oppure ci darà le stesse garanzie che ha dato ai minatori del Sulcis. E siccome ce n'è per tutti, a Grasso chiederemo che si faccia raccontare le puntate precedenti da D'Alema. Qui il Governo Renzi prima e il Governo Gentiloni dopo, hanno garantito gli ammortizzatori sociali fino ad ora. Si nega anche questo? Noi oggi dobbiamo continuare a pretendere la tenuta economica con gli ammortizzatori sociali...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Concluda.

Bruna Geri – Consigliere Partito Democratico

Concludo. Dobbiamo essere consapevoli che non si possono chiedere all'infinito i sostegni. Serve che riparta l'impresa e questa Variante dà gli strumenti per cercare lavoro e ricominciare.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Grazie Geri. Gelichi, prego. Per favore non interferite. No, lei non può interferire, punto, basta. Prego, Gelichi.

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Sì, dunque, io in principio parlando di retaggio culturale, poi qualcuno ha corretto la questione del tempo-tuta, ma che siano gli operai della Magona, non credo che il principio cambi. Il principio è il solito, non cambia di una virgola. Io vorrei però che si sapesse che altri operai hanno soltanto un anno di cassa integrazione, ad esempio, non è un dettaglio, no? Altri operai che si trovano in crisi in altri ambiti. E qui vorrei capire se il Presidente Ferrari pensa e intende estendere quel decreto che è stato fatto, appunto, proprio per Piombino e credo quasi unicamente per Piombino, alle 135 procedure di amministrazione straordinaria che sono attualmente in corso e a 502 aziende che sono in crisi e quindi si parla di 121.000 lavoratori circa. Cioè se è questo... il principio credo che si debba salvaguardare, ma credo che si debba essere salvaguardato per tutti. Può anche riconoscere che a Piombino è stata fatta un'eccezione, io questo ho sottolineato, e credo che questo aspetto andrebbe, quantomeno, evidenziato come il fatto che, comunque, qui si è avviato una (*parola non comprensibile*) e anche questo non era proprio del tutto scontato. Quindi, parlando di cultura, il retaggio culturale, lo sottolineo e lo ribadisco ancora una volta, quello che al di là di tutto in questo è incontrovertibile, ha impedito la possibilità di fare uno, ma due forni elettrici, nel momento in cui si voleva tenere acceso l'altoforno, ce ne venivano due con 800.000.000. E qualcuno mi dovrebbe dire e ora glielo ricordo un pochino meglio, quando ci fu la questione Rebrab e, ripeto, era Rebrab o Jindal, tutti zitti, i problemi sono usciti fuori quando si è vista la possibilità della speculazione

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

politica. Quagliodromo e 398, è lì che si è iniziato a contestare l'operato dell'Amministrazione comunale, sul Quagliodromo e sulla 398, perché la 398 passava sotto le finestre del Cotone e Quagliodromo precludeva delle aree a destinazione turistica. Ma nessuno, nemmeno oggi, dice dove si fa il forno elettrico, perché non lo dice mica nessuno. Oppure si tace. Magari qualcuno in testa ce l'ha dove lo vuole fare, ma non lo vuol dire, perché lo vuol fare dove ci sono i convertitori, oppure nelle aree utilizzate ora, ma non si vuol dire perché sennò si va a toccare la sensibilità di quei Piombinesi che hanno assunto una certa consapevolezza che con l'aria pulita si sta un pochino meglio e incomincia ad essere parecchi a Piombino. Ma non si vuole mica dire che gli si fa il forno elettrico in casa, o si va lì a chiedere l'altoforno. Zitti, nessuno dice niente. E allora la soluzione qual è, dove si fa il forno elettrico se non nella macro area nord? E allora, è verosimile che, in qualche modo, si debba ripensare quegli ambiti, almeno che non si voglia fare qua. Cioè nessuno dà una soluzione. Non c'è una contro soluzione, c'è solo demagogia. È vero che parecchia di questa roba si è sorretta su questioni, diciamo, un po' aleatorie, e l'abbiamo sempre detto che, insomma, il piano Rebrab era un bel sogno, ma non c'è una controdeduzione coerente, non c'è una controproposta, non esiste una controproposta. Noi qualcosa sul campo ce l'abbiamo messa: turismo, edilizia, espansione della piccola e media impresa, cioè qualcosa ce l'abbiamo messa, salvaguardando quel pezzo di siderurgia, almeno coerentemente una certa coerenza noi ce l'abbiamo. Come coerentemente si prende atto del cambiamento di posizione del Partito Democratico, rispetto alla presa d'atto di una posizione completamente nuova, che è fallimento del progetto di Rebrab, che è stato in qualche modo riconosciuto nella mozione e un secondo dopo s'inizia un percorso nuovo, dove probabilmente la 398 avrà e vedrà un altro percorso, dove probabilmente il Quagliodromo non sarà utilizzato per le aree industriali, ma per altre funzioni, vedremo quali. Cioè non c'è... ma la cosa importante, molto importante, non dimenticatelo, se arriva un imprenditore e non viene approvata la Variante e domani vi dice: signori, io volevo fare qualcosa là, e invece aspetta perché ora si deve fare una Variante, aspetta altri due anni? La nota cogente, io capisco la volontà di speculare politicamente su questa roba, ma la capisco meglio se si dà una controproposta, quando non c'è il nulla, non la capisco più, sinceramente.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Gelichi...

Riccardo Gelichi – Presidente Ascolta Piombino

Tutto questo mi induce sostanzialmente non a sostenere questa Variante, ma a sostenere un nuovo processo che oggi mi auguro inizi un suo percorso concreto e formale. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Grazie Gelichi. Pasquinelli, cinque minuti.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

(parole incomprensibili) se non la facoltà data a chi amministra di programmare, programmare lo sviluppo del territorio. Appunto, io sto facendo questa domanda. L'unico vero potere in mano, insieme al Bilancio, ad un Comune, è la facoltà di programmare lo sviluppo delle aree. A questa Variante manca d'idea di sviluppo. Punto. Basta. Lo so, bene, complimenti, questo è il vostro metodo di portare avanti le vostre idee, no? Ilarità. Mettiamola in burletta, complimenti! Complimenti per l'atteggiamento! E ora, signori, quando voi... l'Assessore m'insegna, il tracciato della 398 non costituisce Variante, potrà essere modificato, io vi chiedo: ma è quella la vostra idea che avete di sviluppo? È quel percorso? Bene, mi fa piacere, ne prendo atto. Secondo noi, legittimamente e non si tirano fuori argomentazioni procedurali o di vizio, questa è una scelta politica, secondo noi quel percorso è sbagliato e non vedo perché si debba ridere di questo, altrimenti, voi siete le persone più intelligenti, presenti in questo Consiglio, quel percorso è sbagliato e noi diciamo se approviamo questa Variante noi diamo, noi nel senso come Consiglio Comunale, quindi, voi come maggioranza, state dicendo che quello per voi è la vostra idea di sviluppo per Piombino. Punto. E non c'è tanto da girarsi intorno, è quello e quello io legittimamente contesto, quel percorso. Perché, secondo me, è pesantemente sbagliato e mettendo nero su bianco, anche se non costituisce Variante, io do la legittima aspettativa nei confronti di chiunque verrà ad operare in quelle aree. Perché poi voi, no anzi, non voi,

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

perché non verrete più, qualcuno di voi lo dovrà dire all'imprenditore, quella previsione lì non è più valida, perché la vostra idea di sviluppo del territorio è quella, quel percorso della 398. Punto. E assumetene la responsabilità di questo. Il Presidente Gelichi era molto distratto, molto distratto quando dice che la Variante Aferpi stava bene a tutti. Perché mi sembra che in questo Consiglio la Variante Aferpi stava bene alla maggioranza e a lui, forse, o forse ha cambiato idea? Da noi questa Variante sarà contestata e anche pesantemente. Quindi, quantomeno evitiamo di dire cose non rispondenti a verità, perché è agli atti. Scusate ma... non spaccherò niente. Trovo anche strano sentirmi dire dalla collega Geri che noi saremo in difficoltà, in difficoltà nei confronti dei lavoratori dovendogli spiegare come mai noi siamo contro il lavoro. Ecco, quindi, essere contro (*parola non comprensibile*) è un'idea molto bizzarra, no? Voi siete in difficoltà, signori. Perché questo qui è un tentativo politico di difesa fino allo stremo delle forze di questa Variante, quando sarebbe stato molto più opportuno se si ha a cuore l'interesse del territorio, dire: signori, abbiamo sbagliato. Si può ammettere, in politica, di avere commesso un errore. Abbiamo sbagliato, le previsioni che avevamo fatto non sono... ci siamo affidati... ah, a proposito, apro e chiudo parentesi. Bisognerebbe dire al Signor Gelichi che difende sempre in maniera abbastanza accorata l'operato del Governo, quando c'è stata la scelta che tira sempre in ballo fra Jindal e Rebrab, chi è che ha detto il Piano di Rebrab è attendibile? Cioè, ragazzi, siamo uno Stato sovrano, abbiamo un Ministero dello Sviluppo economico che ha sottoscritto quegli accordi, non c'era il Movimento 5 Stelle al Governo, non c'era nemmeno il Centro Destra in quel momento al Governo. Qualcuno lo ha detto quello che è contenuto in quel Piano è attendibile, è fattibile, cioè si fa acciaio a Piombino in 18 mesi. Quando il Signor Rebrab ci dice ma io non posso portare fuori i capitali dall'Algeria, probabilmente è vero...

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Un minuto.

Daniele Pasquinelli – Presidente Movimento 5 Stelle

Ma chi è che ci deve dire se è vero o no? Perché io ancora non lo so, leggevo solo

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

indiscrezioni dalla stampa. Quindi, il Governo ha pesanti responsabilità in questo frangente. Pesanti responsabilità. Non li ho scelti io, tant'è che stiamo al teatrino di rimbalzo di responsabilità fra il Governatore della Regione Rossi e Renzi: no, Rebrab lo hai voluto te, non l'ho voluto io. Io non ho sentito dire a nessuno dei due: Rebrab l'ha voluto il Movimento 5 Stelle. Non è problema, non è un problema. Non è un problema questo. Non è vero che non ci sono le controproposte, noi l'abbiamo detto dall'inizio che il percorso ideale della 398 viene originariamente progettato, perché si può essere d'accordo o meno, l'abbiamo spiegato in tutte le salse. Quindi, noi diciamo no alla Variante, per dei motivi che ormai è inutile stare a riportare, li abbiamo discussi fino alla nausea, però abbiamo detto perché no e cosa vorremmo noi per quelle aree. Stesso discorso per il Quagliodromo, se partiamo da una visione, da un'idea che abbiamo dello sviluppo, di essere in grado ormai di dire: no, non si occupano nuove aree, indipendentemente dal fatto, come ci spiega giustamente l'Assessore, che siano previste infrastrutture o impianti, non m'interessa, io dovrò essere in grado di dire: no, non si occupano nuove aree, questo è lo scopo dell'urbanistica, dire la visione che ho del territorio. Quindi, per questo, il nostro voto sarà contrario.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bezzini, mi raccomando i tempi.

Carla Bezzini – Presidente Un'Altra Piombino

Dunque, io non intendevo urtare le sensibilità su un piano strettamente formale. Io pongo un dato politico. Che le comunicazioni siano avvenute due ore prima o tre ore prima, o un giorno prima, o due giorni prima, il Regolamento prevede tre, quindi, non sarebbe stato rispettato nemmeno il Regolamento, perché i giorni erano due e mi sto riferendo non alla Variante dell'ex Liceo, ma di Aferpi, quella incriminata, tra virgolette. Io pongo una questione sostanziale, un dato politico, un dato politico. Una Variante che ha subito modifiche non può essere approvata senza che sia di nuovo andata in pubblicazione. Probabilmente, io mi sono rifatta nel poco tempo che ho avuto alla corretta forma procedurale, da questo punto di vista, di queste Amministrazioni nella storia precedente.

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

Probabilmente il ricorso al TAR potrebbe far emergere problematiche anche di tipo giuridico e procedurale, non m'interessa a me questo. Quello che a me interessa è il dato politico. Ci troviamo ad approvare una Variante che non è più quella precedente. Sono state apportate delle modifiche, alcune anche sostanziali, contro anche quelle che erano state le vostre stesse controdeduzioni. Per esempio, una fra tutti, la cancellazione e l'eliminazione del riferimento al Piano Aferpi. Quindi, quello che io pongo è un dato politico. Non m'interessano i dettagli puramente formali: due ore, dieci minuti, non m'interessa. Fatto sta che una documentazione, così complicata e complessa, ci è stata presentata due giorni prima del Consiglio Comunale e con l'Assessore, ma io non ne faccio una questione personale, capisco che gli uffici hanno lavorato a ritmo serrato, infatti, per problemi che io sto sollevando, dove sta tutta questa urgenza, dal momento che lo stesso governo ha ritenuto decaduto l'accordo di programma e ha messo in mora l'imprenditore inadempiente? Quindi, torno alla domanda iniziale: dov'è tutta questa fretta? Per quanto riguarda Gelichi. Non è vero, c'è gente che la Variante Aferpi l'ha contestata fin dall'inizio. Non è vero che vogliamo la siderurgia nella macro area a sud. L'unica cosa che ho detto fino alla nausea, pubblicamente in questa sede, che salviamo di questa Variante proprio la destinazione dell'attività siderurgica nella macro area a nord. E quindi, le cose vanno dette con attenzione e attendibilità. Non è nemmeno vero che non ci sono state proposte, perché Gelichi è fra quelli che ha bocciato la mozione dove io avanzavo le mie proposte, le mie modestissime proposte, di risoluzione della situazione attuale, a partire dalla richiesta di liberazione delle aree meno utilizzate da parte di Rebrab (*voce fuori microfono*) ti sei astenuto per poter votare a favore e tra l'altro potevi anche, scusa, potevi votare a favore, perché erano proposte alternative a queste proposte di previsione e pianificazione futura di questo territorio che non fossero calate dall'alto dal solito imprenditore. Comunque, abbiamo detto l'accordo di programma non c'è più. Aferpi non c'è più. Dove sta il senso di questo percorso della 398? Dove sta il senso delle probabilità e delle possibilità d'indirizzo del Quagliodromo? Dove sta il senso di quel tipo di destinazione di Città Futura che torna a dividere quartieri residenziali (*parola non comprensibile*) dal centro? Oltretutto dove sta la necessità di prevedere ulteriori Varianti per la destinazione futura di certe aree? In nome di cosa tutto questo? In nome della fretta. Non ha più senso tutto questo, così come non hanno senso le vostre risate, cari signori Consiglieri. Siamo in una Città che ha 4.000 disoccupati, 4.000 disoccupati, che non ha una... (*parole fuori microfono*) ...scusate, io sto parlando, ma m'interrompono. Continuo a

parlare?

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Ok, continui a parlare, per un altro minuto lei ha diritto di parlare.

Carla Bezzini – Presidente Un'altra Piombino

Allora, al (*parole non comprensibili*) l'atto di Governo. Vi lasciamo questo? Vi lasciamo tutti gli altri? Vi lasciamo tutti i risultati, però. Siamo in un territorio che è devastato dal punto di vista aziendale, produttivo, lavorativo, sociale. Una landa desolata piena, l'abbiamo visto stamani mattina, di rifiuti di tutti i tipi e vi lasciamo i risultati, vi lasciamo i risultati. Quindi, però almeno le risate risparmiatele a chi sta su questi banchi e si fa il sangue guasto per portare avanti il proprio punto di vista in un consesso che io reputo democratico. Non si irridono gli oppositori politici, ci si confronta. Ci si confronta specie quando gli oppositori cercano, nel loro piccolo, di fare proposte alternative a chi proposte non ne ha e a chi le ignora deliberatamente. Continuate su questa strada e stiamo a vedere.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Callaioli. Prego, anche lei, mi raccomando i tempi.

Fabrizio Callaioli – Presidente Rifondazione Comunista

Allora, tornando proprio sui profili tecnici, Assessore, noi infatti quello che chiediamo è proprio l'annullamento. Cioè, vogliamo che sia rifatta, non che ci sia un rinvio, l'abbiamo capito quello che ci ha spiegato. E il senso delle nostre censure è proprio quello di portare a dimostrare come sia un lavoro da rifare, perché, oltre a tutte le criticità che presentavo inizialmente, allorché abbiamo (*parola non comprensibile*) Quagliodromo, 398 e via dicendo, se ne sono formate altre, ossia, quelle determinate dal crollo, dal fallimento del progetto Aferpi. E quindi una Variante che si chiamava Aferpi, che era stata modellata per

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

stessa ammissione della maggioranza, vorrei non dover ripetere tutte le volte le parole dell'Assessore Chiarei, una visione del territorio, una riprogettazione che era stata concordata con la fabbrica. Noi stiamo dicendo un'altra cosa. Rifacciamo un progetto secondo quello che secondo noi, secondo il Consiglio di Piombino, secondo l'Amministrazione Piombinese, è il meglio per la Città. Perché in questo progetto è contemplato, invece, il parere di uno che invece non farà nulla. Questo è il senso della nostra richiesta ed è un senso chiarissimo. Se poi sul Quagliodromo voi dite che non si fa più nulla, boh, sarà. Capite voi che dovendo leggersi tutto questo materiale in due giorni, può darsi che sia sfuggito qualcosa. Però, guardate che è un po' equivoca tutta la cosa. Ripeto, no, non è da luglio, si dicevano cose diverse. Sì, nelle controdeduzioni c'era scritto che se Aferpi non fa il lavoro, non occupa il territorio. Però io in Quarta Commissione ho sentito dire anche che però, comunque, una destinazione industriale la conserverebbe. Allora, che sia stata una battuta fuori del seminato, avrei dovuto poter verificare quello che è scritto, no qualcuno me lo ha detto, non me lo sono inventato, siccome non ho potuto leggere quello che è scritto qui, allora vedete che continuiamo a muoverci sul terreno delle equivocità. La 398: voi dite l'infrastruttura è sempre modificabile, non è come la Variante. L'ho detto prima nella mia discussione, l'ho letto, è anche scritto, ma forse sfugge il senso della questione. Qui stiamo parlando di una strada che attraversa il tessuto urbano per tre chilometri. E noi delle opposizioni stiamo dicendo dobbiamo fare un altro tragitto Capezzuolo-Porto diritto. Come fai a cambiare una cosa di questo genere, senza fare una Variante? Ma magari dopo che saranno stati fatti i progetti per quelle aree. È ora che va fatta questa cosa, perché ora sappiamo che non c'è nessuno che lì può fare qualcosa. Ora c'è solo da smontare e bonificare. E mi venite a raccontare che ora si fa questo po' po' di percorso e poi saremo a tempo a cambiarlo? Ma non è credibile, ve ne rendete conto di dire cose non credibili dal punto di vista pratico, oggettivo? Le proposte, Consigliere Gelichi, basta ricordarsi la campagna elettorale. Mi ricordo che a molte discussioni eravamo anche di banco seduti accanto. Io lo dicevo qual era la soluzione, ma non solo la soluzione dal punto di vista ideologico-progettuale, cioè riprogrammazione industriale perché un privato è la prova, è sotto gli occhi di tutti, un privato non la fa ripartire questa baracca fatiscente e decadente, riprogrammazione industriale non solo dal punto di vista dell'intervento dello Stato. L'ho detto sempre in questi quattro anni, ormai, che ci vuole proprio una programmazione del mercato, lo Stato deve intervenire a calmierare il mercato dell'acciaio. Abbiamo detto fin dalla campagna elettorale cosa si doveva fare in quei

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

territori, che la macro area a nord debba essere quella destinata alla siderurgia, quella è una cosa su cui siamo tutti d'accordo. Nessuno delle opposizioni si è mai sognato di venirvi a dire è sbagliato quello. Ma figuriamoci! Vado a concludere. Figuriamoci! Il problema è che nella macro area a nord, se non si fanno le bonifiche, non ci si fa niente. Non è che si fa un forno elettrico o qualsiasi altra cosa, o comunque un impianto industriale, se lì non si fa un lavoro di bonifica tale da consentire di fare delle massicciate, delle fondamenta grosse. Non ci dobbiamo mettere una pizzeria su quelli. Se ci vogliamo mettere delle industrie, bisogna bonificare. Allora? Chi lo fanno, gli extra parlamentari le bonifiche o le fa il Governo? Allora, il problema è che le soluzioni ci sono e le diciamo da anni, ma voi non le volete sentire. Ora, anche con una certa abilità vi state difendendo arrampicandovi sugli specchi, ma il problema è che voi non avete mai voluto ascoltare le soluzioni alternative. Questa Variante è da rifare tutta e il voto sarà contrario.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene. Presidente Filacanapa.

Sergio Filacanapa – Presidente Spirito Libero

Ho seguito con molto interesse ciò che avete detto. Qualcosa è anche condivisibile, però mi sembra che io, forse interpreto, diciamo, quello che ha detto l'Assessore, quello che ha detto la Capogruppo Geri, in un modo completamente diverso da quello che viene interpretato da voi. Sono d'accordo che inizialmente il Governo centrale nei confronti di Rebrab ci ha portato un po' fuori strada, infatti noi... prego? Non so cos'ha detto, comunque... Perché in effetti, noi abbiamo dovuto, durante il percorso, cercare di avere un atteggiamento di non contrariare questo investitore, perché fin dall'inizio abbiamo sempre sostenuto che ci sembrava impossibile che potesse realizzare tutto quello che aveva promesso. Però tutti stavano tranquilli, tutti anche a livello... Rossi della Regione, il Governo Centrale eccetera e noi come Amministrazione Comunale, in particolare come non facente parte del PD, ma rappresentante di Spirito Libero che è una Lista laica di Sinistra, ho appoggiato questo modo di comportarsi. Voterò convintamente sì a questa delibera, chiamatela erroneamente Aferpi, perché al momento non ha niente a che vedere

Verbale Consiglio Comunale 20 dicembre 2017

con Aferpi. votare sì alla delibera significa poter avviare le bonifiche ed essere pronti in caso di opportunità ad accogliere nuovi investitori. Grazie.

Angelo Trotta – Presidente Consiglio Comunale

Bene. Grazie Filacanapa. Allora, io non ho altri iscritti a parlare, attendo ancora un attimo, onde evitare poi problemi. Quindi, non ho nessuno iscritto a parlare. Chiudete i cancelli. Sono chiusi. Metto in votazione il documento e vi chiedo, comunque, una votazione per la delibera e una votazione per mettere al secondo punto all'ordine del giorno, per la ripresa pomeridiana, la mozione d'ordine che è stata presentata dai Partiti della maggioranza. Allora. Primo voto sulla Variante urbanistica al Piano strutturale d'area Regolamento urbanistico accordo di programma ex art. 252 bis attuazione del Piano industriale Aferpi. Favorevoli a tale Delibera? Spirito Libero, Partito Democratico. Contrari? Movimento 5 Stelle, Bezzini di Un'Altra Piombino, Rifondazione Comunista, Ferrari Sindaco-Forza Italia. Astenuti? Gelichi di Ascolta Piombino. Hai scritto tutto? A posto, perfetto.

Il Consiglio approva.

Per favore. Seconda votazione. Seconda votazione per quanto concerne il documento che ho detto, la mozione. Chi è favorevole a discutere come secondo punto, eccetera eccetera, dopo la delibera, comunque, dopo la delibera dei Licei, perché dobbiamo fare anche una delibera dei Licei. Allora, favorevoli? Spirito Libero, Partito Democratico. Contrari? Ferrari Sindaco. Astenuti? Movimento 5 Stelle... Favorevole è anche Gelichi di Ascolta Piombino. Astenuti? Allora, Bezzini, Rifondazione Comunista e Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva.

Riprendiamo alle ore 15,30. 15,30. Ragazzi, mi dispiace, ma... 15,30 precise. Buon pranzo.

(la sessione della mattina termina alle ore 14.20)